Anno 105 Numero 39 — ULTIMA EDIZIONE — giovedì 15 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 160) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

La riunione di Bruxelles finita alle 5 di stamane

ALTALENA DELLA LIRA

(verso una svalutazione?)

Continuerà a fluttuare per un periodo non breve - Tuttavia c'è una speranza: i prezzi al consumo dei prodotti alimentari importati non dovrebbero aumentare - Confusione nella Comunità: tre "fluttuanti" (Italia, Gran Bretagna e Irlanda), tre a "doppio mercato" e tre "fissi" (Germania, Olanda, Danimarca)

dal corrispondente

Bruxelles, 15 febbraio. **La lira «fluttuerà» per un periodo di tempo imprecisato, ma certamente non breve. I prezzi al consumo dei prodotti alimentari importati** non dovrebbero però aumentare. Sono i fatti di maggiore spicco emersi dalla riunione straordinaria dei nove ministri delle Finanze conclusa alle 5 di stamane, una riunione che ha sancito, dietro il paravento convenzionale e trionfalista degli *«impegni solennemente ribaditi»* l'attuale stato di paralisi dell'Unione economica e monetaria. Basti dire che tra i «nove» esistono ora in pratica tre zone monetarie diverse: una formata dai Paesi «fluttuanti» (Italia, Gran Bretagna e Irlanda), la seconda composta dai Paesi a «doppio mercato» (Francia, Belgio e Lussemburgo), la terza con le nazioni che applicano i «cambi fissi» (Germania, Olanda e Danimarca).

LA FLUTTUAZIONE — Malagodi, criticato dagli altri Paesi della Comunità per aver violato l'accordo che prevedeva cambi fissi e ravvicinati fra i nove (ormai, per la verità, da più parti evaso), ha ribattuto che, se noi oggi ci troviamo in condizione di dover *«mollare gli ormeggi monetari»* è perché gli impegni di solidarietà economica Cee, come la politica regionale e sociale, che avrebbero dovuto aiutare l'Italia a superare quegli squilibri che sono alla base delle difficoltà della lira, non sono stati rispettati. L'argomentazione italiana è abile, seppure non proprio ferrea: si può infatti obiettare (come hanno fatto francesi e tedeschi) che gli squilibri regionali e sociali esistevano anche al momento in cui Roma entrò nell'accordo monetario Cee (24 aprile 1972), ed comunque, in un solo anno una politica di interventi Cee il avrebbe potuti risolvere. Malagodi è stato assai chiaro: *«Vogliamo riudere tutti gli impegni, i tempi e i modi per la realizzazione del piano a tappe che dovrebbe dare all'Europa una moneta unica nel 1980 alla luce della capacità di mantenere anche i paralleli e corrispondenti impegni di cooperazione economica fra noi».* Altrimenti, è il sottinteso di questa tesi, l'Italia riprenderebbe ancora la sua libertà d'azione, come già avvenuto lasciando fluttuare la lira. E' la prima volta che Roma imposta un discorso così deciso in sede europea.

SVALUTAZIONE? — Per ora, e per un periodo indeterminato, la lira «fluttuerà», naturalmente verso il basso rispetto alle altre monete europee forti, come il marco tedesco, il franco francese, il franco belga e il fiorino olandese. Quando il governo riterrà che la lira avrà trovato il suo nuovo equilibrio, allora esso prenderà decisioni definitive. Inutilmente, i nostri *partners* hanno tentato di strappare a Malagodi impegni più precisi. I nostri *partners* europei vorrebbero che la lira svaluti, in misura non inferiore al 5 per cento e non superiore al 10 per cento, secondo quanto si dice qui a Bruxelles.

I PREZZI — L'Italia importa ogni anno 800 mila tonnellate di carne (60 per cento del nostro consumo) e ingenti quantitativi di burro, uova, pollami, cereali di ogni tipo. I generi di prima necessità, che gli importatori italiani pagheranno più cari, perché occorreranno più lire per acquistare la stessa quantità di prima. Questa differenza sborsata all'importazione sarà però quasi interamente restituita dalla «Cassa agricola della Cee», cioè il Feoga. Se tutto funzionerà per il meglio, non dovranno esserci aumenti sui prezzi di vendita, visto che le lire supplementari verranno dalle casse europee. Purtroppo, però, la scarsa fluidità del sistema commerciale italiano e la possibilità di «contraccolpi psicologici» (in nome del «non si sa mai») i dettaglianti potrebbero essere indotti a qualche ritocco prudenziale) fanno temere possibili aumenti, assolutamente ingiustificati. Malagodi ha promesso la più attenta sorveglianza del governo affinché commercianti senza scrupoli non approfittino di questa confusa situazione per trarre abusivi vantaggi.

Vittorio Zucconi

Variazioni delle principali monete dal 1971 (1)

VALUTE	Sistema di quotazione attuale	Prima del 18-XII-71	Parità del 18-XII-71 (2)	Parità o quotazione attuale (3)	Media delle variaz. dal 71
Dollaro Usa	fisso	1,0	1,0857	**1,2060**	—17,1%
Sterlina inglese	fluttuante	0,4167	0,4167	**0,4937**	—15,6%
Dollaro canadese	fluttuante	1,0091	1,0880	**1,1987**	—15,8%
Yen giapponese	fluttuante	360,0	334,4	**322**	+11,8%
Marco tedesco	fisso	3,66	3,4986	**3,4977**	+ 4,6%
Lira italiana	fluttuante	625,0	631,33	**572,5**	— 9,9%
Franco francese	fisso	5,5542	5,5542	**5,5542**	—
Franco svizzero	fluttuante	4,08	4,1690	**3,7510**	+ 8,8%
Fiorino olandese	fisso	3,62	3,5227	**3,5227**	+ 2,8%

(1) dal «Times» - (2) data del riassetto delle parità dopo la svalutazione del dollaro del 15 agosto 1971 - (3) parità per le valute che conservano il cambio fisso, quotazione per quelle fluttuanti.

Ai punti, contro il campione europeo

Clay ha vinto

Las Vegas. Cassius Clay ha sconfitto stanotte a Las Vegas il campione europeo dei pesi massimi, Joe Bugner; ma non c'è stato K. O. - Clay questa volta ha vinto ai punti, in dodici riprese, contro un avversario tenace e coraggioso che già nel primo round aveva riportato una ferita all'arco sopracciliare *(Il servizio sul match a pagina 9)*

La fucilata esplosa dall'industriale grafico

Migliora il sindacalista ma il suo viso è rovinato

dal corrispondente

Milano, 15 febbraio. Luigi Robusti, il sindacalista ferito da un colpo di fucile da caccia esploso quasi a bruciapelo sul suo volto da Armando Girotto (il titolare della tipografia di via Sibari) si trova sempre ricoverato all'ospedale Policlinico in condizioni gravi, migliori però di ieri. I sanitari pensano che la forte fibra del giovane gli permetta di sopravvivere, ma hanno riservato la prognosi per quanto riguarda il viso. Il referto medico parla di uno *«sfracellamento della emifaccia destra dal mento alla regione parotidea con frattura della mandibola destra e con perdita di sostanza ossea»;* in pratica metà volto spappolato. L'altro sindacalista ferito, Lino Baccalini, è stato colpito solo ad una mano.

Armando Girotto

Immediata in tutta la città è stata l'eco per questo gravissimo episodio di collera e intolleranza. Per solidarietà con i grafici i lavoratori addetti ai quotidiani di Milano hanno proclamato uno sciopero di 24 ore e pertanto nel capoluogo lombardo oggi non sono usciti i giornali del pomeriggio mentre domani non usciranno quelli del mattino. Un analogo sciopero di solidarietà è stato proclamato anche dalla Associazione lombarda dei giornalisti.

Comunicati sono stati anche emessi dalle organizzazioni sindacali milanesi della Cisl, Cgil, Uil. In mattinata un corteo di grafici, cartai, cartotecnici si è mosso da piazza Medaglie d'Oro, zona di Porta Romana sino in piazza Castello. Al corteo hanno preso parte anche i consigli e le rappresentanze di fabbrica di numerosi altri complessi editoriali, i lavoratori di molte fabbriche metalmeccaniche.

Il sanguinoso episodio accaduto nella tipografia del Girotto (chiamata appunto «Gir 5»), un piccolo imprenditore che nella zona era conosciuto come un ostinato lavoratore (si tratta di un ex operaio che da quattro anni lavorava in proprio) di carattere violento e intollerante. Nato in provincia di Padova nel 1939, venne a Milano a lavorare alle dipendenze di una ditta grafica. Piuttosto ambizioso e di carattere forte ha sempre avuto in animo di mettere da parte del denaro per avviare un'attività propria. L'occasione gli giunse cinque anni or sono, quando riuscì ad avere in affitto un'area in via Sibari 15 a Porta Vigentina, dove impiantò uno stabilimento grafico, formato da un unico edificio composto di sei capannoni. Un'azienda nella quale attualmente sono occupati dai 25 ai 30 operai, più un impiegato che aiuta lo stesso Girotto nelle pratiche di ufficio. Il lavoro non è mai mancato.

Il Girotto abita in via Jacopo Palma 5, nella zona di Baggio, in uno stabile di cinque piani, senza portineria. E' sposato e padre di una bambina di 3 anni.

Adesso la piccola fabbrica di Porta Vigentina è chiusa, anche perché la magistratura e la polizia dopo il sopralluogo di ieri dovranno procedere a ulteriori rilievi. Il Girotto ha subito stamane un nuovo interrogatorio in carcere.

c. b.

STANOTTE FREDDO E MALTEMPO AL NORD

Neve su Genova

Genova, 15 febbraio. La neve ha fatto la prima comparsa sulle alture del Tigullio. Sono bianchi questa mattina il monte di Portofino ed il Montallegro, sopra Rapallo. Anche su Genova è nevicato.

Aosta, 15 febbraio. Freddo quasi polare in Val d'Aosta. Il termometro segnava stamane —20 al Plateau Rosa ed al Rifugio Torino, —14 a Cervinia, —6 a Courmayeur, —5 ad Aosta. Il cielo è ovunque sereno e la visibilità ottima anche in alta montagna. Tutte le piste di sci sono in buon innevamento. Le strade sono transitabili con catene sopra i mille metri.

Imperia, 15 febbraio. Sulla Riviera dei Fiori il cielo è questa mattina completamente coperto ed il mare è mosso. La temperatura alle ore 8: + 8 gradi.

Rovigo, 15 febbraio. Una fitta nebbia è tornata su tutta la zona polesana ostacolando il traffico stradale. Stamane alle 7, sull'autostrada Ferrara-Rovigo-Padova, la visibilità era di 40-50 metri. La temperatura della notte è stata di 2 gradi sopra lo zero.

Milano, 15 febbraio. Weekend all'insegna del cattivo tempo su Milano e sulla Lombardia. La temperatura stamattina alle 7 è stata a Linate di —1 grado. Nel corso della giornata, secondo gli esperti, non dovrebbe andare molto al di sopra dello zero. Abbondanti nevicate vengono segnalate dalle zone montane, mentre in pianura il cielo è coperto e si prevede l'arrivo della neve.

Novi Ligure, 15 febbraio. Il cielo è coperto stamane nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Banchi di nebbia ostacolano il traffico stradale.

ROMA, 15 febbraio. **Previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi comunicate stamane dall'Aeronautica:**

Su tutte le regioni coperto con piogge più frequenti e intense nelle zone centro-meridionali, peninsulari e sulle isole maggiori. Attività temporalesca sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e su quelle dell'Italia meridionale, insulare e peninsulare. Nevicate sull'arco alpino e sugli Appennini al di sopra dei 500 metri. Qualche banco di nebbia sulla Pianura Padana occidentale.

Temperatura: stazionaria.

Mari: agitati i mari meridionali, generalmente molto mossi gli altri mari.

"Riammesso„ il deputato sospeso per quattro mesi?

Riunita la direzione dc: si cerca di appianare i contrasti interni

Roma, 15 febbraio.

La direzione della dc è riunita dalle 10 di stamane per approvare il regolamento del congresso e altre questioni formali. Anche se non figura nell'ordine del giorno, è quasi certo che si parlerà del «caso Fracanzani», il deputato di «Forze nuove» sospeso per quattro mesi per aver presentato un emendamento sui fitti rustici che ha messo in minoranza il governo. Donat-Cattin, «leader» di «Forze nuove», chiederà che il provvedimento contro Fracanzani venga ridimensionato e forse la direzione deciderà di accontentarlo.

Dopo il voto contrario al governo, Andreotti, Forlani e Piccoli erano irritatissimi. Tra ieri sera e stamane, sbollito il malumore, i «leaders» dc hanno deciso di cambiar tattica e di seguire una nuova linea:

1) ridimensionare il «siluro» contro la maggioranza di una parte dei deputati di «Forze nuove» e in generale la dissidenza della sinistra dc; 2) sdrammatizzare lo scontro per la legge sui fitti rustici, che oggi viene approvata dalla Camera, ripresentando al Senato il testo senza la modifica voluta da Fracanzani e votata dal pci e dal psi; 3) buttare più acqua possibile sulle polemiche che il «colpo di mano» ha scatenato nella destra del partito e tra gli alleati di governo.

Per quanto riguarda le questioni della dc, il cambiamento di linea sarebbe dovuto anche ad un episodio che forse Donat Cattin non si aspettava: sull'«emendamento Fracanzani», la sua corrente si è divisa perché un gruppetto di «forzanovisti», guidati dall'ex ministro Vittorino Colombo, non ha approvato il «colpo di mano». Il contrasto è esploso soprattutto durante la riunione di «Forze nuove» che Donat Cattin ci aveva annunciato ieri durante la sua «intervista-lampo». Quando l'ex ministro del Lavoro ha proposto di inviare una dura lettera a Piccoli per contestare il provvedimento preso contro Fracanzani, Vittorino Colombo si è rifiutato di sottoscrivere il documento. Donat Cattin non è riuscito a convincerlo; alla fine, Vittorino Colombo ha mandato a Piccoli una lettera personale, breve e di un tono assai diverso da quella dei suoi compagni di corrente.

Piccoli ha subito informato dell'episodio Andreotti e Forlani, che da sempre sono in duro contrasto con Donat Cattin. Alla unanimità, è stato deciso che il «colpo di mano» avrebbe nuociuto più a «Forze nuove» che alla maggioranza, e abilmente si è deciso di «mostrarsi superiori» e di non insistere nella «linea dura». «Io non ho la vocazione del gendarme» ha detto Piccoli ai deputati della destra dc che volevano un inasprimento dei provvedimenti.

Luca Giurato

Il concorso tra i lettori

Scegliete voi la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate con una croce il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

☐ ALESSANDRIA Patrizia Berengan

☐ ASTI Marinella Migliasso

☐ CUNEO Adriana Bonardo

☐ NOVARA Mirella Perucchini

☐ TORINO Anna Maria Piumatti

☐ VERCELLI Mariella Balbis

Facoltativo (per partecipare all'estrazione tra i lettori di 2 cinepresa SANKYO e 4 televisori Radio Watt)

Spedisce la scheda il sig. ______

Via ______ Città ______

INCHIESTA SUL CAROVITA IN PIEMONTE E LIGURIA

Limitati aumenti a Cuneo ma potrebbe peggiorare

dal corrispondente

Cuneo, 15 febbraio.

A poco più di 40 giorni dall'entrata in vigore dell'Iva i prezzi nella provincia di Cuneo appaiono "relativamente" stabili. Vi sono stati aumenti per alcuni generi, ribassi per altri; il costo della vita è cresciuto in diverse città — tra le quali il capoluogo — mentre è rimasto fermo in altre — come Fossano e Saluzzo.

Nel complesso il "terremoto dei prezzi" ha avuto conseguenze limitate. Ma è una situazione di transizione, avvertono i responsabili dell'Unione Commercianti ed esercenti di Cuneo. Molti cioè, hanno ancora le idee confuse riguardo l'Iva, e gli uffici informazioni creati dal Ministero delle Finanze non servono per il momento a chiarirle. Niente esclude — appunto in mancanza di informazioni sul come comportarsi — che il commerciante all'epoca della denuncia trimestrale si accorga di una perdita e aumenti i prezzi. Prefettura, guardia di finanza, carabinieri, vigili urbani comunque stanno attenti perché i rincari non siano indiscriminati.

Giorni fa si è svolta una riunione del Comitato provinciale prezzi per esaminare i risultati di un rilevamento presso dettaglianti di tutto il Cuneese. I risultati di questa indagine sono stati elaborati dalla camera di commercio e poi commentati dal prefetto dott. Scole: «Gli aumenti interessano le carni suine, di coniglio, la pasta alimentare, il formaggio parmigiano, il pesce conservato, alcune verdure e agrumi, il vino da pasto e i detersivi. Sono però aumenti provocati in gran parte da maggiorazione dei costi di produzione e da crescite nelle importazioni e dai cattivi raccolti. In qualche centro lo zucchero è leggermente diminuito, il sale è stato comunque dimezzato, di prezzo». Nella stessa riunione il dott. Chiesa, presidente della camera di commercio, ha detto che l'Iva è responsabile dell'aumento dei prezzi dei detersivi in quanto l'imposta è salita dal 4 per cento dell'Ige al 12 per cento.

Nel Cuneese vi saranno comunque nuovi controlli. Ogni settimana saranno visitati per ogni gruppo di prodotti, almeno otto esercizi commerciali nel capoluogo e 4 negli altri centri. Saranno «osservati» almeno 34 generi alimentari e un'altra quindicina di prodotti quali vestiti e scarpe.

Chi intende protestare contro aumenti ingiustificati potrà rivolgersi, anche per telefono, alla prefettura o ai Comuni.

Gianni De Matteis

La spesa a Cuneo

GENERI	Prezzi a dicembre	Prezzi di oggi
Sanato	2800-3200	stabile
Vitellone	2600-3000	»
Maiale	2200	2400
Polli	760-790	800
Prosciutto crudo	430-550	stabile
Olio d'oliva	960-1080	960-1160
Olio di semi	350-400	stabile
Caffè 1ª qualità 125 gr.	360-370	»
Mele "delizia"	150-190	»
Insalata al kg.	400	»
Abito uomo tipo medio	45.000	»
Scarpe uomo tipo medio	7500	8500

A Bra gli aumenti sfiorano il 9 per cento

Bra, 15 febbraio.

(e. m.) Nei negozi cittadini sono in aumento i prezzi dei generi di prima necessità rispetto al mese di dicembre del 1972. Lo ha accertato un'indagine, promossa dall'Ufficio Commercio nei 539 punti di vendita al minuto e nei 125 magazzini all'ingrosso. Secondo l'assessore al commercio, cav. Alfredo Bersano, *la lievitazione è causata dall'andamento generale del mercato e dall'aumento sui luoghi d'origine della merce*».

E' emerso che l'applicazione dell'Iva ha influito in ragione dell'8-9 per cento. Sono aumentate le carni suine e per conseguenza i salumi che, secondo i tipi e la stagionatura, vengono adesso pagati dalle 1400 alle 3500 lire al chilogrammo con una lievitazione dell'8 per cento. Pure in aumento le carni bovine di prima qualità: il taglio pregiato costa 3200 lire al chilogrammo. L'olio d'oliva viene venduto da 850 a 950 lire il litro, 150 lire in più rispetto al dicembre; quello di semi è aumentato di 30 lire. Nel settore dei combustibili da riscaldamento l'aumento medio è stato del 5 per cento.

Sono rimasti invece invariati i prezzi della pasta, del latte fresco e del formaggio. Una tendenza al rialzo è stata però notata nel grana parmigiano (70-100 lire in più al chilo), e in certi tipi di pasta alimentare.

«Se l'aumento dei prezzi — dice il cav. Bersano — *è abbastanza contenuto lo si deve ai dettaglianti che in certi casi hanno ridotto i loro guadagni».*

Coltelli sulle auto Arrestati 5 ad Asti

Asti, 15 febbraio.

(v. m.) Cinque giovani sono stati arrestati nella notte dai carabinieri perché trovati in possesso di una rudimentale attrezzatura per uccidere i vitelli: coltelli, mannaie, bastoni, ferri ed altro. I cinque arrestati, che risiedono tutti ad Asti, sono: Salvatore Carrubba, 28 anni, Giovanni di Marzo, 26 anni, Pietro Lo Chiano, 25 anni, Francesco e Giuseppe Manuele di 24 e 25 anni.

I giovani sono stati fermati dai carabinieri alla periferia della città. Erano a bordo di due auto. I giovani non hanno saputo giustificare perché portavano gli arnesi da macellaio. Stamane saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Armato.

PROCESSO AD ALESSANDRIA

Ferì una donna che voleva passare sul suo terreno

La vittima guarì dopo 112 giorni e riportò una lesione permanente

dal corrispondente

Alessandria, 15 febbraio.

(e. c.) *Un guardacaccia di Cantalupo Ligure, nell'alta Valle Borbera, che tre anni fa, per vecchi rancori, aveva gravemente ferito una contadina, viene processato oggi dal Tribunale per lesioni personali aggravate. E' il sessantacinquenne Teodoro Morando, abitante, come la parte lesa, Maria Delfino Marchesotti, di 66 anni, in frazione Pertuso di Cantalupo Ligure.*

Da anni i due erano in lite per il passaggio su un pezzo di terreno di proprietà del Morando, che ne impediva il transito alla Delfino. La contadina, a quanto pare, non avrebbe mai rispettato il divieto; per questo motivo i litigi erano frequenti.

La mattina del 17 luglio '70 nuova lite fra il Morando e la Delfino perché al motivo dei vecchi rancori se ne era aggiunto un altro: l'aratura di un appezzamento di terreno sul quale entrambi vantavano diritti di proprietà. Dopo un acceso scontro verbale ciascuno era tornato a badare alle proprie faccende. Ma nel pomeriggio, l'uomo, vista la Delfino che con il figlio Carlo, di 44 anni, rincasava dal lavoro su un carro, la fermava, l'ingiuriava poi l'afferrava per il collo e la colpiva con un bastone.

La contadina cadeva e si feriva al capo; portata più tardi all'ospedale veniva ricoverata con prognosi riservata. Il figlio, che aveva cercato di difenderla, doveva fuggire perché il guardacaccia gli scagliava contro dei sassi; alcuni lo colpirono e lo ferivano. Anche il Morando scappava, ma all'alba del giorno seguente i carabinieri lo rintracciavano e lo fermavano.

La Delfino guariva dopo 112 giorni, ma una perizia medico-legale eseguita per conto della magistratura dal professor Pollarolo, stabiliva che aveva riportato un indebolimento permanente dell'apparato dell'equilibrio. La perizia stessa non ha però potuto stabilire con assoluta sicurezza se la Delfino sia stata oppure no in pericolo di vita. Il guardacaccia, pertanto, deve rispondere in tribunale solo di lesioni personali, sia pure aggravate, invece che di tentato omicidio.

Di notte a Milano

Ferito alle spalle un capo della "mala"

Milano, 15 febbraio.

(g. m.) «Maciste», al secolo Bernardo Barra, di 23 anni, un pregiudicato di San Ferdinando di Puglia noto alla questura e negli ambienti della malavita per aver a lungo capeggiato una banda specializzata in rapine ed aggressioni a mondane, è stato ferito alle spalle la scorsa notte a Milano da un colpo d'arma da fuoco. Il proiettile ha trapassato il polmone e le condizioni del ferito, ricoverato al San Carlo, sono gravi: i medici si sono riservati la prognosi.

Il fratello Vincenzo, di 26 anni, che lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale, non è stato in grado di fornire ragguagli utili sulle circostanze del ferimento. Ha dichiarato che Bernardo Barra è giunto nella sua abitazione di via delle Ortensie 11, al Lorenteggio, già ferito. Vincenzo ha aperto la porta ed ha visto a terra in un lago di sangue il fratello. Non è stato neppure in grado di dire se Bernardo è giunto con i suoi mezzi fino alla casa.

I precedenti penali del ferito sono considerevoli: cinque anni fa «Maciste» (il Barra era noto infatti per la sua forza erculea) venne arrestato dopo un lungo inseguimento insieme ai componenti della banda di cui era il capo indiscusso. Durante l'inseguimento cercò di sfuggire alla cattura dei carabinieri sparando numerosi colpi di pistola. Un anno dopo la Corte di assise di Milano lo giudicò insieme al resto della banda: il capo di imputazione prevedeva numerosi reati tra i quali due rapine in danno di mondane. Il Barra venne giudicato incapace di intendere e di volere e per tre anni venne assegnato ad un riformatorio.

OVADA — Da domenica hanno inizio nella zona le manifestazioni di carnevale. Al teatro Lux, alle ore 15, la popolare maschera «Tota», impersonata da Giovanni Taffone, presenterà «Il cabaret dei bambini», gioco-quiz e premi, con mascherata.

VERCELLI: INCREDIBILE TRUFFA

Le valvole del cuore eran mine di matita

Così l'agricoltore ha sborsato mezzo milione

dal corrispondente

Vercelli, 15 febbraio.

(l. l.) *Un coltivatore diretto di Rovasenda, Luigi Marcon, di 27 anni, si è lasciato ingannare da due individui, uno dei quali, ieri pomeriggio a Vercelli, gli ha offerto «valvole per il cuore» al convenientissimo prezzo di mezzo milione. Il prezzo era «convenientissimo» ma per i truffatori, che hanno rifilato al Marcon comunissime mine per matite, il cui valore non supera le duecento lire!*

Il coltivatore diretto, a Vercelli per il disbrigo di alcune pratiche, è stato avvicinato da un tale che gli ha chiesto dove abitasse il prof. Mario Giordano, primario cardiologo dell'ospedale «Sant'Andrea», al quale voleva vendere alcune valvole per il cuore contenute in una scatoletta. Il giovane ha detto di non essere del luogo e di non conoscere l'indirizzo del prof. Giordano. A questo punto si è avvicinato un secondo individuo il quale, dicendo di aver sentito parlare di valvole per il cuore, ha chiesto di vederle, si è mostrato interessato, anche all'acquisto.

Appreso che, «forfettariamente», le valvole potevano essere cedute per mezzo milione mentre il loro valore effettivo era almeno cinque volte tanto, il terzo individuo (evidentemente un complice) si è affrettato a dire: «Le compero io. Poi le porterò al prof. Giordano, così evitiamo di perder tempo per rintracciarne ora l'indirizzo».

L'entusiasmo del cliente ha «contagiato» il coltivatore diretto che, subodorando l'«affare», si è affrettato a vantare una specie di diritto di prelazione sull'acquisto delle valvole per il cuore che avrebbe poi portato lui al prof. Giordano. Il terzo intervenuto ha consentito che il Marcon aveva ragione e, chiedendo scusa per essersi intromesso, si è allontanato. Il Marcon ha fatto però presente al venditore di non avere con sé il mezzo milione; è stato quindi necessario che questi si facesse vivo a casa sua.

«Dove abita?», gli ha chiesto allora il truffatore. «A Rovasenda», ha risposto il Marcon. «Bene, allora ci andiamo subito. Salga sulla mia auto». Il «venditore» ha accompagnato il Marcon a casa, ha intascato il mezzo milione, consegnando la scatoletta contenente le «valvole». Poi, naturalmente, è sparito.

Quando sono rincasati i familiari, il Marcon ha parlato loro dell'affare. I congiunti hanno invitato il coltivatore diretto ad «aprire gli occhi», Luigi Marcon ha finito col convincersi di essere stato truffato. Non gli è rimasto che denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Dodicimila pulcini morti in un incendio

Alba, 15 febbraio.

(g. l.) Un allevamento di polli è andato completamente distrutto oggi a Corneliano d'Alba in località Magliene. Le fiamme, forse causate da un corto circuito, si sono in breve estese a tutto il capannone. Nel rogo sono morti 12 mila pulcini. L'incendio ha arrecato al proprietario Mario Pontiglione, 30 anni, un danno di oltre sette milioni di lire.

IMPERIA: processo stamane in corte d'assise

Geloso strangolò la bella amante che preferiva un uomo più giovane

dal corrispondente

Imperia, 15 febbraio.

Alla corte d'assise di Imperia si è iniziato questa mattina il processo contro l'autista Enrico Mattei, 35 anni, abitante a Sanremo, via Pietro Agosti 143, detenuto dall'aprile 1972. E' imputato di omicidio volontario aggravato: pazzo di gelosia, uccise Pasqualina Mazzoni, detta «Stella», una bella donna di 25 anni che per andare a vivere con lui aveva abbandonato, alcuni mesi prima, il marito Domenico Suppia, 35 anni, di Arma di Taggia, ed il figlioletto di tre anni.

L'assassinio fu compiuto il mattino del 27 aprile 1972: dopo una notte insonne il Mattei, disperato perché la donna gli aveva confermato di volerlo abbandonare per un altro amante più giovane, un militare della guardia di Finanza, la strangolò sul letto con le mani, stringendole poi al collo un foulard di seta. In una allucinante veglia Mattei stette poi in silenzio, per 24 ore, al capezzale del letto dove giaceva il cadavere, meditando il suicidio. Scrisse un biglietto per spiegarne i motivi: gli mancò infine il coraggio.

Enrico Mattei, l'uccisore di Pasqualina Mazzoni («Stella»)

All'alba del giorno successivo l'uomo, tramite il proprio fratello Giuseppe, fece avvertire i carabinieri perché lo venissero a prendere. Subito confessò ogni cosa: «*L'amavo profondamente* — disse, — *era stata la prima donna della mia vita. Quella notte le contestai il tradimento con il finanziere. La pregai di chiudere con il militare, di rimanere con me. Lei mi rispose sprezzantemente. Mi disse che era stanca di me, che voleva essere libera di vivere la propria vita, di andarsene con l'altro. Fu allora che, accecato, la uccisi...*».

I familiari della donna si sono costituiti parte civile con l'assistenza della avvocatessa Evelina Cristel. Lo sforzo della difesa (affidata agli avvocati Moroni e Dian di Sanremo) si è concentrata su una completa illustrazione del carattere dell'imputato, chiuso, innamorato alla follia, a modo suo leale: prima di dire alla donna di andare a convivere con lui, Mattei chiese al marito (dal quale lei era separata) il permesso di prendersi «Stella». Il Suppia gli rispose: «*Sei un amico e te lo voglio dire: guarda che non è la donna che fa per te. Io sono d'accordo, ma stai in guardia...*».

Nessuno ha chiesto per Mattei la perizia psichiatrica. Dal processo dovrebbe anche emergere un fatto curioso: pare, infatti, che sia stato lo stesso marito ad andare da Mattei per dirgli che «Stella» lo tradiva con un altro uomo.

Si prevede che il processo durerà tre giorni: la sentenza dovrebbe essere pronunciata sabato. La corte d'Assise è presieduta dal dottor Pietro Garavagno, giudice a latere il dott. Schiavo, p. m. il dott. Penso.

Bruno Viano

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* meglio scegliere la mattinata per le imprese più importanti e destinate alla riuscita. Al pomeriggio Marte ostile spinge alle liti. *Sentimenti:* un comportamento meno dinamico, è più gradito alla persona amata. Calma. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici, il ferro e il fuoco.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* trascurate i particolari, le minuzie, ed abbiate invece l'occhio puntato sul quadro generale. Ostacolate le attività familiari in genere. *Sentimenti:* presagi sconfortanti per le relazioni della vita privata. Musi e baruffe. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il sestile della Luna con Saturno consolida la posizione, favorisce i lavori che richiedono concentrazione, metodo, tenacia e ricerche storiche. *Sentimenti:* le antiche unioni resistono più facilmente alle bufere della vita a due. *Salute:* aumento di resistenza fisica con buon equilibrio psichico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dedicate un po' di tempo alla organizzazione degli impegni da assolvere, in modo da poter predisporre un piano razionale di lavoro. *Sentimenti:* le donne oggi hanno l'impressione di essere tutte infelici, incomprese! *Salute:* normale, prendete possibilmente, i pasti sempre alla stessa ora.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i nati fra l'1 e il 12 agosto subiscono una corrente contraria che li rende inquieti senza motivo. Reagire e operare con la massima calma. *Sentimenti:* dimostrate la capacità di adattarvi a certe circostanze non sempre gentili. *Salute:* gli impulsi emozionali sono negativi per il tono cardiaco.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nel complesso le prospettive sono abbastanza soddisfacenti. Attenzione negli scritti per non essere troppo polemici o intolleranti. *Sentimenti:* appoggiatevi alla diplomazia nei rapporti con la persona amata. Intuito. *Salute:* curate subito un principio di esaurimento nervoso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nella seconda parte della giornata prevalgono le questioni finanziarie cui Plutone dà infine un aiuto considerevole. Non allarmatevi. *Sentimenti:* possibili conflitti affettivi per motivi di gelosia. Ridimensionate i fatti. *Salute:* non trascurate il funzionamento dell'apparato genitourinario.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* in mattinata rischio di perdere tempo prezioso per dare gli ultimi tocchi a particolari quasi insignificanti. Pomeriggio balordo. *Sentimenti:* siete in balia di un insieme di influssi che esercitano un'azione separativa. *Salute:* minaccia di ustioni o ferite d'arma da taglio. Non distraetevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* assumono un tono originale che, in parecchi casi, contribuirà al successo dell'impresa. Anche in campo artistico, corone d'alloro. *Sentimenti:* avvolti in un'aura di poesia. Legami rafforzati da affinità elettive. Gioia. *Salute:* è ben difesa dalla protezione celeste e dagli anticorpi. Buonumore.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* ultimi giorni di permanenza di Giove nel Segno, approfittatene perché poi la fortuna si allontana. Chiedete favori ed aumenti. *Sentimenti:* una relazione che dura da tempo si regolarizza finalmente con le nozze. *Salute:* nulla da eccepire, né per il fisico, né per lo spirito. Entusiasmo.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* esiti positivi in genere, specie se interessano i nati dopo il tramonto. Le prospettive si annunciano soddisfacenti anche in arte. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, ma offesa dalla Luna, indispettisce gl'innamorati. *Salute:* pregiudizievole quella delle donne e dei bambini (da sorvegliare).

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* contate, soprattutto, sulle qualità individuali perché l'intervento taumaturgico oggi è alquanto incerto. Lasciatevi guidare dall'intuito. *Sentimenti:* una migliore comprensione della persona amata riduce le difficoltà attuali. *Salute:* non ingigantite piccole indisposizioni di origine quasi sempre nervosa.

Motti piemontesi

"È meglio l'ombra della tomba„

Non si è scarsi di frasi proverbiali e di motti arguti nemmeno tra le nostre Alpi. Un detto esclamativo sul desiderio o sul rimpianto della provvisoria dolcezza della vita fu testè ripetuto dal più vecchio montanaro di uno degli ultimi villaggi non strutturati — o non distrutti — dal turismo. Il vecchio stava seduto su una panchetta, fermo, come stampato dal sole contro il muro della propria casa. Gli parlammo ed egli, per soggaurdare, alzò un poco la faccia gialla e scarnita con le palpebre quasi serrate. Non respingeva la conversazione. Parlò anche lui. «Povera mia vita. — disse — Le gambe, le braccia non mi obbediscono più; io sono soltanto un'ombra». Uno di noi crudamente gli chiese: «Allora è meglio morire?» «Oh no» disse subito, e dopo una pausa e un respiro sollevò le palpebre e nel suo linguaggio nativo pronunziò bene l'immaginosa frase traducibile così: «Oh quanto è meglio l'ombra che la tomba!».

In montagna, tra la poca gente, s'odono ancora dettami o consigli proverbiali sull'agricoltura. Nell'alta valle della Dora Riparia una frase succinta, detta con l'aria di attribuire ai santi la sapienza meteorologica e il vezzo delle rime, raccomanda ai coltivatori la tempestiva semina dell'orzo. «A' Saint-George somento (= sèmes) ton orge, que à Saint-Marc il est trop tard». Quarantott'ore di tempo: San Giorgio il 24 aprile, San Marco il 25! E sì che per lo più quei giorni sono ancora nevicosi.

Per una diversa ma non meno precisa osservazione e osservanza del cielo, nella Valle Varaita inferiore, sotto le costiere lunghe verso i greppi lontani, durante il caro tempo in cui matura l'anno, si ammonisce: «Curo ì nivu (quando le nubi) da Sampeyre van a Bra - più lon dal e vai a sea (prendi la falce e va a mietere) Curo i nivu da Bra vaiì a Sanpeyre - più lon dal e vire a reiso (torna indietro).

Ma intorno a un altro detto (d'altronde già stagionato) occorre fare qualche ghirigoro che dia rilievo al suo motivo sentimentale, cioè al carattere del suo inventore, un colonnello degli alpini valoroso, severo, e appunto ingenuo nei sentimenti. Il ghirigoro deve accennare anche al luogo tapinatore: Busca, la cittadinesca e paesana Busca, ricca di frutteti e campagne, assolutamente su[illegible] per natura e per ubicazione, per difetti e pregi [illegible] tradizionali del [illegible] liani.

Il colonnello e gli ufficiali del suo «stato maggiore», discesi dall'alta Val Maira, dov'era il loro «campo alpino» pranzavano in una sala dell'albergo Giolitti, la cui decorosità pareva riassunta dalla presenza — dentro la cornice d'un quadro — d'una signorile piacente donna matura: un libro alla mano, e sulla faccia un sorriso segreto, quasi per giocondesco pensiero. Nelle conversazioni degli ufficiali echeggiavano impressioni non solo militaresche ma prettamente montane. I loro volti accesi e rudi riflettevano, o facevano ricordare, l'albe e i tramonti estremi, le notti immense viste e vissute sugli apici del Piemonte. Le divise non nascondevano la vigoria delle membra allenate ai due e ai tremila metri, sui nevai duri e freddi, sulle rocce calde e dure. La sosta al Giolitti dava l'idea d'un premio. Il cibo e il vino perfetti, la gentilezza cordiale e seria del servizio, la compagnia omogenea, sembravano la specificazione d'una vita naturale e giusta.

Fu allora che il colonnello, forse per conclusione d'una chiacchiera con il capitano vicino a lui, o forse per la spinta d'un proprio abituale concetto dominante, fatta ingiunzione di silenzio, mostrò di voler parlare a tutti. Stette un lungo momento immobile, guardando alto. Rimuginava tra sé quell'epiteto che i piemontesi scherzosamente rivolgono ai compatrioti meridionali; doveva senza dubbio estenderlo alla maggioranza dei piemontesi stessi. Con voce e tono di sentenza, disse: «Souta Busca tuti terouni».

Tino Richelmy

Lola - Lola

Lola Falana ritorna alla tv con uno show (foto Team)

I quiz dalle materie in cartellone stasera in tv

GIOCATE CON NOI AL RISCHIATUTTO

Giocate con noi al «Rischiatutto». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv.

Storia delle immersioni subacquee

1. Il celebre esploratore sottomarino, autore del «Mondo del silenzio».
2. Di quale famiglia fa parte il palombo?
3. Chi fu il codificatore delle prime regole di decompressione?

Storia della radio

1. In che anno Marconi inviò i primi messaggi radiotelegrafici attraverso l'Atlantico?
2. Nel 1938 fu trasmessa da una stazione americana la notizia dell'invasione della terra da parte dei marziani. Chi fu l'ideatore della trasmissione?
3. Gli autori di «I tre moschettieri», la fortunatissima serie degli Anni 30.

Storia del Risorgimento

1. Nel 1833 Mazzini preparò una spedizione di volontari che dalla Svizzera doveva penetrare in Savoia, ma l'impresa fallì. Chi ne era il comandante?
2. Il 26 ottobre 1860 Garibaldi ebbe uno storico incontro con Vittorio Emanuele II. In che località?
3. Nella III Guerra di Indipendenza, la flotta italiana, agli ordini dell'ammiraglio Persano, venne sconfitta dall'austriaco Tegethoff il 20 luglio 1866. In che battaglia?

Personaggi e fatti degli "Anni Venti"

1. Famosissima tromba americana che diresse gli «Hot five» e gli «Hot seven».
2. Francis Scott Fitzgerald scrisse un soggetto cinematografico basato su un racconto. Il progetto non poté però mai essere realizzato perché Shirley Temple, che doveva interpretare il ruolo di Honoria non era disponibile. Di quale racconto si trattava?
3. Grande attrice del muto, interprete di «Mazurka tragica», «Madame Dubarry», «L'ultimo addio». Il suo vero nome era Apollonia Chalupiec.

Grandi figure della storia

1. Il re dei Visigoti sepolto nell'alveo del fiume Busento nel 410 d. C. Lo ricorda una celebre poesia di Carducci.
2. Con quale nome è più noto il capo dei Tartari, Temugin?
3. Di chi erano figli Riccardo Cuor di Leone e Giovanni Senza Terra?

Romanticismo

1. Una delle più note opere italiane del periodo romantico è certo «Le mie prigioni». Come si chiamava il buon carceriere ricordato dal Pellico?
2. Il più conosciuto dei pittori romantici (1791-1882) fu presidente dell'Accademia di Brera.
3. Chi ha scritto l'«Ettore Fieramosca»?

Storia antica

1. Re babilonese che visse al principio del XXI sec. a. C. Il suo nome è legato ad un famoso codice di leggi, ritrovato nel 1901 e oggi al Louvre.
2. Chi erano i diadochi?
3. I Romani sconfissero duramente la Federazione latina in una battaglia avvenuta nel 495 a. C. Dove?

Storia e geografia delle Americhe

1. Dove si trova l'isola del Capo Bretone?
2. Di quale popolo era capitale Tenochtitlan?
3. Il più grande vulcano messicano.

Sci

1. In che località verranno disputati i prossimi campionati mondiali (prove alpine).
2. Chi ha vinto l'edizione '73 della Marcialonga?
3. L'ultima gara vinta da Gustavo Thoeni.

RISPOSTE — **Storia delle immersioni subacquee:** 1. Jacques-Yves Cousteau; 2. Della famiglia degli squali; 3. Paul Bert - **Storia della radio:** 1. Nel 1903; 2. H.G. Wells; 3. Nizza e Morbelli - **Risorgimento:** 1. Gerolamo Ramorino; 2. A Teano; 3. Lissa - **Anni '20:** 1. Louis Armstrong; 2. Babilonia rivisitata; 3. Pola Negri - **Grandi figure della storia:** 1. Alarico; 2. Gengis Khan; 3. Di Enrico II Plantageneto - **Romanticismo:** 1. Schiller; 2. Francesco Hayez; 3. Massimo D'Azeglio - **Storia antica:** 1. Hammurabi; 2. I generali di Alessandro Magno ai quali andò, dopo la sua morte, il governo delle provincie; 3. Al Lago Regillo - **Le Americhe:** 1. In Canada; 2. Degli Aztechi; 3. Tenochtitlan - **Sci:** 1. A St-Moritz; 2. Lo svedese Boelling; 3. Lo slalom del Kandahar.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Ss. Faustino e Giovita (protettori di Brescia). S. Giorgina vergine. S. Decoroso vescovo.

OGGI, giovedì 15 febbraio: il Sole è sorto alle 7,32 e tramonta alle 17,42. La Luna si trova nel quinto giorno dopo il Primo Quarto.

Eleganti sotto

A quanto pare l'abitudine d'indossare biancheria si va facendo sempre più rara: a contestare gli eleganti dessous ricamati, delizia di molte generazioni, sono le ragazzine che si accontentano di un collant sotto i jeans, pullover incollato alla pelle e via, le sinuose attrici svelte sullo schermo ad emergere da una buccia di vestito come mamma le ha fatte, per ovvie esigenze di tempo e di effetto sexy e le morbide indossatrici. Queste categorie si possono permettere di snobbare reggiseni, guaine, reggicalze e sottovesti senza che la loro linea impeccabile ne soffra ma gli esperti di bellezza e i medici sono concordi, per una volta, a riproporre la maglietta di salute: la mutandina si vuole e il reggiseno anche, leggerissimo, impalpabile elastico fin che si vuole, ma comunque in grado di difendere e sostenere questo delicato patrimonio femminile.

In pizzo

Gli industriali della corsetteria, di fronte alla minaccia di vedere estesi i roghi nei quali le femministe bruciano i loro reggiseni, si sono dati da fare per abbellire le loro collezioni, rendendo i capi attuali più che mai seducenti. Si vedono così nelle vetrine delicatissimi pizzi fioriti nelle più varie armonie di colori, verde pistacchio, blu pavone, rosa salmone e corallo, avorio, grigio, fantasie floreali, hippy, geometriche, maglina, seta, cotone, jersey.

Nella collezione della Triumph, della Perla, della Maidenform, della Warner, in quella recente di Cardin e molte altre ancora, ognuna potrà trovare il modello più adatto alla propria conformazione, chi invece preferisce operare la propria scelta nei grandi magazzini avrà solo l'imbarazzo della scelta. All'Upim si sono offerte convenientissime per le più giovani che non hanno ancora problemi di linea: reggiseno e mutandina in maglina con coppa a triangolo a lire 2000, il minuscolo completo di pizzo blu notte, rosso beige nero o bianco con reggiseno a brassière e mini mutandina, sempre a 2000, addirittura a mille lire un'altra parure dai colori vivacissimi. Ci sono poi ancora i modelli classici, i décolletés da sera leggermente imbottiti, i leggerissimi pagliaccetti trasparenti in pizzo che contengono senza stringere la figura, le guaine per le ragazze un po' forti della Playtex, scontate di mille lire.

Alla Standa completini freschissimi fioriti di cuoricini rossi e blu, di fantasia che paiono usciti dal pennello di un impressionista. Ritornano i reggiseni di cotone di gusto campagnolo a mazzetti di fiori di prato. Accanto ad un vasto assortimento di modelli in maglina e seta, lisci, confortevoli, invisibili sotto i pullovers e a quelli in pizzo elastico, c'è tutta la serie della Hult, una casa francese che presenta i suoi ensemble in minuscole scatole rotonde. Dentro si può trovare il reggiseno in finissimo polyamide in fantasia scozzese, apparigliato dal completo [illegible], con comodissima scollatura all'americana e mutandina assortita oppure il modello classico lavorato in un unico pezzo modellato con uno speciale procedimento. Costano 3300 lire.

Revival di Greta Garbo

Per le più eccentriche segnaliamo, nei negozi specializzati, il revival della biancheria stile Greta Garbo, raso e seta incrostati di pizzo prezioso oppure (tanto è Carnevale) i completi da fanciulla di piccola virtù, incredibili copriseno e cache-sexe di leopardo, mutandine in tulle nero e rosso che vengono meno alla loro originaria funzione, mucchietti di pizzi per la gioia dei feticisti e veli neri trasformati in pigiami dedicati al sonno.

Donatella Giacotto

Domani ai "Venerdì"

Il poeta del "muro„

Il protagonista dei «Venerdì letterari» di domani è Uwe Johnson, definito dalla critica «il poeta delle due Germanie». Queste classificazioni sono spesso inesatte o limitative, ma almeno in questo caso l'etichetta non forza la realtà: Uwe Johnson, nato e cresciuto nella Germania Est, è passato poco più che ventenne a Berlino Ovest.

Uwe Johnson ha pubblicato quattro romanzi: il primo, «Congetture su Jacob», a 25 anni lo ha fatto considerare un'autentica «scoperta» nel panorama della letteratura tedesca del dopoguerra; con il secondo, uscito tre anni dopo, «Il terzo libro su Achim», ha vinto il Premio internazionale degli editori di Formentor e dopo il terzo romanzo, «Due punti di vista», gli è stato assegnato ancora un altro riconoscimento, il premio Büchner per «Anniversari».

In realtà, Johnson aveva scritto un altro romanzo, fra il '53 e il '56, durante gli studi di germanistica a Lipsia, che non è mai stato pubblicato. La spiegazione è rivelata in una intervista: «Lo presentai a qualche editore dell'Est, fu apprezzata la qualità letteraria, ma furono suggerite modifiche di natura politica. Dissi no».

Da Lipsia a Berlino Est, e di qui il «salto» a Berlino Ovest. Uwe Johnson, come il protagonista del suo primo romanzo, vive a cavallo (ideologico, oltreché fisico) del confine tra le due Germanie e coglie nei suoi libri le due anime di un popolo diviso, disperato di questa lacerazione.

«Il terzo libro su Achim» era la storia della vita di un campione ciclista della Germania Est (un Coppi o un Anquetil d'oltre cortina) esaminata da uno spettatore disinteressato, da un osservatore politico e infine dallo stesso protagonista: il risultato era una analisi spietata delle contraddizioni e degli equivoci di un individuo indeciso e tormentato sullo sfondo di una Germania divisa. Questo tema ritorna anche nel romanzo successivo «Due punti di vista», scritto nel '70. E' la storia di un amore interrotto dal «muro» di Berlino, dove la divisione rappresenta non solo un momento politico, ma diventa stato di coscienza.

Oggi, come dice il titolo della conferenza, «serve ancora un romanzo» per capire questa realtà?

Paolo Patruno

LA PUNTATA DEL RISCHIATUTTO

Bottesini deciso a resistere

Milano, 15 febbraio.

«Mai visto un Mike così allegro, vispo, contento come un ragazzino che va in vacanza. Eppoi cordialissimo con noi concorrenti. Va bene che con me è sempre stato più che cordiale, per me è stato un amico. Io penso ha trovato in lui una carica umana notevole e insolita per uno che vive nel mondo dello spettacolo» — e Bottesini tira il fiato prima di riprendere l'elogio — *«mi ha dato veramente una mano quando arrivai al Teatrino, otto giorni fa, "chocato" da quanto era successo con mia madre domenica. Lui mi ha ricostruito al 90 per cento e mi ha rimesso in sesto».*

Il campione ligure, Enzo Bottesini è assai attaccato a Mike ed è lieto del suo successo, anche ha notato subito, quando la notizia non era ancora ufficiale, che stava covando una bella novità, per la "battaglia" di Sanremo. Ha vinto lui e Daniele Piombi anche quest'anno si deve mettere il cuore in pace. Mike ha visto assieme a Sabina, che impone come sua allieva.

Ma torniamo al nostro campione che ha finalmente passato una settimana tranquilla; c'è stato persino un riavvicinamento con sua madre che tuttavia non vive ancora nella casa che lui le ha comperato a Recco. *«Ma se trovo le parole giuste, forse riuscirò a convincerla».*

Sua madre l'ha seguito durante le esibizioni a Rischiatutto?

«Non lo so, non ne abbiamo parlato». E' una novità questa madre che non segue trepida le apparizioni televisive del figlio.

Mike Bongiorno vuole affrontare la diceria per cui parteggia troppo per il campione dalla bella voce e forse questa sera sarà con il nuovo concorrente Marino Miceli, come in parte fece la volta scorsa per il simpaticissimo «camalo» ligure, Stefanelli.

Adele Gallotti

(Altri servizi e foto a pag. 8)

I due arrestati per il rapimento di Carello non dicono tutto

C'è qualcuno dietro di loro?

Luciano Dorigo e Giorgio Piantamore si sono rifiutati di fare il nome della ragazza esca - Quando sono stati scoperti sembrava che avessero fretta che tutto si concludesse a quel punto: "Siamo stati noi, ci avete presi bene" - Il dott. Zagrebelsky: "Per ora non siamo che all'inizio delle indagini"

Luciano Dorigo e Giorgio Piantamore continuano a mantenere il segreto sul nome della famosa "ragazza-trappola" del caso Carello. I carabinieri hanno interrogato tre giovani. Una quarta si è presentata spontaneamente. Tra di loro potrebbe esserci l'autrice della telefonata che ha portato Tony in strada Rosero.

I due arrestati raccontano tutto, ma su questo particolare hanno deciso di tacere. E questo comportamento induce a sospettare che la vicenda non sia chiusa, che dietro le quinte si nasconda ancora qualche personaggio, il mandante ad esempio, e che si cerchi di coprirlo in tutti i modi.

Lo stesso sostituto procuratore, dott. Zagrebelsky, ha indirettamente confermato tale ipotesi dichiarando: *«Non siamo che agli inizi delle indagini, stiamo muovendo i primi passi. Prima della conclusione saranno probabilmente scritti volumi di verbali»*. Che dire? Luciano Dorigo e Giorgio Piantamore (per loro tra l'altro è giunta l'incriminazione formale che li accusa di sequestro di persona a scopo d'estorsione e di detenzione di armi da guerra, reati che potrebbero tradursi in una condanna di 15 anni) vanno a corrente alternata. A seconda delle domande ammettono ogni addebito, infiorandolo di preziosi particolari, oppure fingono di non ricordare, e tacciono del tutto.

Un esempio: al momento della cattura non hanno nemmeno tentato di difendersi: *«Sì siamo stati noi — hanno detto —. Inutile negarlo, ci avete presi bene»*. La sensazione di essere sotto controllo ormai ce l'avevano da tempo. Per questo Piantamore ha messo i soldi in macchina ed è andato in via Caraglio a prendere l'amico; l'idea era di fuggire, di cambiare rifugio e di far perdere le tracce.

C'era da tempo nell'aria qualcosa di nuovo. Le perquisizioni effettuate in questi ultimi giorni probabilmente erano toccate a qualcuno vicino ai due. Il terreno incominciava a scottare. Perciò l'unica soluzione era di sparire. Ma nell'attimo in cui Giorgio Piantamore si è visto aprire la porta dai carabinieri ha capito che tutto era finito. Ha detto semplicemente: *«Siamo stati dei polli. E voi avete lavorato veramente bene»*.

Un complimento che al momento sembrava addirittura fuori luogo, ma che, dopo questi due giorni in cui le indagini non hanno fatto un passo, suona ironico. Non c'è dubbio che Piantamore sia il più «sveglio» dei due, che sia dotato di maggiore inventiva e che abbia sempre la risposta pronta. Ma a tante domande ora si rifiuta di dare un seguito.

Non ha avuto nessuna difficoltà ad ammettere dove è avvenuto il prelievo del riscatto: ha indicato al magistrato il luogo esatto in cui ha gettato i sacchi contenenti i soldi portati da Paola Carello. E così ieri pomeriggio verso le 17, nei pressi del curvone di Beaglie, imprigionati in un cespuglio di rovi, è stato finalmente possibile ricuperare i «fantomatici sacchi dell'immondizia» che avevano suscitato tante polemiche durante i primi giorni delle indagini con i loro pseudoritrovamenti, prima ammessi e poi smentiti.

Ma nulla di più: finché si tratta di chiarire qualche particolare in pratica già noto, senza importanza ai fine di portare ad un passo successivo, i due arrestati parlano a briglia sciolta. Poi il silenzio. E gli interrogativi da chiarire sono molti perché i soldi ricuperati erano quasi perfetti, le mazzette intatte, evidentemente nemmeno contate, lasciate così come erano state consegnate? Il particolare ha messo in sospetto persino Paola Carello, che vedendo la trasmissione televisiva in cui si commentava l'arresto dei rapitori di suo fratello, ha detto: *«Mi ha sorpreso vedere le mazzette dei soldi così ordinate, come le avevamo consegnate. Non mi sono nemmeno preoccupati di contarle»*.

Ancora Paola Carello ha in pratica indicato un altro particolare su cui riflettere: *«L'intermediario che ha trattato il riscatto aveva senza alcun dubbio un accento meridionale»*. L'ha detto durante le indagini e l'ha riconfermato ieri. D'altra parte Piantatore è torinese, e Dorigo è veneto, di Caorle. Allora di chi era la misteriosa voce che ha parlato al telefono e di cui esiste una registrazione negli uffici della questura. Nulla, i due arrestati non aggiungono una parola. Nemmeno vogliono chiarire come hanno speso il denaro mancante: si parla di un viaggio a Roma, di una vacanza al mare od in montagna, l'acquisto di una moto da parte di Dorigo. Non una parola in più, niente sulla misteriosa «ragazza-trappola» che potrebbe essere già stata pagata per le sue telefonate esca.

I carabinieri che conducono l'indagine — col. Marchisio, cap. Formato, mar. Savoia e brig. Fodde — d'altra parte hanno steso un velo quasi impenetrabile intorno ai due rapitori, e le notizie non trapelano. Si va a sensazioni, e quella giusta sembra che l'arresto non li abbia soddisfatti in pieno, che sospettino che qualche cosa debba ancora saltare fuori. Ci potrebbe essere un «cervello» dietro a tutta la storia, una figura misteriosa che finora è rimasta nell'ombra.

Così si potrebbe spiegare il silenzio, e si capirebbe anche perché un piano congegnato al centesimo di secondo nella parte iniziale, sia fallito in questo modo, con due giovani colti con quasi tutto il denaro nelle mani, con due giovani che emettevano assegni circolari pur sapendo che parte delle banconote dovevano essere segnate, e che è stato facile controllare per quasi 15 giorni prima di fare irruzione nella loro abitazione.

Luciano Dorigo subito dopo l'arresto. Tony Carello e la sorella Paola

Giorgio Piantamore

Domani la sentenza sull'incompatibilità del sindaco Porcellana

Domani si saprà se il sindaco Porcellana è «compatibile» (il ricorso contro di lui riguarda le cariche di amministratore pubblico e di presidente del Teatro Stabile, [illegible] quest'ultimo mai divenuto effettivo perché delegato all'assessore alla [illegible]). Dopo la sentenza può darsi che si sblocchi l'attuale stasi nelle trattative. Intanto, poiché si avvicina il 28 febbraio, data ultima per l'approvazione del bilancio, la Giunta comunale ha chiesto l'esercizio provvisorio.

Questa sera si riunisce la «commissione dei 12» per discutere i punti tecnici in discussione tra i partiti del Centro Sinistra: l'area metropolitana e il piano dei servizi.

Oggi è prevista anche la riunione delle delegazioni per la crisi in Regione. Dc, psdi e pri dovrebbero esaminare la richiesta dei socialdemocratici e dei socialisti di allargare a quattro le trattative, includendo anche il psi. E' improbabile che la decisione sia presa già oggi: una vera svolta nelle trattative si avrà solo dopo la sentenza del 28 febbraio su Calleri.

Sedicenne si uccide in moto a Rivoli

Mortale incidente stamane a Rivoli: un ragazzo di 16 anni è stato travolto e ucciso da un autotreno mentre andava a lavorare. E' Sandro Pezzolato, abitava con i genitori in via Nizza 3.

Stamane poco prima delle otto viaggiava sul suo scooter dal centro di Rivoli verso la periferia in corso Susa. Era diretto alla ditta «Fratelli Maria» in corso Moncenisio dove da qualche tempo lavorava come operaio.

Non si sa esattamente come sia avvenuto l'incidente. Nella stessa direzione dello scooter procedeva l'autotreno guidato da Walter Poletti, 43 anni, via Fossata 68/2. «All'altezza di via Alpi Graie, mentre stavo per svoltare a destra ho sentito un fortissimo colpo e ho visto gente gesticolare sul marciapiede per richiamare la mia attenzione» ha detto l'autista ai carabinieri.

Lo scooter, che viaggiava sul ciglio della strada, si era schiantato contro la fiancata destra dell'autotreno e si era incastrato sotto le ruote posteriori.

Walter Poletti ha fermato il camion; lo scooter, trascinato per alcune decine di metri, era ancora sotto le ruote. Sandro Pezzolato giaceva esanime al suolo: era stato schiacciato ed era morto sul colpo.

Stamane in corteo

Protestano gli elettrici

Chiedono assunzioni, decentramento dei servizi, blocco delle tariffe - Domani tram fermi dalle 9,30 alle 11,30

Una manifestazione pubblica, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro, è stata organizzata oggi dai sindacati degli elettrici Fidae-Cgil, Flaei-Cisl e Uilsp-Uil. I settemila lavoratori dell'Enel e dell'Aem sono stati chiamati a scioperare per un periodo variabile da 2 a 4 ore. Operai e impiegati si sono radunati, poco dopo le 9, davanti alla sede di via Bologna e hanno raggiunto in corteo i giardini Lamarmora, dove il segretario provinciale della Flaei, Giuseppe Bosco, ha parlato a nome delle 3 federazioni.

Dopo aver chiarito che «oggi il contratto non è solo un episodio di categoria, ma un fatto sociale che interessa tutta la classe lavoratrice», *Bosco ha illustrato i punti della piattaforma rivendicativa degli elettrici. Occupazione:* «Occorrono 12 mila assunzioni, la carenza di organici mette a repentaglio l'incolumità dei dipendenti. Il compartimento di Torino ha da tempo l'autorizzazione di assumere 3 mila persone, ma non si è fatto nulla». *Appalti:* «Sono circa 10 mila i lavoratori in appalto; questo significa incrementare la catena degli omicidi bianchi». *Straordinari:* «Vengono effettuate 50 mila ore di straordinario al mese. La loro riduzione consentirebbe alcune centinaia di assunzioni». *Organizzazione del lavoro:* «I servizi vengono ridotti, si annullano sedi decentrate. Ed è l'utenza più povera che subisce e non può capire la proliferazione delle bollette, errate perché fatturate su consumi presunti». *Tariffe:* «Bisogna mantenere le tariffe attuali».

Sul piano economico gli elettrici chiedono un aumento mensile di 16 mila lire.

AUTOFERROTRANVIERI — *Domani tram, autobus e filobus Atm si fermeranno dalle 9,30 alle 11,30. Non circoleranno dalle 9 alle 11 i filobus della Torino-Rivoli. Domenica 18 febbraio saranno in sciopero, dalle 11 alle 14, i mezzi dell'Atm e della Torino-Rivoli. Giovedì 22 febbraio la fermata sarà invece attuata dalle 14,45 alle 16,45. Martedì 27 febbraio sciopero di 4 ore all'Atm e alla Torino-Rivoli (8-12). Astensione di 24 ore alla Satti, Torino-Ceres, Autoindustriale (Torino-Chieri) e in tutte le autolinee private. Il programma di agitazioni è stato predisposto ieri dai sindacati, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto e la riforma dei servizi.*

METALMECCANICI — *Scioperi articolati sono in programma nei vari stabilimenti del settore. La ripresa delle trattative per il contratto sembra ancora lontana. Stamane i metalmeccanici della zona di Grugliasco, partendo dalla Joannes e dalla Simit, hanno raggiunto piazza 66 Martiri, dove si è tenuto un comizio. Domani è prevista una manifestazione davanti alla Castor di Cascine Vica.*

GRAFICI — *Due ore di sciopero sono state proclamate oggi «in segno di protesta contro il gravissimo fatto di Milano, dove un datore di lavoro ha esploso alcuni colpi di fucile contro operai in sciopero».*

PARASTATALI — *E' stato revocato lo sciopero di 24 ore che era previsto per domani.*

POSTELEGRAFONICI — *I 150 addetti allo smistamento della corrispondenza sui treni si rifiutano di viaggiare, dalle 22 di ieri. Motivo:* «Le retribuzioni non sono adeguate».

PIAZZISTI — *E' stato proclamato per domani uno sciopero nazionale dei viaggiatori e piazzisti, dipendenti da aziende industriali e commerciali. Presso la Cisl, in via Barbaroux 43, avrà luogo un'assemblea della categoria alle 9,30.*

Oggi la sentenza della corte d'assise

Vent'anni di carcere chiesti per l'omicidio dello zingaro

Secondo il p. m. l'imputata avrebbe ucciso il convivente che non la voleva sposare e la maltrattava - I difensori chiedono l'assoluzione

Vent'anni di carcere sono stati chiesti ieri dal p.m. dott. Amore per la zingara Margherita Narcisio, 32 anni, che secondo l'accusa avrebbe eliminato con un colpo di pistola il convivente Carlo Laforè. Il delitto è accaduto il 1° ottobre del '70, sotto la tenda piantata in un prato di via Fea. Nella sua requisitoria il p.m. ha illustrato il movente del crimine: la donna avrebbe agito spinta dal desiderio di sbarazzarsi di un uomo che si rifiutava di regolarizzare la loro unione e di dare il nome ai figli, che la maltrattava e che, dopo la permanenza in ospedale, era diventato più irascibile.

La Narcisio era andata a vivere con lui quando aveva appena 15 anni, ed ha cercato di evadere da una situazione familiare insostenibile conformemente a quelli che potevano essere gli impulsi di una mentalità primitiva e fortemente repressa. Il dott. Amore ha escluso la tesi del suicidio. «E' vero — ha spiegato — che *la prova del guanto di paraffina eseguita sulla donna ha dato esito negativo, ma lo stesso esperimento condotto sulla mano del morto ha fornito lo stesso risultato. I testimoni hanno concordemente dichiarato che nella tenda c'erano soltanto la vittima e l'imputata. Se vi fosse stato un complice, la sua presenza non sarebbe sfuggita all'attenzione dei presenti*».

Anche il rappresentante della parte civile, avv. Aldo Peria, ha sostenuto l'accusa contro l'imputata. Stamane hanno preso la parola i difensori avvocati Armando De Marchi e Gianvittorio Gabri. Entrambi hanno incrinato il castello delle accuse presentando dei dati scientifici inconfutabili. «*La prova del guanto di paraffina sul morto* — sostengono — *non ha fornito la conferma del suicidio, ma per il semplice motivo che, come affermano molti testi di medicina legale, tale esperimento eseguito su una salma non riesce quasi mai per la sudorazione di chi è in procinto di morire*».

Altri elementi sui quali si è basata la difesa sono le perizie necroscopica e balistica le quali hanno stabilito che il colpo fu sparato con la canna della pistola appoggiata alla tempia e con direzione della pallottola caratteristica del suicidio, la perizia psichiatrica di un precedente procedimento, dalla quale risulta che la vittima era totalmente inferma di mente, la scatolina di cartucce trovata sul letto accanto al cadavere (un omicida prepara prima l'arma e non la carica vicino alla vittima). Per gli avvocati la confessione della Narcisio non è vera e sarebbe giustificata dal fatto che voleva farsi arrestare per sottrarsi alla faida del «clan» al quale apparteneva Carlo Laforè. La sentenza è prevista per il pomeriggio.

echi di cronaca

seminari Iva per dirigenti
e quadri intermedi tenuti da professionisti che stanno «vivendo» il problema IVA nelle aziende. Istituto Methodo, via S. Teresa 20, telefono 540.344 - 548.066.

segreteria telefonica Zettler S.p.A.
Vendita - noleggio - informazioni dimostrative. Tel. 333.326, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8 - 22.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? Telerex 306.506
La soc. soccorso TV invia in 30 minuti i migliori tecnici in casa.

Restagno - organi pianoforti
Yamaha ed altre marche; noleggi rimborsabili, occasioni, restauri, perizie, lezioni. C.so Vittorio Emanuele 90. Tel. 544.656.

se il TV è guasto Telejet 488.289 - 472.510
Servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

materassi - salotti
Nessun aumento; a nostro carico l'Iva. Offerta speciale acquistando due materassi da L. 16.000 caduno si verrà praticato uno sconto del 30% ed in omaggio una copriloderra del valore di L. 5000. Visitateci, troverete un vasto assortimento di salotti, tappeti, materassi e reti metalliche di qualsiasi tipo, guanciali e copriletto. Superflex, Via Garizio 24 (n. Rivoli), Torino, telef. 758.315 - 758.321.

"Senza le automobili non è più un salotto"

Protestano i negozianti delle vie Arsenale e XX Settembre per le limitazioni al traffico privato - "I torinesi non vogliono andare a piedi"

I commercianti torinesi non si rassegnano alla limitazione del traffico privato in centro. Dopo la protesta dei negozianti di piazza San Carlo, sono due fogli protocollo da via Arsenale e da via XX Settembre. Firme e timbri di quasi tutti i commercianti della zona sotto una violenta accusa a chi «lascia proprio Torino, capitale dell'automobile diventare deserta».

Dicono: «E' inutile sperare che quei bógia-nen dei torinesi si riabituino ad andare a piedi. Questa è una barzelletta di pessimo gusto». *Segue il lamento* «Povera Torino, eravamo tutti tanto orgogliosi del nostro salotto!».

In realtà, le modeste misure di limitazione del traffico privato sono state prese, nell'intenzione almeno dei responsabili, per ridare respiro al centro. In questa linea si sono già mosse tutte le città europee e nordamericane, con provvedimenti assai più drastici. E' di domenica la notizia della prossima creazione a Milano di un autentico «arcipelago» di isole pedonali dove il traffico sarà interdetto non soltanto ai privati ma persino ai mezzi pubblici.

Nella capitale lombarda, alla chiusura di piazza del Duomo sta per aggiungersi la «pedonalizzazione» delle arterie commerciali più importanti: corso Vittorio Emanuele, via Torino, piazzetta San Carlo. Seguirà il «salotto» per antonomasia della città, la celebre via Montenapoleone. C'è stato un appello dei medici milanesi che dichiaravano in pericolo (per le esalazioni dei gas di scarico) soprattutto i bambini, i cardiopatici, gli anziani. Dopo il primo attimo d'incertezza, i negozianti delle zone precluse al traffico hanno comunicato di avere aumentato gli incassi: «La gente viene più volentieri da noi, può guardare con calma le vetrine, i bambini possono camminare da soli senza pericolo d'investimenti, l'aria è più pulita».

I commercianti torinesi delle vie XX Settembre e Arsenale affermano: «C'è il problema dei rifornimenti, tutto deve essere portato a mano con grave disagio».

Replicano i vigili urbani: «E' un'affermazione inesatta. I furgoni delle merci muniti del permesso possono raggiungere i negozi dalle 9,30 alle 11 di ogni mattina».

Auto in via Arsenale nonostante il divieto

S'apre in marzo il nuovo magazzino della Rinascente

La «Rinascente» di via Lagrange sarà aperta al pubblico alla metà di marzo. Lo conferma un comunicato della società che fornisce anche i dati definitivi sul grande complesso. Sarà l'ottava unità di questo tipo in Italia ed è definita sin da ora la più moderna.

Sorge nell'isolato compreso tra le vie Lagrange, Giolitti e Carlo Alberto, ed ha una superficie utile di 34 mila metri quadrati, distribuiti su sei piani. Di questi, 11 mila sono destinati al parcheggio sotterraneo che ha una capienza di 350 automobili.

Oltre ai tradizionali assortimenti di merce (abbigliamento, arredamento, casalinghi, profumeria), il grande magazzino comprenderà una serie di servizi a disposizione dei clienti. Tra l'altro, un ristorante, il «baby-parking», un bar per i giovani, agenzia di viaggio e di assicurazioni e il «mini servizi», il «tecco-lampo», ecc.

Una particolare zona di vendita (tutto il quarto piano) sarà riservata alle manifestazioni stagionali.

Sono sfuggiti al rapimento

Le indagini per il drammatico tentativo di rapimento dei bimbi di un industriale di [illegible] Canavese, si orientano su gente del luogo: questa la prima ipotesi che viene formulata dai carabinieri. Molta gente intorno alla famiglia dell'industriale Bertoldo conosceva le abitudini ed i movimenti dei figli Arturo ed Alberto, di 9 e 8 anni. I due bambini (nella foto con il padre) stavano recandosi a scuola in auto. Guidava un fattorino della ditta. Una «124» all'improvviso ha tentato con una manovra sospetta di bloccare la «Renault 16» del Bertoldo. L'autista Guido Spingore, di 60 anni, invece di fermarsi ha aumentato la velocità. Uno degli sconosciuti è balzato a terra ed ha sparato alcuni colpi. Un proiettile ha forato una gomma posteriore. Ma la fuga è riuscita egualmente e poco dopo veniva dato l'allarme. Nel corso di un sopralluogo a 300 metri dalla villa è stato trovato un giubbotto blu. In una tasca c'era un bigliettino con scritto: «Se tenete alla pelle dei bambini, non una parola».

Incatenò al letto il fratello: condannato

E' uno spazzino di Pinerolo - Si difende: "Non volevo che si ubriacasse, eravamo d'accordo"

Si è svolto ieri a Pinerolo il processo a carico dello spazzino che per un giorno intero incatenò il fratello alla spalliera del letto. L'episodio accadde il 13 novembre. Una telefonata anonima mise in allarme i carabinieri della compagnia di Pinerolo: «Un uomo — disse una voce femminile — tiene legato con una catena il fratello. Se volete accertarvene andate in via Convento di San Francesco 4».

Un sopralluogo nella località indicata confermò che la denuncia rispondeva a verità. I carabinieri trovarono nell'alloggio dello spazzino Giuseppe Salerno, 43 anni, di Palermo, il fratello Lodovico, manovale disoccupato, 38 anni, legato al letto con una catena assicurata con due lucchetti. Il poveretto fu subito liberato e Giuseppe Salerno arrestato. I due sono comparsi oggi davanti al tribunale di Pinerolo, il primo in veste di imputato per sequestro di persona, il secondo come parte lesa. Ma entrambi, stranamente, si sono trovati d'accordo.

Al giudice Giuseppe Salerno ha detto: «Ho legato al letto mio fratello per impedirgli di bere: è un ubriacone. E' vero che l'ho legato, ma è anche vero che avevo il suo consenso. Lodovico mi disse: legami pure purché mi slegli tornando a casa».

Chiamato a deporre sotto il vincolo del giuramento, la vittima Lodovico Salerno non solo ha confermato questa versione dicendo: «Mio fratello mi incatenò al letto perché avevo il vizio di andare al bar a bere. Io ero d'accordo con lui».

Il tribunale ha ritenuto però il Salerno colpevole di sequestro di persona e pur concedendogli le attenuanti generiche lo ha condannato a [illegible] di reclusione.

Adesso se ne occupa la Regione

Siamo inquinati anche dai rumori

In certe strade "il rumore di fondo" è superiore al limite di tollerabilità - Effetti nell'ambiente di lavoro

Anche i rumori inquinano. E' un'esperienza quotidiana: per strada, in ufficio, in fabbrica, in casa e persino nei luoghi di «riposante» villeggiatura siamo tormentati dai rumori, acuti, fastidiosi, continui. Ci sembra quasi di esserci assuefatti, ma i danni che essi provocano sono tangibili.

Con l'aumento del traffico, delle macchine industriali e della stessa popolazione il problema si è fatto più acuto. Col il solito ritardo anche in Italia si incomincia soltanto a prenderne coscienza. Dapprima i lavoratori nel loro Statuto hanno inserito all'articolo 9 il diritto di tutelare la salute nell'ambiente di lavoro, riducendo la nocività anche per quanto riguarda il rumore. Ora questo diffusissimo tipo di «inquinamento» è arrivato anche al Senato, dove un'apposita commissione ha predisposto una documentata relazione.

Il testo è stato trasmesso alle Regioni e ieri la quarta commissione permanente del Consiglio regionale del Piemonte (Sanità) l'ha esaminato e ha predisposto una serie di consultazioni con esperti: il presidente, Beltrami, convocherà ai più presto rappresentanti del Centro per la lotta contro la nocività (di origine sindacale) e dell'Istituto di audiologia e quanti altri specializzati sull'argomento.

Quali conseguenze ha il rumore, oltre un certo limite, sull'organismo umano? Le risposte sono preoccupanti: oltre alla sensibile riduzione dell'udito, i danni coinvolgono il sistema nervoso, l'apparato circolatorio, l'endocrino, il respiratorio, il digestivo e anche quello sessuale. Diminuisce la capacità di attenzione, di scelta, di concentrazione e raddoppia l'affaticamento che può anche divenire uno stato cronico. Esaspera gli stati di depressione e quelli di aggressività e provoca un accentuato grado di conflittualità verso l'ambiente di lavoro negli operai addetti ad attività industriali rumorose.

Sono anche state fatte alcune ricerche statistiche sull'intensità dei rumori del traffico. I risultati sono significativi: mentre i limiti di tollerabilità sono stati indicati in 60-70 decibel nelle aree urbane di giorno, a Napoli il «rumore di fondo» in certe strade raggiunge gli 83 decibel, a Roma anche i 90, a Milano e in altre città lombarde gli 85-87 decibel. Persino nelle località turistiche si arriva a 72 decibel ad Imperia e a 65 a Sestri Levante (da notare che questi rilevamenti sono stati fatti nel 1966 e che da allora il traffico e i rumori di fondo sono ulteriormente e sensibilmente aumentati).

Nelle industrie la situazione non è meno grave. Su più di [illegible] metalmeccanici esaminati il 24 per cento è risultato affetto da sordità media per avere lavorato in ambienti rumorosi da 1 a 5 anni; la percentuale saliva al 35 per cento da 6 a 10 anni di lavoro, al 50 per cento dai 16 ai 20 anni e al [illegible] per cento per coloro che avevano lavorato oltre 20 anni in queste condizioni. Nelle fonderie i sintomi sono già gravi dopo soltanto due o tre mesi di esposizione ai rumori.

La legge italiana ignora questo «inquinamento» (salvo qualche norma riguardante genericamente i rumori molesti). Ora si tenta di colmare la lacuna.

Oggi si inaugura la "Fiera dei vini"

Al parco Ruffini, di fianco al Palazzo dello Sport, si apre nel pomeriggio alle 18 la «Fiera dei Vini». Sopravvissuta a tutte le traversie, prima tra tutte il continuo spostamento della sede, la «Fiera» è ormai giunta alla centesima edizione.

L'anniversario della manifestazione sarà ricordato oggi con una breve cerimonia prima dell'apertura. I padiglioni saranno in attività sino all'undici di marzo.

Cinquanta nuove sezioni di scuole materne [illegible] sono state chieste dal Comune al Provveditorato. La decisione è stata presa d'urgenza, su proposta dell'assessore Vidale della Giunta. I locali, ormai in costruzione, saranno disponibili dal 1° ottobre.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+3,2
minima	−1,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media (notturna) −0,1; ore 8 +0,5; press. 727,3; umid. 70%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso, visibilità buona, venti deboli in pianura, temperatura in lieve aumento. **Temp. a Cesella:** mass. +5,6; minima −2; ore 8 +0,2.

Giochi della gioventù

Il Comitato provinciale del Coni ha organizzato per il 17 febbraio la fase invernale dei Giochi della gioventù 1973, che avrà luogo a Pragelato. Sono in programma 2 gare di slalom gigante (femminile e maschile), una di fondo femminile (km 2) e un'altra maschile (km 3). Possono partecipare alle competizioni provinciali ragazzi e ragazze nati nel 1961-'62-'63, che abbiano partecipato almeno a una gara della fase comunale di quest'anno. Potranno gareggiare per una sola specialità (che può essere anche differente da quella disputata nella fase precedente).

Non possono prendere parte alle gare i giovani appartenenti a squadre nazionali Fisi e comunque convocati dalla Federazione nelle stagioni '71-'72 e '72-'73; i classificati nelle prime 5 categorie federali o nei primi 10 posti dei campionati italiani giovani (categorie ragazzi) nelle 2 annate scorse; i classificati nei primi 3 posti delle gare individuali nelle fasi nazionali dei Giochi invernali della gioventù delle passate edizioni. Tutti i concorrenti dovranno presentare alla giuria la carta di partecipazione con fotografia timbrata dal Comune.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Coni di Torino, in corso Stati Uniti 20, entro le ore 12 di domani.

Il sorteggio per l'ordine di partenza verrà effettuato alle ore 18 di giovedì 15 febbraio presso la sede del Coni.

Le gare di fondo si svolgeranno sull'anello permanente di fondo di Pragelato, con partenza alle 10 presso la stazione a valle della cabinovia. Lo slalom gigante femminile sulla pista intermedia del Clot della Soma, con partenza alle 10 dalla stazione intermedia della cabinovia. Lo slalom gigante maschile sulla stessa pista con partenza 10 minuti dopo l'ultima concorrente femminile.

La premiazione avrà luogo alle 15 nella palestra delle scuole comunali di Pragelato. La società funivie locale offre agli atleti iscritti alle gare di slalom due biglietti gratuiti di risalita per la stazione intermedia della cabinovia, oppure un tesserino di libera circolazione sugli impianti al prezzo speciale di 1500 lire, validi per tutto il 17 febbraio. Biglietti e tesserini dovranno essere ritirati con i pettorali di gara presso la sede dello sci club «Camillo Passet», nel palazzo comunale di Pragelato.

Manifestazioni

Lectura Dantis: oggi alle 17,45, presso l'Istituto Offidani di via Verdi 25, Giacomo Negri, dirà il XXVII del Paradiso.

Centro di Studi Sociali: questa sera alle 21 nel salone di via Pastrengo 3, l'ing. Giulio Noce, parlerà sul tema «Rieducazione oggi: la realtà degli istituti ed esperienze alternative».

Pro Cultura femminile: oggi alle 17,30, alla galleria d'Arte moderna, la prof. Ernesta Cerulli, titolare della cattedra di etnologia dell'Università di Genova, parlerà sul tema: «Le arti indigene nel Sud America».

Proiezione a colori. Questa sera alle 21,15 nel salone dell'Unione Industriale (via Fanti 17) Lino Pellegrini parla della Dancalia, con molte diapositive a colori.

Il comitato provinciale Anpi di Torino ha organizzato un dibattito sul tema: «Le forze armate in Italia». Avrà luogo alle 21 di domani, nella sala congressi dell'Istituto S. Paolo, in via S. Teresa. Aprirà la discussione l'on. Arrigo Boldrini.

Le Acli di Torino organizzano per domenica (presso il teatro parrocchiale di via Saccarelli 10) un convegno sul tema: «L'impegno del movimento operaio verso la socializzazione: esperienze storiche e prospettive politiche. La posizione dei cristiani di fronte al rapporto comunione-socializzazione». Relatori l'on. Lelio Basso, e mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea.

Fotografia

Questa sera alle 21,15, alla Società fotografica Subalpina (v. Bogino 25) inaugurazione della mostra del maestro Spina (Efiap) sul tema «La donna».

I tram per carnevale

L'Azienda tranvie municipali comunica che, per tutta la durata delle manifestazioni che avranno luogo in p. Vittorio Veneto in occasione del Carnevale, gli autobus delle linee 61 e 70 saranno così deviati:

linea 61 - direzione p. Marco Aurelio: v. Maria Vittoria, v. Bonafous, p. Vittorio Veneto, Ponte Vittorio Emanuele I, percorso normale;

— direzione p. Carducci: percorso immutato;

linea 70 - direzione p. Vittorio Veneto: da v. Maria Vittoria ang. v. della Rocca proseguirà per la stessa v. Maria Vittoria dove effettuerà, nell'isolato compreso tra la predetta v. della Rocca e v. Bonafous, la fermata provvisoria di capolinea;

— direzione c. Solferino: v. Maria Vittoria, v. Bonafous, percorso normale.

oggi in piemonte

Alessandria

Farmacie

Fino a sabato sono di turno le farmacie Centrale, piazzetta Loga 4, e Bacchi, corso Acqui 7, zona Cristo; servizio notturno effettuato dalla farmacia Centrale.

Chiamata taxi

Le autovetture in servizio pubblico sono reperibili alla Stazione ferroviaria (tel. 51632) e in piazza Libertà (tel. 53031).

Telefoni utili

Croce Rossa 22.42; Croce Verde 22.55; Carabinieri Nucleo Radiomobile 56.066; Vigili del fuoco 22.22; Ospedale civile 51.801; Aeroporto 62.828; Cimitero 54.785; Cittadini Ordine 21.43; Ente Turismo 56.274 e 51.021; Polizia Ferroviaria 54.231; Ufficio Iva 43.301.

Mostre d'arte

Alla galleria d'arte «La Maggiolina» si è aperta una personale del pittore e scultore Nilo Tinazzi il quale presenta opere di pittura e scultura. La mostra resterà aperta fino al 22 febbraio con il seguente orario: feriali 17-20; festivi 10.30-12 e 17-20.

Conferenze

A cura del Soroptimist Club questa sera è in programma, in un albergo cittadino, un dibattito imperniato su una conferenza del prof. Paolo Vercellone, dell'Università di Torino, e presidente del Tribunale dei minorenni. Il magistrato parlerà sul tema: «Fattori socio-ambientali della criminalità minorile».

Asti

Posteggi taxi

In piazza Alfieri, tel. 52.605; in p.za Marconi (stazione FF.SS.), tel. 2722.

Telefoni utili

Carabinieri (via Zangrandi), tel. 57222; Questura 5349; Polizia stradale 2838; Croce Verde 53345; Vigili del fuoco 2222; Soccorso Aci 116; Vigili urbani 53421.

Musei e Monumenti

Archivio di Stato, via Morelli, aperto il lunedì, martedì, giovedì e sabato (8,30-13). Biblioteca civica, c. Alfieri 375, aperta tutti i giorni escluso il lunedì (10-12; 15-17,30). Museo archeologico e paleontologico, c. Alfieri 2: aperto tutti i giorni escluso il lunedì (10-12; 16-19).

Ambulanze in provincia

Canelli, tel. 81630; Costigliole d'Asti, 52129; Moncalvo, 91444; Montegrosso, 95111; Montiglio, 44044; Villafranca, 93000; San Damiano, 97046.

Uffici comunali

Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì 9-12, 17-18; eccetto Ufficio tecnico, aperto martedì 10-12 e 17-18. Servizio limitato ad atti Stato civile sabato 9-12, domenica 10,30-12.

Biella

Giochi gioventù

A Bielmonte fase provinciale dei Giochi della Gioventù invernali 1973. Sono in programma, con inizio alle 9,30, gare di slalom gigante e di fondo.

Pinerolo

Cai

Questa sera, alle ore 21, nella sede di via Sommeiller 26, verrà presentata una serie di diapositive su picchi e pitture rupestri del gruppo Hoggar Tassili scattate durante un raid automobilistico nel Sahara.

Iva

La tenenza della Guardia di finanza di Pinerolo (via Piatti 1, tel. 22.938) è a completa disposizione per fornire gratuitamente qualsiasi informazione sull'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva).

riviera di ponente

Savona

Telefoni utili

Carabinieri: pronto intervento 21212; centralino 21213.

Vigili del fuoco: chiamate urgenti 801801; centralino 802441.

Questura: pronto intervento [illegible]; centralino 21602; polizia stradale 20849.

Vigili urbani: 22705.

Croce Rossa 802722; Croce Bianca 20104.

Servizio guasti: Acquedotto 20833; Enel 29851; Gas 20097.

Questura

Palazzo Santa Chiara, telef. 21.502-3-4, 23.935-6; Pronto intervento 25.555; Denuncia furto o ritrovamento auto 30.800.

Commissariati: Savona scalo marittimo: lungomare Matteotti 21.055, 27.647, 28.868; Posto di P.S. presso stazione FF.SS. Savona: 20.133; Vado Ligure: via Aurelia 66, telef. 880.158; Alassio: via Gagliolo 7, telef. 40.431.

Polizia stradale: Comando sezione provinciale - Savona, corso Ricci, telef. 20.849, 25.811; Distaccamento di Albenga - Regione Cavallo (strada per Leca), telef. 50.255; Distaccamento di Finale: via Manzoni, telef. 60.326; Distaccamento di Carcare, telef. 51.110.

Sci

Domenica 18 si svolgerà a Viola St. Grée il campionato regionale Enal di sci per la disputa del trofeo «Bagnara Sport», biennale consecutivo. Il campionato comprende gare di slalom maschili e femminili per seniores ed juniores.

Prezzi

I consumatori savonesi che notano aumenti dei prezzi apparentemente ingiustificati, possono darne segnalazione al Comitato provinciale prezzi telefonando al numero 366.916.

Imperia

Marche Ige

L'Intendenza di finanza ha reso noto che le marche per l'applicazione dell'Ige e dell'imposta erariale di pubblicità non più in vigore dal 1-1-1973, verranno ammesse al cambio ed al rimborso fino al 28-2-1973.

Concorso

La Provincia ha bandito il concorso per il posto di capo divisione assistenza.

Consiglio

Il consiglio comunale di Imperia si riunirà oggi pomeriggio, alle 17. Sono all'ordine del giorno 100 pratiche.

Sale da ballo

I membri delle sale da ballo della provincia di Imperia e Savona sono convocati dalla [illegible] oggi alle ore 15 al caffè Roma di Alassio per discutere la nuova imposta sugli spettacoli e l'Iva. Per le ore 21 sono convocati a Chiavari (Lido danze) i gestori delle sale di Genova e La Spezia.

Sanremo

Stampati Iva

All'ufficio Iva sono giunti gli stampati per le dichiarazioni mensili e trimestrali Iva. Il ministero delle Finanze ha inviato gli stampati al domicilio di tutti coloro che avevano risposto ad un questionario diffuso nell'estate del 1972. Per evitare code, gli stampati saranno distribuiti solo per i contribuenti con un volume d'affari superiore a 30 milioni. Tutti gli altri dovranno presentare la dichiarazione entro la fine di aprile; potranno perciò ritirare gli stampati nel mese di marzo. In occasione del primo pagamento, l'ufficio provvederà all'assegnazione del numero di partita Iva per tutti i contribuenti che non fossero stati censiti direttamente.

Mercati

Mercato municipale ortofrutticolo all'ingrosso, via Volta (tel. 70138); orario: tutti i giorni dalle 4 alle 6. «Mercatino» di frutta e verdura al minuto, piazza Eroi Sanremesi: orario: tutti i giorni dalle 6 alle 12,30. Mercato all'ingrosso del pesce, piazza Bresca, tutti i pomeriggi alle 17 e alle 18, dopo il rientro in porto dei motopescherecci.

DALL'ESILIO DI LONDRA PER UN FILM

Torna Isa Miranda

La vamp degli Anni Trenta diretta dalla regista Liliana Cavani

Roma, 15 febbraio.

A distanza di 40 anni, Isa Miranda è ritornata nel vecchio albergo di Piazza della Minerva nel quale alloggiava all'epoca del suo primo film: Tenebre. Vi ha rimesso piede, con molta emozione, per il primo «ciak» del Portiere di notte, un racconto cinematografico imperniato sulle allucinanti vicende di un gruppo di ex nazisti, trasferito sullo schermo da Liliana Cavani. Il ruolo affidato alla Miranda è quello della contessa Erika, una donna anziana ma ancora attraente, nostalgica di un passato che, nello stesso tempo, è per lei motivo di angosciosi tormenti.

Con un paio di scarpe basse, un cappotto di finto cammello e i capelli bianchi al vento («Perchè bisogna avere il coraggio di essere se stesse senza barare con gli anni»), Miranda arriva sul «set» puntuale, e si comporta con la disciplina comune agli artisti consapevoli. Il suo desiderio, adesso così come all'epoca in cui il cinema dei telefoni bianchi le aveva eretto un piedistallo, è di stabilire un rapporto amichevole con i compagni di lavoro.

Da anni, Isa Miranda è costretta a vivere a Londra, dove la BBC la considera un'interprete di prim'ordine: recentemente ha interpretato un ruolo importante in un telefilm accanto a Shirley McLaine.

«In Italia, invece, il cinema, al quale ho dato tanto, mi ha dimenticata. La possibilità offertami da Liliana Cavani, della quale avevo sentito parlare con molta ammirazione in Inghilterra, mi ha donato dieci anni di vita. Quando mio marito, Alfredo Guarini, mi informò della cosa, ebbi voglia di piangere. L'indomani ero già sull'aereo che mi avrebbe condotta a Fiumicino».

Quali sono i film che le hanno procurato, assieme ai consensi di un vasto pubblico, una gioia maggiore? Senza esitare risponde: «Malombra, una creatura che continuo a portarmi nel grembo, come se fosse nata da me e con la quale ho sofferto fino ad annullarmi». n. s.

Sabina resta soltanto in "blue-jeans,,

Rubata la valigia con l'abito di stasera

Sabina sarà costretta a rifarsi il guardaroba

MILANO, 15 febbraio.

Sabina Ciuffini apparirà stasera al "Rischiatutto" con un semplice paio di blue-jeans, non per sciatteria o per stravaganza. La valletta di Mike Bongiorno è rimasta senza abiti, spariti con la valigia dal direttissimo Roma-Milano sul quale ha viaggiato.

Scesa ieri alla stazione centrale, Sabina s'è accorta che il suo bagaglio non era più sulla reticella. Qualcuno, forse per errore, l'aveva preceduta. Con un certo imbarazzo la valletta s'è presentata nel Teatro della Fiera di Milano per la registrazione dello spettacolo: "Se mi volete — ha dichiarato a Mike — dovrete accettarmi così, in blue-jeans. Non ho altro".

Bongiorno, per solidarietà, s'è tolta la cravatta: "Cominciamo, mi presento anch'io in tenuta sportiva". u. s.

Il quartetto di Torino ha eseguito ieri a Vienna un concerto con pubblico numeroso. Sono state eseguite musiche di Mozart, Mannino, Schubert e Brahms. Presenti numerosi critici ed esponenti del mondo musicale e artistico: il pubblico ha tributato all'esecuzioni vivissimi e prolungati applausi. Il quartetto proseguirà nella sua tournée europea per Budapest, Bucarest, Atene, Instanbul e Belgrado.

BRECHT A PRATO

Modugno con i baffi di "Mackie,, Messer

PRATO, 15 febbraio.

Domenico Modugno è il Mackie Messer degli Anni 70. Finalmente ieri è andata in scena al Metastasio di Prato l'«Opera da tre soldi» di Brecht e Weill nell'allestimento di Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano.

Rimandata di almeno un mese e mezzo per l'incidente a Milva e la malattia di Santuccio, la prima era «saltata» a Milano per i precedenti impegni nella sala di via Rovello e si è tenuta in provincia. Vivo successo per quest'edizione che segue quelle, esemplari, del '56 e del '58, con Tino Carraro, Mario Carotenuto e poi Tino Buazzelli, Giusi Raspani Dandolo, Milly, Checco Rissone, Romana Righetti. Oggi, accanto a Modugno, sono Gianrico Tedeschi, Adriana Innocenti, Milva, Giulia Lazzarini, Gianni Agus, Laura Ambesi.

Lazzarini e Modugno

I FILM

Variazioni non troppo

NOVELLE D'AMORE GALEOTTE di Antonio Margheriti, con Pupo De Luca, Eva Maria Grubmuller - Sexy italiano in costume - A colori (Cinema Metropol).

TRAMA — *Quattro storielle pruriginose allineate allo scopo di potere stampare il nome del Boccaccio sulla locandina, ben sapendo che certi spettatori ne sentono ancora il richiamo, anche se in verità mai hanno letto un rigo del Decamerone. Variazioni attorno a un unico tema, quello delle corna, puntualmente citate a suon di musica nel breve ritornello che accompagna le prime inquadrature di ciascun episodietto. Mariti beffati da madonne allenatissime al gioco dell'amore e alla costante varietà di amanti gagliardi e inesauribili. Nel primo racconto è tuttavia beffata anche la moglie che, avendo sposato uno strozzino, ne ha assimilato il comportamento. I duecento fiorini di spettanza dell'adultera a pagamento sarà il consorte a incamerarli. La quarta vicenda, basata sull'efficienza d'una speciale cintura di castità fatale alla virilità maschile, conferma che il regista non ha del tutto voltato le spalle al genere horror.*

GIUDIZIO — *Anche se si cerca di variarlo, il filone boccaccesco è in via, se non d'estinzione, d'inaridimento. Alla modestia dei risultati corrisponde anche stavolta la scarsezza delle qualità recitative di tutti gli interpreti: il solo Pupo De Luca (il fornaio) ha doti, peraltro modeste, d'attore. Le varie protagoniste hanno una capacità sola: quella di spogliarsi tutte in un battibaleno.* (a. vald.)

I "GIALLI,, DI DARIO ARGENTO SONO PRONTI: ECCOLI

Il terrore corre sul video

ROMA, 15 febbraio.

E' terminata nei giorni scorsi l'edizione de «La porta nel buio», la serie di telefilm gialli con i quali Dario Argento debutta in tv come supervisore del ciclo. I quattro episodi della serie, intitolati «Il tram», «Il vicino di casa», «Testimone oculare» e «La bambola» e diretti rispettivamente dai registi Sirio Bernadotte, Luigi Cozzi, Roberto Pariante e Mario Foglietti, andranno in onda in televisione prossimamente.

L'esordio sul piccolo schermo di Dario Argento, che negli ultimi anni ha diretto per il cinema alcuni «thrilling» di grande presa spettacolare come «Il gatto a nove code», «Quattro mosche di velluto grigio» e «L'uccello dalle piume di cristallo», segna una tappa nella storia del giallo televisivo, un genere che da Maigret a Sheridan, da Nero Wolfe a Sherlock Holmes, da Arsenio Lupin ai racconti polizieschi di Durbridge, ha sempre incontrato il favore dei telespettatori.

I quattro telefilm saranno preceduti da una presentazione dello stesso Argento che introdurrà le varie vicende con una formula nuova, e cioè sotto forma di interviste con i protagonisti. Ambientati in Italia, i quattro gialli tv proporranno altrettante storie completamente autonome l'una dall'altra, nelle quali Argento, pur adattandosi alle esigenze del mezzo televisivo, ha mantenuto intatta la tecnica narrativa a «suspense» usata per il cinema.

«Non sono mai esistiti tra noi compartimenti stagni — dice Dario Argento a proposito del lavoro di collaborazione con i quattro registi dei telefilm —. Il gruppo dei registi, ai quali aggiungo anche la mia persona, sia per la supervisione sia per avere scritto due soggetti e una sceneggiatura, ha seguito, dal momento in cui è nata l'idea di realizzare dei gialli per la tv, le molteplici fasi della produzione, decidendo insieme sui soggetti, discutendo le sceneggiature, scegliendo di comune accordo gli interpreti, concordando lo stile che doveva informare le quattro storie».

Enzo Cerusico, Paola Tedesco, Pier Luigi Aprà, Corrado Olmi, Emilio Marchesini sono i principali interpreti de «Il tram», il telefilm diretto da Bernadotte per il quale Dario Argento ha scritto soggetto e sceneggiatura, mentre «Il vicino di casa», diretto e sceneggiato da Luigi Cozzi, ha come protagonisti Aldo Reggiani, Laura Belli e Mimmo Palmara. Di Argento è anche il soggetto di «Testimone oculare», interpretato da Marilù Tolo e Riccardo Salvino e diretto da Roberto Pariante su sceneggiatura di Enzo Ungari. Ne «La bambola» di Mario Foglietti figurano gli attori Erica Blanc e Robert Hoffman. r. s.

Marilù Tolo apparirà in uno dei «gialli» diretti da Dario Argento, regista alla sua prima esperienza televisiva

La Sagan a Roma per un nuovo film

ROMA, 15 febbraio.

Françoise Sagan è giunta a Roma. Nella capitale ha infatti ambientato la storia del suo ultimo soggetto cinematografico. Ne è protagonista una signora parigina di 45 anni, che si innamora di un giovane romano. Questo rapporto tra persone divise da una grande differenza di età, secondo la Sagan, è molto ricorrente in Francia, mentre in Italia suscita ancora stupore, perplessità, e non manca di scandalizzare. (Ansa)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA FEBBRE DEL RISCHIO

SECONDO CANALE: il quiz di Mike Bongiorno e lo sceneggiato "Allarme a bordo" - PRIMO CANALE: si concludono le "Storie dell'anno Mille", e la registrazione del match Cassius Clay-Bugner

Si concludono stasera — subito dopo la TRIBUNA SINDACALE — le vicende dei tre compagni... Fortunato, Pannocchia e Carestia. L'ultima puntata di STORIE DELL'ANNO MILLE vede Fortunato prigioniero della propria armatura mentre vaga per i campi alla ricerca di qualcuno che possa liberarlo. Non ci riescono nè un cavaliere armato di un grosso macigno, nè il proprietario di un asino, che lega la ragazza alla soma della bestia. Il povero Fortunato sembra essere condannato a rimanere «incollato» alla propria armatura per tutta la vita. Finalmente Fortunato si imbatte in una banda di ladri che in poco tempo lo spogliano di tutto: ancora liberi, i tre credono di essere giunti alla fine delle loro disavventure, anche perchè il lungo peregrinare da una regione all'altra li ha portati a casa di Fortunato. Questi promette agli amici vitto e alloggio, ma la moglie di Fortunato che si è stancata di aspettarlo e si è sposata, aiutata dal nuovo marito, li caccia di casa.

E' questo il tratto migliore del telefilm postumo di Indovina, preso con misura dalla pessimistica opera del Ruzante (da IL REDUCE a L'AMONETANA).

Alle 22,25 cronaca dell'incontro di pugilato CLAY-BUGNER: tonnellate di pugni con il miraggio di affrontare Foreman per il mondiale dei massimi.

* *

Ricordate l'ossessiva musica del film *Il terzo uomo?* ANTON KARAS, l'autore, deve il suo successo a Carol Reed, regista del film con Orson Welles, che lo ascoltò casualmente mentre suonava alcune sue musiche. Un tempo Karas era proprietario di un ristorante a Vienna: oggi vive nella capitale austriaca isolato da tutti. La tv gli dedica l'attuale puntata di E ORA DOVE SONO? (ore 21,20 sul Secondo Canale).

Per il RISCHIATUTTO — ore 21,50 circa — Enzo Bottesini si presenta stasera forte del bottino di 11 milioni. Suoi avversari, Marino Miceli di Badi (Bologna), un ex dirigente di industria che si presenta sulla storia della radio da Marconi ad oggi e Maria Teresa Lattanzi, una universitaria romana di Roma, esperta di storia del Risorgimento. Le materie al tabellone sono: Sci, Grandi personaggi della storia, Romanticismo, Anni Venti in Italia, Le Americhe, Storia antica.

Per la disarmante serie ALL'ULTIMO MINUTO va in onda — ore 23 circa — il telefilm dal titolo «Allarme a bordo» interpretato da Eros Pagni, Franco Aloisi, Marisa Bartoli, Enzo Tarascio. Si tratta di una storia attuale, che alcuni purtroppo hanno anche vissuto nella realtà e che, in questo caso, non ha avuto esito catastrofico per merito del comandante dell'aereo: un uomo dai nervi saldi uniti a una presenza di spirito eccezionali. La storia si snoda durante la traversata da un continente all'altro: un piacevole viaggio aereo tra Roma e New York. Tutto calmo a bordo fino al momento in cui il comandante Seguri viene avvertito da terra: *«Attenzione: un pazzo a bordo è in possesso di una bomba».* d. g.

Bottesini tra i due nuovi concorrenti Marino Miceli e Maria Teresa Lattanzi

OGGI SUL VIDEO

17,45: Tv dei ragazzi (Sport giovane - Lupo De Lupis - L'avventura).
18,45: Sapere («I fumetti»).
19,15: Turno «C».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna sindacale.
21,30: Storie dell'anno Mille (sesto episodio).
22,25: Registrazione del «match» Clay-Bugner.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: E ora dove sono (Anton Karas).
21,35: Rischiatutto.
22,50: All'ultimo minuto.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 8,30: Telescuola - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,25: Il tempo - 13,30: Telegiornale - 14: Telescuola - 17: La gallina - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Spazio musicale - 19,15: Sapere - 19,35: Ribalta accesa - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: La fisarmonica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Dossier 321.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti: i personaggi del melodramma
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale: dibattito a due, Cgil-Confindustria
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7
23,00 Oggi al Parlamento
23,20 Concerto del violinista Principe e del pianista Fiorentino

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Punto interrogativo
15,35 Media delle valute
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 Emiliano Zapata
23,00 Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Concerto sinfonico, direttore Klemperer
16,05 Liederistica
16,35 Il senzatitolo
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,00 Il melodramma in discoteca
21,30 «Leocadia», di Anouilh

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Telescuola - 18,10: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,50: Proposte per lei - 20,20: Telegiornale - 21,40: La presa del potere da parte di Luigi XIV (a colori).

Aznavour si ferisce sciando in Svizzera

GINEVRA, 15 febbraio.

Charles Aznavour si è fratturata una gamba sciando nella località svizzera di Crans, dove possiede un villino. Il cantante è stato portato in elicottero a Sion, e di lì in aereo è tornato in Francia. Non si hanno, per il momento, altri particolari nè sull'incidente, nè sulle condizioni.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Aldo Caviano.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Ipogeo: Enrico Villani; Sala Minima: I Surrealisti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9 bis, tel. 537.430): Dipinti di Umberto Maineri.
DANTESCA: Lucien Coutaud.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. Riccardo Tommasi Ferroni.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: esposiz. Gabriella Malfatti.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 533.158): Virgil Nejestic.
IL FAUNO: Giorgio de Chirico.
IL FAUNO DUE: Giorgio de Chirico.
L'APPRODO: mostra N. Stadnianskij.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Luigi Parzini: dipinti, collages, sculture. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 652.464): Abraham Mintchine.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): personale di Gigino Falconi.
TABLEAU (v. Pomba 17): Gatenio.
TORRE: personale A. Maria Zeltron.
VIDETTI (v. Viotti 4 c): personale Giorgio Cortassa.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 «Sole Rosso» retrospettiva «L'indimenticabile», di L. Solinas, con O. Tonnen (Urss 1968, col., min. 95). Edizione originale con didascalie in italiano.

dove andiamo questa sera

Il cantante Mister Bianco partecipa domani mattina alla radio allo spettacolo di Pippo Baudo « Settimana corta », che è stato registrato negli studi torinesi della Rai-tv

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera, ore 21,15 Walter Chiari-Ornella Vanoni in « e le con... », con Carlo Campanini; Biglietti botteghino teatro, tel. 535.447. Ultimi 4 giorni.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

COLOSSEO (v. Madama Cristina 71, t. 651.034) — Che c'entriamo noi con la rivoluzione? di Sergio Corbucci, con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio (Italia - Colori) — Nel Messico rivoluzionario di Emiliano Zapata, le comiche disavventure d'un attore e d'un prelato coinvolti loro malgrado tra i ribelli. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Orario: 15 — 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 100

MAFFEI (v. Principe Tommaso 35, t. 683.354) — I corpi presentano tracce di violenza carnale, di Sergio Martino, con Suzy Kendall, Tina Aumont, Luc Merenda, Carlo Alighiero (Italia - Colori) — Colpito da trauma infantile, maniaco strazia fanciulle non sempre esemplari. Viet. min. 18 anni. ★ Poliziesco — Critica ● — Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.001) — Il richiamo della foresta, di Ken Annakin, con Charlton Heston, Michèle Mercier, Maria Rohm e il cane « Buck » (Usa - Colori) — Dal romanzo di J. London, la storia d'una cane che torna alla vita dei lupi. Ambiente: l'Alaska dei cercatori d'oro alla fine dell'800. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 700

ORFEO (v. Cernaia, t. 518.114) — La cosa buffa, di Aldo Lado, con Gianni Morandi, Ottavia Piccolo, Angela Goodwin, Dominique Darel (Italia - Colori) — A Venezia, triangolazione amorosa fra studente povero, ricca figlia di papà e spregiudicata cacciatrice di maschi. Vietato 14. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 700

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 26, t. 850.483) - Notte sulla città, Alain Delon, Catherine Deneuve, techn. Non vietato. ★ Poliziesco

ALEXANDRA (v. Bocchi 16, t. 511.292) - Chè?, Sydne Rome, H. Griffin, M. Mastroianni, techn. Viet. 18. ★ Commedia satirica - Regia Roman Polanski

CONTINENTAL (v. Nizza 148, t. 697.068) - L'assassinio di Trotsky, Alain Delon, Richard Burton, Romy Schneider, colori. ★ Drammatico, regia Joseph Losey

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) - Film per ragazzi Marcellino e Padre Johnny, colori. Orario: 14,30; 16,15; 18. ★ Commedia drammatica

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Champagne per due dopo il funerale, H. Mills, G. Blakely, Britt Ekland, scope techn., di A. Christie. ★ Poliziesco

FIAMMA (c. Trapani 37, t. 372.057) - Chè?, Sydne Rome, Hugh Griffith, Marcello Mastroianni, techn. Vietato 18. ★ Commedia satirica di Roman Polanski

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA 5. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

* Cinema a carattere parrocchiale.

Spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

Liguria

GENOVA

"LA LOCANDIERA„ AL CARIGNANO

Mirandolina, che donna

Anna Maria Guarnieri affronta Goldoni, con la regia di Missiroli

Ritorna Goldoni, al Carignano, ed è subito una bella serata di teatro. La locandiera, nell'allestimento di Mario Missiroli e con Anna Maria Guarnieri protagonista, è uno degli spettacoli che maggiormente faranno discutere.

VIA GLI ORPELLI — *Il regista ha svolto un'autentica esercitazione stilistica e ideologica applicata ad uno dei capolavori della scena di tutti i tempi. Mirandolina regge con garbo e con malizia la locanda dove alloggiano i due vivaci tipi di nobili: il conte d'Albafiorita, fatuo e spendaccione e il marchese di Forlipopoli, spiantato e grullo, sempre preso dall'idea di proteggere quella donna affascinante. Mirandolina invece sa fare da sé, e, come tiene a bada i due babbei, così saprà barcamenarsi nei coloriti cosi che il mestiere le procura. Eccola innamorare di sé il cavaliere di Ripafratta, un misogino che viene dapprima solleticato nella vanità e nei difetti, per essere precipitato in un abisso di gelosia e di ridicolo dal quale non lo salva neppure la più pronta delle fughe. In ombra, ma sempre presente al cuore di Mirandolina, è il giovane cameriere Fabrizio che ella sposerà dopo avere soppesato gl'inconvenienti di qualsiasi altra diversa scelta.*

Anna Maria Guarnieri ha dato una scaltra Mirandolina

Nella sua suggestione, il testo di Goldoni si presta a diverse interpretazioni. Può essere recitato con i vezzi e le maniere del teatro borghese, divenendo soprattutto una commedia sull'amore e un'occasione d'oro per chi interpreta la parte del titolo. Può essere interpretato come il contrasto tra la cavalleria e il popolo, come lo studio d'un carattere femminile temprato da una società impietosa. Nel primo caso Goldoni viene avvicinato a Marivaux, nel secondo caso anticipa Brecht, se si vuole.

STOP — *Missiroli preferisce quest'ultima Locandiera, una donna strappata magari al Ruzante e che ha letto in anticipo le teorie di Freud. Perciò, via gli orpelli e stop ai vezzi. Anna Maria Guarnieri — che succede tra gli applausi a commedianti come la Merlini, la Morelli e la Moriconi — ha un abbigliamento semplicissimo, tiene spesso le mani nelle due tasche del grembiale, esercita quasi a freddo il suo fascino. Non è più, quello di Mirandolina, un gioco amoroso ma una tattica per la sopravvivenza che si gioca tra l'altro dell'amore. Una donna sola, nel Settecento pieno di contraddizioni, deve ricorrere alle armi del sesso per campare onestamente. I due anziani nobili non se ne accedono, il rissoso cavaliere di Ripafratta se ne accorge troppo tardi quando ormai arde.*

E Fabrizio? Mirandolina, secondo il testo goldoniano, lo sposa per « mettere al coperto » l'interesse e la reputazione. E' dunque una scelta di classe, neppure stavolta si deve parlare d'amore. Missiroli non ha spinto in questa direzione, limitandosi a dare al cameriere alcuni degli accenti del gentiluomo, al quale i costumi di Giancarlo Bignardi (autore anche della pittoresca scena fissa) attribuiscono le stesse tinte bianco e verde marcio. L'impostazione di Missiroli è quella d'un uomo del XX secolo che rispetta il passato.

FORLIPOPOLI — *I nobili che si grattano convulsi la testa sotto la parrucca e sono ad un tempo espansivi ed insensibili costituiscono l'ancien régime che Goldoni indica e Missiroli denigra. Forlipopoli però è mal servito da Quinto Parmeggiani incappato in una giornata nera e Albafiorita è solo goffo nella pur brillante caratterizzazione di Cesare Gelli. Manca quindi il contrasto in palcoscenico con i giovani (Carlo Montagna, odiator delle donne e Carlo Valli, servo-padrone) entrambi intonati. Consoliamoci con la Guarnieri.*

Piero Perona

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'ARISTON « Spruzza, sparisci e spara » (i miracoli d'uno spruzzatore che rende invisibili); all'IDEAL « ...più forte ragazzi » (con Terence Hill e Bud Spencer); al RITZ « Il grande dittatore » (umanità e comicità nell'arte di Charlie Chaplin).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — Al MASSIMO « Il richiamo della foresta » (avventuroso, dal romanzo di Jack London); all'ERBA « Marcellino e padre Johnny » (ore 14,30, 16,15 e 18).

ALTRE VISIONI — Al VINZAGLIO « La carica dei 101 » (l'ultimo grande cartoon di Walt Disney); al LUTRARIO « Ma papà ti manda sola? » (commedia vecchio stile con Barbra Streisand); al LANTERI « Senza famiglia » (versione moderna in disegni animati); allo ZENIT « I tre cameli » (Franco Franchi e Ciccio Ingrassia); al BARETTI « Abbandonati nello spazio » (fantascienza); al S. LUIGI « Il capitano Nemo e la città sommersa » (avventure).

(A cura del servizio spettacoli di « STAMPA SERA »)

CINEMA LE PRIME

L'uomo che uccideva a sangue freddo (in prima al Romano e al Nazionale) — Hélène veleggia verso la quarantina ed entra in una clinica specializzata per un sapiente trattamento restauratore che le consenta di avere, all'apparenza, una volta sola vent'anni e non due. Nella clinica, che s'affaccia al mare, un'« équipe » di specialisti al comando di un medico che delle clienti cura anche il cuore senz'essere cardiologo, succedono cose strane: invece che con ormoni di pecore le pazienti sono sottoposte a iniezioni droghe. Hélène ne prova un forte choc e cerca di uscire da quell'inferno di nuovo genere attraverso una serie di avvenimenti tra il fantascientifico e l'orripilante. Regista Alain Jessua; interpreti Annie Girardot e Alain Delon.

LA SPEZIA

CIVICO: Trappola per un lupo.
ODEON: Vertigine per un assassino.
NUOVO MARCONI: La più bella serata della mia vita.
DIANA: I racconti di Canterbury.
MONTEVERDI: Rivelazioni di un maniaco.
ASTRA: Avventura a Tahiti.
ARSENALE: Amanti ed altri estranei.

LERICI

GOLDONI: Poi lo chiamarono il Magnifico.

SAN TERENZO

GIARDINO: Zambo.

in Emilia

PARMA

TEATRO REGIO: Stagione lirica '73, ore 21: prima rappresentazione « Carmen » di Bizet. Dirige Paolo Peloso.
ARISTON: Spruzza, sparisci e spara.
CAPITOL: Ma che razza di amici.
CENTRALE: Le monache di S. Arcangelo.

DUCALE: Fare l'amore è il mio vizio preferito.
JOLLY: Nel paradiso del piacere.
LUX: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
ODEON: New York-Parigi per una condanna a morte.
ORFEO: Due simpatiche canaglie.
NUOVO TRENTO: Canterbury proibito.
VERDI: Il boss.
ASTRA: Uccidere un uomo (Con la bara Mauri).
OLIMPICO: Quando le leggende muoiono.
ROMA: Italiani brava gente.

Milan-Juve vigilia tranquilla: la "carica,, esploderà a S. Siro

Non è una ballata, ma un affettuoso ricordo

ALTAFINI NON LASCIA LO SCUDETTO A ROCCO

"Che cosa se ne fa? Ne ha vinti tanti!,,

José ritorna a San Siro da... avversario (foto Moisio)

José Altafini, sette anni nel Milan, dall'estate del '58 all'estate del '65. Erano i tempi in cui lo chiamavano « Mazzola », un'etichetta che gli avevano impresso quando giocava in Brasile. Anché crebbe Sandro e José fu lieto di restituirgli completamente il ricordo del padre. Gli anni passano, gli uomini restano. C'era Rocco allora — con Viani — alla guida del Milan. C'è ancora oggi, il « paron », allo stesso posto dopo una lunga [illegible] a Torino. E c'è ancora José Altafini, questa volta bianconero. L'uomo che, domenica a San Siro, preoccuperà più d'ogni altro l'allenatore del Milan. Si conoscono, si stimano, sanno quanto vale l'uno e quanto vale l'altro. Racconta José:

« Di Rocco non posso che avere un bel ricordo. E' tipo tutto speciale, ma gli volevamo un gran bene. Ai margini del campo, [illegible] spogliatoi [illegible], ti insulta "te xe un mona, ciò", "non te xe un zogador, va a vender cravatte", ma cinque minuti dopo non ricorda più nulla. "Allora José te vien a mangiar un bocon con mi?". Si andava al [illegible] e si finiva sotto il tavolo per le risate. Della partita, bene o male, non se ne parlava più ».

« Si racconta che quando il Milan perdeva e voi rientravate negli spogliatoi con il morale sotto i piedi lei rincuorava i compagni: "Avanti ragazzi — diceva — che non è morto nessuno. Sentite questa" e con una barzelletta o una battuta li faceva ridere. E' vero? ».

« Sì. Nel Milan vivevo da anni, non facevo il padrone, ma mi sentivo a mio agio, tranquillo, conoscevo tutti e prevedevo la reazione di tutti ad una mia frase. Quindi mi regolavo di conseguenza. Cambiava forse qualcosa mettendosi a piangere su di una sconfitta? Ridiamo amici, ridiamo: abbiamo giocato; ci siamo impegnati per vincere, è andata male, pazienza! Io sono fatto così. Nel calcio le rivincite sono a breve scadenza, da una domenica all'altra ».

« Nella Juventus non è così? ».

« Un po' io sono cambiato. Forse è vecchiaia. Con gli anni si diventa più seri, anzi meno allegri, si drammatizza ciò che va accolto con filosofia. Però la mia natura è sempre quella. Nei primi tempi non sapevo come comportarmi, non immaginavo le reazioni. Adesso che ci [illegible] sciamo meglio, qualcosa dico. I miei nuovi compagni di squadra sono bravi e intelligenti, lasciano posto anche alle battute di Altafini ».

« Ma, soprattutto, che cosa ricorda di Rocco? ».

« E' un tipo al quale garba molto la disciplina. Poi, magari, si può discutere di ogni cosa. Prima, però, ognuno al suo posto ».

« Ha una predilezione per i vecchi giocatori... ».

« Risale ai tempi del Padova, questo suo amore. Aveva costruito una squadra con giocatori non più giovani che sembravano finiti. E che squadra! Da allora si fida tanto degli anziani. Lo capisco, soprattutto adesso che ho trentaquattro anni. Quando abbiamo vinto la Coppa dei Campioni a Wembley, la più importante perché era la prima che finiva nelle mani di una squadra italiana, pur nel tripudio, nella gioia, nel chiasso indescrivibile improvvisato in campo, abbiamo cercato subito lui, paron Nereo. Gli abbiamo buttato le braccia al collo e per un attimo m'è parso che riuscisse a tenere tutta la squadra aggrappata al collo. Questa è l'immagine che di lui mi è rimasta più impressa ».

« Però adesso siete rivali ».

« Sì, e questa volta non è più come ai tempi del Napoli. Allora, incontrando il Milan, mi sentivo come un vassallo. Adesso col "paron" giochiamo ad armi pari. La Juventus è forte come il Milan, perciò vincerà chi giocherà meglio le proprie carte ».

« Lei a San Siro godrà il privilegio di una sorveglianza speciale ».

« Ciò mi lusinga, ma non mi preoccupa. E' una partita che possiamo perdere senza compromettere il campionato. Temevo l'altra con l'Inter. Allora se avessimo perduto sarebbe finita fuori corsa. Ora sono sereno e la saldezza dei nervi alla vigilia di una simile partita, è assai importante ».

« Le mancano tre gol ai duecento e domenica potrebbe fare un altro passo verso questo traguardo ».

« Sono tre gol, però hanno il peso di trecento. Domenica scorsa ne ho sbagliati due, a San Siro devo ritrovarne almeno uno ».

« Cosa augura, a Rocco, l'amico José Altafini? ».

« Di vincere la Coppa delle Coppe perché lo merita e perché è giusto che il Milan si affermi in campo internazionale. Il campionato no, non è cosa per lui; ne ha già vinti troppi ».

Franco Costa

La JUVE non cambia

Milan-Juventus, per ora tutto tranquillo. La «febbre» ancora non si avverte, è chiaro che si riserva ogni energia per domenica, giorno del confronto. San Siro sarà un vulcano in eruzione, di tifo e di bel gioco all'insegna del record come affluenza, incasso e interesse.

Vycpalek medita su Longobucco, ma l'assenza di Prati consiglierà il tecnico bianconero a non tentare esperimenti per confermare la squadra più collaudata, la stessa che proprio a San Siro aveva messo in ginocchio l'Inter. Scontato il ritorno di Capello, esce Haller e viene confermato Marchetti. Cuccureddu in panchina. Spinosi su Chiarugi, anche per lo stato di forma in cui si trova attualmente il terzino bianconero.

Tifosi Il Juventus Club Filadelfia organizza una crociera aerea dal 19 al 21 marzo 1973 con « Jet Caravelle » a L. 70.000. Si può ottenere l'ingresso in Ungheria con la sola carta d'identità abbinata al passaporto collettivo. Termine iscrizione 5 marzo 1973. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso Juventus Club via Vasco, 4 Torino, tel. 547.114 e presso Viaggi Quick, via Arsenale 25, tel. 549-062.

Nereo apre a sinistra

(Chiarugi con la maglia n. 11)

"Cavallo matto" vuol cancellare il suo soprannome - Il paron: "E' costato 300 milioni ed ha segnato solo 9 gol. Troppo pochi"

Si parla solo di Chiarugi. Ora è in gran forma

dal corrispondente

Milano, 15 febbraio.

« Sei costato trecento milioni e hai fatto soltanto nove gol. Va bene, hai colpito quattro pali e ti hanno annullato tre reti, ma a me per trecento milioni nove gol paiono pochi... ». Così ha detto ieri scherzando Rocco a Chiarugi, forse l'uomo più in forma del Milan. Paron Nereo ha saputo comprenderlo subito, lo ha aiutato nei primi difficili giorni di ambientamento a Milano ed ora Chiarugi appare trasformato rispetto all'ultima deludente stagione fiorentina. Lo chiamavano « Cavallo matto », dicevano che era un tipo bizzarro, scontroso, ombroso, bizzoso. « Non è vero niente — dice Rocco — io l'ho sempre trattato da [illegible] e come tale Chiarugi si è sempre comportato ».

Chiarugi stesso ammette di essere cambiato. « A vent'anni si fanno tante cose senza troppo pensare. Ora è diverso. Ho preso moglie, ho un figlio e ne attendiamo un altro. E di figli ne vorrei tre o quattro. Poi quando smetterò di giocare mi comprerò una casetta e andrò a vivere in campagna ».

Una vita tranquilla, casa e famiglia, l'allenamento, famiglia e casa. Questo è il Chiarugi edizione Milan. Il matrimonio ha influito profondamente sulla sua vita ma il ragazzo, a ventisei anni, ha raggiunto una certa maturità, gli dà fastidio che lo chiamino ancora « Cavallo matto ». Quello era un altro Chiarugi che ora non esiste più. In campo gli piace sempre dribblare, ma ha capito subito quello che Rocco pretendeva da lui, dribblare sì ma non eccedere, mettere la propria classe al servizio della squadra.

Nereo Rocco

Con Rivera ha raggiunto un'intesa quasi perfetta e con il capitano forma un tandem pericolosissimo per le difese. Rivera ha già segnato dieci gol, Chiarugi lo tallona con nove. Mancherà Prati e Chiarugi si sposterà a sinistra: Rocco assicura che Luciano in quel ruolo rende almeno il quindici per cento in più che a destra. Il ragazzo è in forma: in allenamento ieri lo ha confermato. Si muove con brio, a tutto campo, dribbla con sicurezza. Tira con precisione con entrambi i piedi. Rifinisce ottimamente per Rivera e da questi novantanove volte su cento viene lanciato in gol. Un piacere vederlo giocare. E se forse soffre un po' le partite calde in trasferta, a San Siro non teme avversario.

Chiarugi, poi, sente il richiamo affascinante della maglia azzurra e spera di ritornare nel clan della Nazionale dal quale è stato estromesso da qualche anno. La sfida con la Juventus è la sua grande occasione e non vuole lasciarsela sfuggire. E' sicuro di sé. Dice: « Sono gli altri a doversi preoccupare. A me sta bene qualsiasi avversario, Spinosi, Longobucco oppure Marchetti? Benissimo io sono pronto. Contro la Juventus ho sempre fornito grosse prestazioni. Spero di ripetermi ancora una volta. Peccato che a Bergamo non siamo andati più in là di un pareggio. Avremmo potuto, battendo la Juve, ipotecare lo scudetto se avessimo fatto bottino pieno anche con l'Atalanta. Ora comunque vada due punti li possono recuperare loro come noi. Non sarà una partita decisiva, importante sì ma non determinante.

— Attacco più forte contro difesa meno battuta: come andrà a finire?

« Noi cercheremo di vincere, è chiaro. Certo non sarà facile superare Zoff. Ma più passano i minuti e più ci sono probabilità di sorprendere il portiere juventino. E' una legge matematica mi sembra... ».

— E' vero che prega prima di entrare in campo?

« Sì è vero. E prego anche dopo ogni partita. Non mi vergogno per questo: lo faccio per convinzione. E adesso diranno che Chiarugi è un bigotto... ».

Guido Lajolo

TORINO - UN SOLO DUBBIO

Bui giocherà? Oggi collaudo

Il Torino — tanto per non perdere l'abitudine agli infortuni, caratteristica principale di questa stagione granata — si trova nei guai per Gianni Bui. Il centravanti, dopo la partita di Terni, ha accusato un dolore alla coscia destra ed ha interrotto la preparazione per qualche giorno. Al momento attuale esiste una certa discordanza di opinioni tra il medico sociale, prof. Cattaneo ed il giocatore: il primo è portato a ridimensionare il malanno, mentre Bui si esprime con maggior cautela. Senza entrare nella delicata questione sanitaria — la competenza specifica di Cattaneo dovrebbe comunque fare testo — aspettiamo quindi il risultato del provino di oggi al Filadelfia; se Bui riuscirà a muoversi in modo accettabile è molto probabile che riesca a scendere in campo domenica, altrimenti Giagnoni dovrà trovargli un sostituto.

Il nome più probabile del rincalzo è quello di Toschi, ma Giagnoni non ha ancora perso tutte le speranze: « Mancano ancora parecchi giorni alla partita e quindi aspetto a pronunciarmi, un recupero è sempre possibile. Per quanto riguarda la formazione vale lo stesso discorso: deciderò soltanto all'ultimo momento ». Giagnoni allude, naturalmente, a Bui ed anche a qualche problema difensivo.

La partita contro la Fiorentina è molto delicata, visto il particolare momento granata (e c'è Antognoni, giocatore in ascesa che preoccupa sempre, anche per il suo passato di mancato granata) e quindi la prudenza di Giagnoni è pienamente giustificata.

« La Fiorentina è arrivata a ridosso delle prime — dice Giagnoni — e quindi merita tutta la nostra considerazione».

GERMANIA K.O. DOPO 8 ANNI

I "gauchos,, di Sivori

MONACO, 15 febbraio.

Una squadra argentina veloce, abile nel palleggio e ben registrata in difesa, ha praticamente dominato per tutta la partita i campioni d'Europa della Germania Occidentale, nell'incontro amichevole disputato ieri sera a Monaco. Dal 1965 la nazionale tedesca non subiva una sconfitta in casa (allora perse con l'Inghilterra a Norimberga: 1-0).

La partita ha avuto uno svolgimento a senso unico: argentini veloci, bene organizzati e proiettati in continue azioni di contropiede. Lo schema adottato da Sivori è stato il tradizionale 4-3-3 con un centrocampo molto solido, diretto da Heredia e Bossi. Le tre punte Chazarreta, Avvallei, Ghiso, tornavano spesso indietro a dar man forte alla difesa. La squadra di Schoen, che dopo la conquista della Coppa d'Europa è stata definita « la migliore squadra del mondo », ha risentito probabilmente dell'assenza del centravanti Mueller e del regista Netzer, entrambi infortunati. Overath, che ha sostituito Netzer, non è stato all'altezza della situazione e la squadra ha risentito della mancanza di qualcuno che riesce solitamente a darle il bisogno regista.

I tedeschi si sono trovati in svantaggio già al 4' del primo tempo: fuga di Brindisi sulla destra ed improvviso passaggio al centro, dove Ghiso — all'altezza dell'area di rigore — ha raccolto al volo insaccando alle spalle di Mayer. Dopo soli 19' Alonso ha raddoppiato con una punizione da 20 metri. Il secondo tempo non ha cambiato la situazione ed il nervosismo dei tedeschi è aumentato. Al 25' Hoettges ha messo a terra in area di rigore Alonso, lanciato a rete. L'arbitro italiano Lo Bello non ha avuto dubbi ed ha decretato il calcio di rigore, che Brindisi ha trasformato. Sul 3-0 c'è stata una decisa reazione tedesca. Al 71' Heynckes ha infilato la porta dopo che per due volte gli argentini erano riusciti fortunosamente a respingere il pallone sulla linea bianca. All'ultimo minuto la Germania ha ridimensionato il risultato (2-3) con un gol di Cullman, che aveva sostituito nel secondo tempo Schwarzenbeck; su calcio d'angolo egli è riuscito con un guizzo a saltare più in alto di Carnevali e ad insaccare.

LA TRADIZIONE DICE:

È in palio lo scudetto

San Siro si appresta ad ospitare uno dei personaggi che nel dopoguerra hanno scritto le pagine più belle nelle vicende quasi sempre liete della storia del Milan. José Altafini, mattatore a Wembley [illegible] in quella che è considerata la Scala del calcio. Con la maglia del Milan José-Carlone ha inferto sovente ferite profonde nel corpo della « zebra » nelle sfide che avevano come posta in palio lo scudetto. Con la sua nuova divisa bianconera, Altafini torna ora a San Siro e sarà sicuramente ancora fra i protagonisti, lui che vanta un bottino [illegible] considerevole nei confronti con la Juventus, ovvero 13 reti di campionato. José ha addirittura un record, 4 gol nella stessa partita: [illegible] nella stagione 1961-62 quando Ghezzi e compagni si assicurarono lo scudetto con 5 punti di vantaggio sull'Inter vincendo entrambi i confronti diretti con la Juventus. I bianconeri erano in fase di stanca tanto che riuscirono a piazzarsi appena dodicesimi al pari di Venezia e Lanerossi, sfuggendo per pochi punti alla retrocessione. Questo avveniva appena 12 anni fa [illegible] sembra un [illegible], ora che la Juventus è rientrata stabilmente in zona scudetto e [illegible] restarvi forte dei suoi giovani e degli anziani campioni.

Nel calcio del dopoguerra, su 26 scudetti messi in palio, Juventus e Milan se ne sono assicurati 13 di cui 7 sono di marca bianconera e 6 rossonera. Negli Anni 50, il predominio dei due club fu ancora più schiacciante: 9 scudetti!

Prendendo in considerazione soltanto le stagioni che hanno visto Juventus e Milan laurearsi campioni d'Italia, emergono alcuni dati interpretando i quali è possibile tentare qualche previsione sul grande match di domenica prossima.

Per cinque volte, le due rivali pareggiarono nell'andata: in questi casi quasi sempre chi vinse nel ritorno si aggiudicò anche lo scudetto. Quattro volte su cinque è capitato alla Juve.

Ecco gli esempi:

Stagione 1950-51: 1 a 1, quindi 0 a 2 e vittoria del Milan.

Stagione 1951-52: 1 a 1, quindi 3 a 1 e successo della Juventus.

Stagione 1957-58: 1 a 1 quindi 1 a 0, scudetto alla Juventus.

Stagione 1966-67: 1 a 1 quindi 1 a 3, scudetto alla Juventus.

Stagione 1967-68: 0 a 0 quindi 1 a 2, scudetto al Milan.

Quest'anno pareggio con molti gol (2 a 2) quindi scudetto a chi vincerà domenica essendo le probabilità alla pari.

Certamente i risultati « sostanziosi » abbastanza frequenti nel periodo che va dal dopoguerra al 1960 non appaiono più ripetibili, specie ora che la difesa della Juventus ha battuto ogni record (anche se si appresta ad affrontare quell'attacco che a San Siro ha fatto mirabilie). Vale la pena comunque di ricordare alcuni di questi punteggi che al giorno d'oggi farebbero sensazione e che pochi anni fa invece erano abbastanza comuni.

Gli anni dello scudetto

Stagione	Scudetto	Risultati And.	Risultati Rit.
1949-50	Juve	1-0	1-7
1950-51	Milan	1-1	0-2
1951-52	Juve	1-1	3-1
1954-55	Milan	3-4	1-3
1956-57	Milan	0-1	1-4
1957-58	Juve	1-1	1-0
1958-59	Milan	4-5	1-1
1959-60	Juve	2-0	3-1
1960-61	Juve	3-4	1-3
1961-62	Milan	1-5	2-4
1966-67	Juve	1-1	1-3
1967-68	Milan	0-0	1-2
1971-72	Juve	4-1	1-1
1972-73	—	2-2	—

Stagione 1949-50: Milan batte Juventus 7 a 1 (gol [illegible] J. Hansen, Nordahl 3, Gren, Burini 2, Candiani).

Stagione 1954-55: Milan batte Juventus 4 a 3 (reti di Frignani 2, Mariente, Ricagni, Sorensen, Montico e Boniperti); nel ritorno Juve-Milan 1-3 (gol di Boniperti, Nordahl 2 e Liedholm).

Stagione 1956-57: Milan batte Juve 4-1 (gol di Galli, autorete Nay, Bredesen, Liedholm, Conti).

Stagione 1958-59: Milan batte Juventus 5 a 4 (reti Grillo 2, Galli, Altafini 2, Boniperti, Corradi, Charles, Sivori).

Stagione 1960-61: Milan batte Juventus 4 a 3 (reti Altafini 2, Vernazza, Sivori, Rivera, Charles e Mora). Nel ritorno Juve-Milan 3-1 autorete di Salvadore (ancora in rossonero) autorete Colombo, Altafini e Rivera.

Stagione 1961-62: Milan batte Juventus 5-1 (reti Altafini 4, Rivera e Rosa).

Stagione 1971-72: Juve batte Milan 4-1 (reti Bettega 2, Causio, Bigon e Anastasi).

Tanti protagonisti di ieri, dunque, ritornano a San Siro: come Altafini, goleador dei confronti diretti con 13 reti tutte per il Milan; capitan Boniperti ora nelle vesti di presidente, Salvadore che ha giocato anch'egli in entrambe le squadre. La tradizione, dunque, dice Juventus e soprattutto scudetto bis bianconero: ma Rocco e i suoi uomini come si sa da quest'orecchio non ci sentono...

Giorgio Gandolfi

Per Radice che squalifica!

Luigi Radice, allenatore del Cesena, è stato squalificato fino al 20 giugno. Gli è stato concesso un giorno di grazia perché non si potesse dire che il giudice sportivo l'aveva messo fuori combattimento per tutta la stagione. Radice domenica scorsa era stato espulso dal campo di Marassi in seguito agli incidenti che si erano verificati.

Nel suo rapporto, l'arbitro ha scritto di aver ricevuto: « espressioni gravemente ingiuriose, dopo essere entrato indebitamente sul terreno di gioco, e anche subito dopo aver avuto comunicazione del provvedimento di espulsione, nonché di aver quindi proferito, nonostante l'intervento di alcuni giocatori della squadra a lui affidata che cercavano di allontanarlo di forza, espressioni particolarmente irriguardose ».

Chi ha assistito alla partita può convalidare questa tesi parzialmente, perché i gesti dell'allenatore romagnolo non erano quelli di un uomo sereno, ma non è possibile testimoniare su quanto dalla tribuna si è visto in campo.

LA CRISI DEL CALCIO

Alla Lega dopo Stacchi

La "gerenza" nelle mani di Pianelli - Chi il possibile sostituto: Carraro, Mandelli o Moratti?

Aldo Stacchi, dimissioni irrevocabili?

Crisi al vertice della Lega: Aldo Stacchi si è dimesso. In una lettera rivolta al vicepresidente Pianelli, Stacchi ha esposto i motivi che lo hanno portato alla grave decisione che, d'altronde, era già in aria da qualche giorno. Si erano verificati troppi fatti di estrema gravità perché il presidente potesse continuare nel suo mandato: le violente critiche che negli ultimi tempi avevano costantemente accompagnato il suo operato, l'aperto attacco di Colantuoni (presidente della Sampdoria e tesoriere di Lega) e, non ultima la nomina di Franco Carraro a vicepresidente della Federazione, senza che Stacchi fosse, se non interpellato, quantomeno precedentemente informato in proposito.

Stacchi, insomma, ha preferito «lasciare» per togliersi da una posizione insostenibile e che non gli consentiva più — sono parole sue — «di mandare avanti il mandato con l'equilibrio e la serenità dovuti».

A questo punto la parola spetta al vicepresidente Pianelli, il quale ha già confermato tutta la sua stima e considerazione al dimissionario, condividendo pienamente i motivi che lo hanno portato al gesto clamoroso. Ha accennato anche a dimissioni immediate, ma la cosa non è tanto facilmente attuabile. Pianelli, infatti — nella sua qualità di reggente — dovrà a norma di regolamento convocare il Consiglio Direttivo della Lega affinché lo stesso convochi a sua volta l'Assemblea generale delle Società con un preavviso di dieci giorni. Altrimenti, si arriverebbe alla nomina di un Commissario speciale, posto in carica dalla Federazione per conto del Coni. Una soluzione che molti presidenti di società non vedono di buon occhio ed in questo senso parecchi di loro si sono già rivolti a Pianelli pregandolo di restare al suo posto.

E' evidente, infatti, che un Commissario — oltre a sottolineare una situazione di evidente disagio — godrebbe di pieni poteri e potrebbe rivoluzionare tutta l'organizzazione, cosa che certamente non è gradita ai membri che ne fanno parte. Insomma, l'orientamento generale — anche nello stato di evidente disorientamento portato dalle decisioni di Stacchi — è quello di cercare di chiudere la cosa senza eccessivi cambiamenti. Saranno fatte pressioni sul presidente dimissionario per convincerlo a tornare sulla sua decisione, mentre per ora la Lega resta nelle mani di Pianelli per un periodo di almeno un mese.

Da notare, inoltre, che il regolamento impone che il presidente della Lega non rivesta alcun incarico in seno alle società, né come presidente né come consigliere, è quindi arduo stabilire chi potrebbe eventualmente assumere la carica lasciata libera da Stacchi; in proposito, si fanno, tra gli altri, i nomi di Moratti, Mandelli, Campanati e Carraro.

Pianelli, che si trova a Roma per una riunione con il ministro Ferrari-Aggradi e che domani sarà a Venezia per affari, non ha ancora avuto il tempo per valutare nei dettagli la situazione. Nei prossimi giorni avrà ancora un colloquio con Stacchi ed incontrerà i rappresentanti di diverse società. La stima che nutre per il presidente dimissionario è tale da consigliargli il massimo impegno nel breve periodo della sua «reggenza»; si occuperà dei problemi di Lega con tutto il suo impegno. Sarà lui — e con lui Ceravolo, presidente del Catanzaro ed incaricato per la serie B — che dovranno prendere una decisione

Beppe Bracco

BUGNER, ferito, è stato sconfitto ai punti

CLAY, facile ma non troppo

Ha rischiato il k. o. alla settima ripresa

Las Vegas. Bugner «tocca» Clay al fegato (Telefoto)

servizio particolare

Las Vegas, 15 febbraio.

Muhammad Alì ha battuto il campione europeo dei pesi massimi, l'anglo-ungherese Joe Bugner rispettando così il pronostico che lo dava vincente 8-1, ma non ha mantenuto la promessa che aveva fatto a se stesso di metterlo fuori combattimento prima della settima ripresa. Ha, infatti, vinto ai punti in 12 rounds.

La vittoria ai punti gli è stata assegnata all'unanimità dai tre giudici di ring i quali hanno stabilito i seguenti punteggi: Roland Dakin, inglese, 57-54; Lou Tabat 56-53 e Ralph Moss 57-52. Tabat e Moss sono di Las Vegas. Il cartellino dell'Associated Press ha dato Alì vincente 59-56.

Il punteggio è stato assegnato con il sistema dei cinque punti obbligatori, il che vuol dire che al pugile vincente del round sono stati assegnati cinque punti, mentre al perdente sono stati dati quattro o meno punti secondo il suo comportamento agonistico. La vittoria dell'ex campione mondiale è stata propiziata da una ferita che egli è riuscito ad aprire subito nel primo round sull'arcata sopracciliare dell'avversario e su quel punto egli ha concentrato i suoi attacchi.

Bugner, noncurante del sangue che gli colava sul viso, ha combattuto sul livello di Alì, tanto che lo stesso Alì, dopo il match, ha dichiarato che per poco, alla settima ripresa, quella che doveva segnare la fine del combattimento a suo favore, non veniva messo k. o. per certi colpi portati con combinazione di jab sinistro doppiato da gancio destro, duramente accusati.

L'elogio migliore per Bugner lo ha fatto Alì, senza sarcasmo. «*Ragazzi* — ha detto — *quello picchia duro. Per poco non mi ha messo fuori combattimento alla settima ripresa*». E stranamente, quella ripresa veniva data ad Alì dai tre giudici concordi.

Per Bugner, l'incontro che si è svolto al Convention Center di Las Vegas di fronte a oltre 5700 spettatori (lontani dagli oltre 7000 previsti dagli organizzatori) è stata un'esperienza nuova nella sua carriera di professionista che si articola su 48 match. Per la prima volta nella sua vita di pugile egli è stato ferito al volto. E' stata la sua quinta sconfitta. Ultima nota di cronaca marginale è quella sull'incasso, che è stato di 208.000 dollari, inclusi i diritti ricevuti per la trasmissione televisiva diretta a circuito chiuso in alcuni punti degli Stati Uniti e in Inghilterra. Bugner, nonostante la sconfitta, ha ottenuto la borsa più sostanziosa della sua carriera: 130.000 dollari circa, rappresentanti una percentuale degli incassi lordi. Ad Alì era stata garantita una borsa di 250.000 dollari.

Nel primo round Bugner ha caricato pesantemente ed è appunto in una di queste sue aperture che Alì è entrato di forza spaccandogli il sopracciglio. *(Ap)*

Stasera in tv

La telecronaca registrata del match Clay-Bugner sarà trasmessa questa sera alle 22,25 sul Programma Nazionale.

IL RALLY DI SVEZIA

SUL GHIACCIO SENZA CHIODI

Al via oggi anche due Lancia, una Fiat e cinque equipaggi russi

dal nostro inviato

KARLSTAD, 15 febbraio.

Il XXIV Rally di Svezia, prova valevole per il campionato mondiale marche, inizia oggi pomeriggio alle 17. Partirà per prima la Saab di Stig Blomqvist seguita dalla Volkswagen di Waldegard e dalla Lancia di Källström. Stamane il cielo è sereno, fa freddo (—5 gradi) e pare di essere al Sestriere o a Cervinia. I concorrenti dovranno percorrere circa 1600 km di cui 600 costituiranno le cosiddette prove speciali.

Il percorso si snoda nella regione del Värmland, tocca la Norvegia e le strade interessate sono di due tipi: aperte e chiuse al pubblico. Appunto queste ultime costituiscono i tratti speciali ove in genere si decide il Rally di Svezia. Si tratta di piste tra i boschi appartenenti al demanio e ove in genere circolano soltanto trattori e grossi autocarri. Sui tratti speciali i concorrenti potranno lanciarsi a tutta velocità mentre sulle strade normali dovranno osservare i limiti massimi di velocità in vigore in Svezia, in genere 70 o 80 km all'ora.

I 1600 km verranno percorsi in due tappe, con partenza e arrivo sempre a Karlstad, capitale appunto della regione Värmland. In pratica i concorrenti partendo questa sera gareggeranno tutta la notte e domattina, rientrando a Karlstad nel pomeriggio. Dopo una sosta di circa 8 ore ripartiranno domani sera rifacendo lo stesso percorso e tornando a Karlstad nella giornata di sabato. Come si vede si tratta di una prova massacrante che si svolge quasi esclusivamente nelle ore del buio in quanto in Svezia attualmente la notte dura almeno 17 ore.

Nel corso delle prove molti equipaggi hanno sfasciato le vetture che per disposizione degli organizzatori non possono montare pneumatici chiodati o catene e pertanto solo 80 piloti si allineeranno alla partenza. Appunto il divieto di usare accessori ormai ritenuti indispensabili ha tenuto lontano dal Rally di Svezia diversi ottimi equipaggi e intere scuderie come ad esempio quella della Opel. La decisione degli organizzatori è stata assai criticata e i giornalisti sportivi svedesi, dopo aver inutilmente rivolto un appello pubblico per un ripensamento sulla questione, hanno deciso di trascurare la gara. Non si tratta di un vero e proprio boicottaggio ma quasi.

Stamane la radio nel corso di una trasmissione ha indicato i nomi dei favoriti in questo ordine: Blomqvist e Eklund della Saab, Källström della Lancia, Waldegard della Volkswagen, Andersson della Lancia, Nicolas della Renault, Therier dell'Alpine, Lindberg della Fiat e Danielsson della Bmw. Il commentatore ha detto che si può dare per certo che il nome del vincitore è compreso nella rosa di cui sopra. Interessante notare la presenza nella rosa stessa delle tre vetture italiane che partecipano alla gara.

Lindberg corre su una Fiat 124 1600 spyder, vettura che si presenta in questo rally per la prima volta. Lo svedese è tranquillo e fiducioso, anche perché conosce molto bene la regione del Värmland e nel corso delle prove è apparso uno dei piloti che hanno risentito meno degli altri della mancanza dei chiodi nei pneumatici. Anche Källström punta decisamente al primo posto. Lo ha dichiarato stamane in una intervista comunicando nel contempo che questo rally è una delle sue ultime gare. In autunno intende ritirarsi nella sua fattoria della Lapponia ove con la moglie Sonja, ex attrice e cantante, alleva visoni e renne.

Una delle novità del Rally è costituita dalla presenza di cinque vetture sovietiche, si tratta delle «124» costruite a Togliattigrad, guidate da piloti che se ne stanno per conto loro e che evidentemente sono venuti in Svezia più che altro per osservare e provare. Una delle vetture sovietiche è uscita lunedì fuori strada ma è stata riparata da meccanici bravissimi che l'hanno rimessa in sesto lavorando giorno e notte. Sarà indubbiamente molto interessante vedere la squadra sovietica alla prova.

Si ritiene che il Rally attirerà sul percorso almeno 150 mila persone. Data la mancanza di neve e di sponde naturali protettive create dalla neve stessa, gli organizzatori hanno raccomandato a tutti particolare prudenza. Nessuno riesce a comprendere bene in ogni caso come si possa pensare di mandare su un percorso completamente gelato e privo di protezione vetture lanciate ad alta velocità che non possono praticamente frenare o manovrare a causa della mancanza dei pneumatici chiodati.

Walter Rosbach

SE BATTERÀ IL SIMMENTHAL

L'Ignis può ritrovare l'Armata rossa

dal nostro inviato

VARESE, 15 febbraio.

Vedremo un altro Simmenthal-Ignis, stavolta in Coppa dei Campioni. Il duello in famiglia è ormai fissato, irrinunciabile: l'Ignis non è riuscita a cancellare tutti i ventun punti di passivo subiti a Mosca ed anzi ha faticato parecchio a prendersi una rivincita soltanto parziale sullo Ceka. Tredici punti alla fine a favore dei varesini (78 a 65) ma dopo tanto sudore e tante botte — date e prese in eguai misura tra i fischi troppo permissivi di due arbitri insufficienti —, dopo un certo affanno apparso evidente quando i sovietici hanno fatto capire che avrebbero potuto aggiudicarsi anche questo secondo incontro.

I «cestisti con stellette» dello Ceka hanno fatto anche stavolta il loro dovere, segnando canestri con metodo e decisione. Si sono concessi appena cinque minuti di smarrimento, di confusione, vacillando sotto i colpi di un'Ignis che è partita alla carica portandosi in testa con rabbia (subito 8 a 0) e concedendo pochi e disagevoli tiri a Belov e compagni.

Carica

La carica-Ignis è durata poco, presto i russi sono tornati a controllare gioco e partita, riavvicinandosi agli avversari e superandoli pure nella fase iniziale della ripresa. Qui Belov, protagonista principe anche stavolta si è concesso un po' di relax, la squadra ha rallentato il ritmo e l'Ignis con una bella prova di volontà e di tenuta atletica ha potuto piazzare lo sprint finale cogliendo un successo parziale ma pur sempre significativo.

Varese dunque non cancella Mosca e questo era previsto. Meno prevedibile invece era che una partita di tanta importanza potesse venir così mal diretta dagli arbitri, al punto da trasformare ogni contatto atletico in una specie di rissa col pallone, ogni mischia a rimbalzo in una «ammucchiata» da saloon del Far West. Giganti muscolosi mollavano fendenti in serie, gli arbitri assistevano e se fischiavano lo facevano a sproposito. Per fortuna la «bagarre» è rimasta contenuta in toni sopportabili, la dose agonistica della gara non ha mai raggiunto proporzioni velenose. Ma probabilmente ci sono stati più botte che canestri.

Carattere

Dato il carattere diciamo così molto virile dell'incontro, si spiega secondo logica il prevalere di corazzieri come Meneghin (il più positivo della Ignis) e Zharmukamedov, di combattenti come Edeshko. Ma il migliore è stato ancora Serghei Belov, «stella» del basket mondiale, per quanto un po' disturbato nel mostrare il suo talento da tanta rissosa confusione e quindi indotto a sbagliare oltre il consueto (persino tre personali falliti su otto e una media generale di realizzazione buona, ma non eccellente come di solito: nove su venidue). Con un campione del genere, questo Ceka diventa un grossissimo ostacolo sulla strada che porta alla Coppa. Adesso i russi affronteranno in semifinale i jugoslavi della Stella Rossa e dovrebbero andare avanti senza problemi: l'altra semifinale designerà una delle due «care nemiche», Ignis o Simmenthal (doppio confronto il 1° e l'8 marzo). La finalissima si giocherà a Liegi, il 22 marzo. Ci sarà sicuramente una squadra italiana in campo, quasi certamente contro questa «armata» di Mosca che in una partita sola potrebbe essere meno inattaccabile che in un doppio confronto.

Antonio Tavarozzi

NOI TIFOSI

La tv non ama il pugilato?

Dopo aver visto qualche giorno fa alla tv il telefilm «Storia di un pugile», il signor A. S. ci ha scritto:

«Non capisco questa pagliacciata. Perché la tv usa tanto accanimento contro la boxe? Perché del pugilato si ricordano solo quando tornano dalle Olimpiadi che non riescono a darci in un colpo solo campioni come Benvenuti, Mazzola e De Piccoli? Mi ribello alla tendenza di quel regista televisivo. Ho praticato la boxe per diciassette anni e mezzo, dei quali sette e mezzo come professionista, a costo di durissimi sacrifici. E voglio sottolineare che contemporaneamente non ho mai smesso di lavorare. A vedere la televisione sembra che un pugile salga sul ring con l'intenzione di ammazzare l'avversario. Smettiamola con queste buffonate.

Certo che chi pratica il pugilato è povero. Perché non si accaniscono in eguale misura contro l'automobilismo? Di vittime ce ne sono molte anche in quello sport. Prendiamo anche ad esempio il rugby americano: quanti morti ancovera nelle sue file? Perché solo e sempre colpire il pugile...? Lasciateci in pace, noi che abbiamo dato al ring e coloro che attualmente stanno dando al ring la loro giovinezza.

Siamo uomini come tutti gli altri, nati senza la possibilità di cavalcare, di correre in macchina, di praticare il tiro al piattello o di giocare a tennis. Ci mancavano i mezzi e come ogni ragazzo, si coltivava l'ambizione di diventare qualcuno. Credo che non sia proibito e a nessuno penso sia passato per la testa di uccidere il proprio avversario, cioè un uomo. E' statisticamente provato dai medici che mai un pugile è morto per il pugno guantato del suo avversario ma purtroppo per circostanze causate dalla caduta sul tappeto, da precedenti malesseri fisici od altro ancora.

In nome dello sport i detrattori lascino praticare il pugilato a chi vuole praticare il pugilato, così come altri vogliono fare altri sport.

Anastasi

Elogiando la Juventus e facendo ai bianconeri gli auguri per la sfida dello scudetto con il Milan di domenica a San Siro, vogliamo cogliere l'occasione per ribadire che Anastasi vale ben più, per la nazionale, che non Chinaglia, e che è giusto che tanti bianconeri, da Zoff a Spinosi, da Causio a Marchetti, da Capello ad Anastasi siano utilizzati in maglia azzurra. E ricordiamo anche che la Juve non vince davvero solo grazie al bravo Altafini, ma anche ad Anastasi e a Bettega che domenica ha dimostrato di essere in netta ripresa. Auguri particolari anche a lui.

"La domenica"

Anche a nome di un gruppo di sportivi novaresi scrivo a «Noi Tifosi» per chiedere di risolvere un nostro dubbio. Vogliamo sapere se la trasmissione televisiva «La domenica sportiva» è trasmessa interamente in diretta oppure solo in parte e se le interviste che si vedono sono registrate qualche tempo prima dell'inizio effettivo della rubrica.

Franco Orgiazzi - Novara

«La domenica sportiva» è trasmessa in ripresa diretta dallo studio e le interviste di Pigna sono dal vivo. Registrati sono naturalmente i filmati sulle partite o sugli altri servizi sportivi della domenica ed eventuali altre interviste. I ritardi e a volte i piccoli [illegible] che gli spettatori vedono sul loro teleschermi dimostrano proprio che gran parte della popolarissima trasmissione è effettuata sul momento dallo «studio».

Flavia e Silvana - Alessandria

Scrivere a «Noi Tifosi», Stampa Sera, via Marenco 32, Torino.

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

IPPICA-TROTTO

Tricolore a Palermo

La terza prova del campionato di trotto sarà disputata domenica a Palermo: è il Premio Trinacria (L. 6.000.000, m. 1600). Una corsa sprecata: rischia di falsare la classifica, non ha nessun richiamo spettacolare, priva le scuderie di una dotazione che avrebbe potuto essere più contesa se la corsa fosse stata meno decentrata. Già pochi sono invogliati ad affrontare una lunga — e costosa — trasferta, se non c'è la speranza di poter incassare il primo o al massimo il secondo premio. Poi per portare i cavalli fino a Palermo non c'è che un mezzo, la nave, la «van» si impiega troppe ore, in treno sembra che il trasporto non sia possibile (e comunque ci vorrebbe sempre troppo tempo).

Top Hanover avrebbe dovuto partire: ma c'è mare grosso e Krueger, che ha un programma impegnativo per il suo campione, non ha ritenuto di metterne a repentaglio il fisico.

Oggi si corre al trotto a Firenze ed a Roma, al galoppo a Napoli. Alle Mulina, Premio Isola d'Elba (L. 3.100.000, m. 1600) per i 3 anni con Bruchino, Fasciola, Dellebond, Trivellone, Gland, Valex; a Tor di Valle, nel Premio Piemonte (L. 2 milioni) [illegible], m. [illegible]) l'americana Real Cool contro Janet, Mister Nello, Sprint, Torcello, Gerway. Ad Agnano un buon «handicap», il Premio dei Laghi (L. 3.300.000, m. 1700) che vede alle prese Flor d'Aprile 58½, Ciffa al Meher 54, Lago Todaro 53½, Gitox 50, Prisca 49½, Santercole 48, Jalichia 47½.

e. r.

SPORT - FLASH

Novese La Novese nell'anticipo di sabato a Busto Arsizio con la Pro Patria potrà contare sul rientro del centrocampista Dordoni; incerta invece la presenza dell'ala Pedemonte infortunatosi nella gara con il Borgomanero.

Turchia In una partita amichevole di calcio, giocata nel quadro della preparazione per l'incontro con l'Italia del 25 febbraio prossimo, la Nazionale turca ha battuto oggi a Istanbul l'Algeria per 4-0. Il primo tempo si era chiuso con la Turchia in vantaggio per 2-0.

Sei giorni La coppia belga Sercu-Stevens è tornata alla guida della classifica generale al termine della terza giornata attuando una indovinata tattica di attesa. E' stata la giornata più combattiva tra le tre che finora hanno impegnato i concorrenti. Le prime avvisaglie di lotta si erano avute quando Motta e Van Lancker avevano attaccato a fondo Gimondi e Renz, per spodestarli dalla loro posizione di leader, prima negli sprints e poi durante lo svolgimento di una americana di 50 chilometri.

Paez Il peso massimo argentino Miguel Paez, che fa parte del «clan» di Arcari, dopo aver esordito a Parigi con una brillante vittoria ai punti sul negro Sounkalo, tornerà a combattere lunedì prossimo nella capitale francese, incontrando l'americano Anderson.

TUTTE LE NOTIZIE E LE NOVITA' PER GLI SCIATORI

Neve-ultime

Valle Lanzo

Il Val di Lanzo la leggera nevicata dell'altro ieri non ha [illegible] l'aspetto delle piste. Lo spessore della neve raggiunge i 60 centimetri nelle stazioni di Usseglio, Viù e Balme.

Valsusa

A Sauze d'Oulx la neve caduta ieri l'altro ha rimesso parzialmente le piste, che la settimana scorsa presentavano qualche punto scoperto nelle vicinanze di Sauze paese. I centimetri caduti variano da 15 a 20, per cui lo spessore del [illegible] manto è tornato a 70 centimetri nella parte bassa e a 145-150 al Triplex, Sportinia e sulle pendici del Genevris.

Anche a Bardonecchia il tempo è buono. La temperatura, soprattutto nella notte, ha raggiunto i 7-10 gradi. In paese, con la nevicata di questa settimana, i centimetri sono [illegible] 70, 100 al Pian del Sole, Fregiusia e Chesal e 100-110 sul Colomion, Selletta e Jafferau.

Ai Monti della Luna e a San Sicario le misure della neve variano da 80 a 120 centimetri in quota. Le piste sono in buone condizioni nelle parti alte, con fondo leggermente indurito nelle parti basse. A Clavière si sono [illegible] le stesse condizioni della settimana scorsa per cui i centimetri registrati sono sempre 70 in paese e 120 circa in quota.

Val Chisone

A Sestriere in giornata di ieri il cielo era parzialmente coperto. Nella stazione della Val Chisone si registrano attualmente da 60 a 70 cm. di neve al Colle che salgono a circa 80-100 in quota. In funzione tutti gli impianti, anche quelli di Borgata e delle Grange dei Sises. La direzione della stazione informa che alle casse degli [illegible] Trebials, Baby, Jolly e a quella della funivia Banchetta, da lunedì a venerdì sono in vendita i biglietti di libera circolazione pomeridiana (dalle ore 13 alla chiusura degli impianti) a lire 500, riservati ai ragazzi che non superino i 13 anni di età. Le strade per Sestriere, via Susa e via Pinerolo sono transitabili senza catene.

Cuneese

A Limone Piemonte lo spessore del fondo, dopo la diminuzione dovuta all'alta temperatura della scorsa settimana si è stabilizzato. Le misure variano da 80 a 180 centimetri. Nelle altre stazioni permangono più o meno i livelli precedenti: cm. 130-140 a Bagni di Vinadio, da 50 a 70 a Briga Alta, 80-140 a Crissolo, 100-150 a Lurisia, 150-170 al Rucas, 100 a Entracque.

Mondovì

Ad Artesina nella giornata di ieri è caduto un po' di nevischio e la stazione è rimasta coperta dalla foschia. Le condizioni della neve sono comunque buone e lo spessore raggiunge punte confortanti. In paese vi sono circa 40 centimetri che diventano in quota 120-160. A Prato Nevoso lo spessore oscilla tra 1 150 ed i due metri mentre a Frabosa Soprana i centimetri di neve variano da 80 a 150. A San Giacomo di Roburent vi sono da 140 a 160 cm di neve incrostata, a St-Grée di Viola da 50 a 100. Il tempo è sereno e le strade pulite.

Val d'Aosta

In Val d'Aosta l'altro ieri ha nevicato leggermente. Ora il tempo è tornato sereno. La neve è comunque farinosa e si registrano le seguenti misure: Ayas-Champoluc da 30 a 50 cm.; Breuil-Cervinia 30-100; Chamois 30-60; Cogne 40-65. Courmayeur è un caso isolato in quanto lo spessore della neve varia da [illegible] cm. nella parte bassa a ben [illegible] cm.

Da Beaulard sopra Chateau

Gli impianti e le piste di Beaulard che si collegheranno a Bardonecchia

Quest'anno è stato inaugurato a Beaulard un nuovo impianto, sopra Chateau, lungo 1100 metri e capace di portare 720 persone l'ora. In funzione ci sono così attualmente una seggiovia e quattro sciovie, di cui due «baby» e due «giganti». La portata complessiva è di 2500 persone l'ora. Il giornaliero festivo costa 2600 lire, quello feriale 1700, il settimanale 10 mila lire. Ci sono poi le tessere stagionali: da 30 punti (4500 lire), da 20 punti (3 mila lire) e da 10 punti (1800 lire). Le piste sono molto varie e con tutti i gradi di difficoltà: i tratti più impegnativi sono in bosco. In totale vi sono a disposizione una ventina di chilometri di itinerari, destinati ad aumentare decisamente il prossimo anno se verrà effettuato il collegamento con il Melezet. Già da ora però ci sono abbonamenti comuni con le piste di Bardonecchia: costano dalle 4 mila lire (per il giornaliero) alle 16 mila lire (per il settimanale). A Beaulard sono in funzione anche un camping invernale, un patinoire ed una scuola di sci. La capienza alberghiera supera i 120 posti letto.

UN TRANQUILLO WEEKEND

Al Passo del Tonale nel "collegio,, dello sci

Dal 19 al 24 febbraio si disputano a Ponte di Legno i campionati italiani assoluti di sci. Proponiamo perciò un weekend trascorso sulle nevi dell'alta Val Camonica, al confine della provincia di Trento. I centri sono due: Ponte di Legno ed il Passo del Tonale, dove esiste la famosa scuola di sci di Pirovano. Da Torino ci si arriva in circa quattro ore.

Gli itinerari possono essere due: o si prende l'autostrada Torino-Milano-Bergamo e si esce al casello di Palazzolo, per proseguire sulla sponda occidentale del Lago d'Iseo, oppure si fa la Torino-Piacenza-Brescia, e dal casello di Ospitaletto (sulla Bergamo-Brescia) si sale sino a Pisogne, sulla sponda orientale del Lago, dove le strade si congiungono. La seconda via, anche se leggermente più lunga, è più veloce, in quanto evita la tangenziale di Milano, che rallenta quasi sempre il viaggio.

PASSO DEL TONALE: E' una delle tre sedi della scuola di sci Pirovano. Le altre 2 sono al Passo dello Stelvio ed a Cervinia. Si può sciare tutto l'anno, in quanto d'estate si va sul ghiacciaio Presena. Non è il posto adatto per chi, oltre allo sci, cerca anche il contorno della vita notturna, del cinema e dei divertimenti mondani. Qui viene il vero appassionato della montagna, che ama il contatto con la natura, che passa tutto il giorno sui campi e che poi alla sera va a letto presto per recuperare le energie.

Non che sia il classico «posto da lupi», anzi. Ma l'impostazione della stazione è decisamente diversa dalle altre. L'impronta naturalmente gliela ha data Pirovano. Al Tonale si va ad imparare, si è come in collegio, ma quando si viene via gli sci non hanno quasi più nessun segreto. La scuola ha 10 maestri per l'insegnamento, 4 allenatori per la preparazione agonistica e 4 classi dedicate ai principianti. E' organizzata in turni settimanali: con 77 mila lire si ha il soggiorno in camere con doccia, servizi, radio e citofono, quattro ore giornaliere di scuola ed assicurazione contro gli infortuni durante le ore di classe. Inoltre ci sono locali per la sciolinatura, sale per la conversazione e per i giochi. Naturalmente è compresa la tessera di libera circolazione sugli impianti, che hanno la partenza proprio di fianco all'albergo.

Nei periodi compresi tra il 21 ed il 28 gennaio e tra l'1 ed il 15 aprile sono previsti sconti del 10 per cento rispetto alle quote normali. Se non interessa la scuola di sci, è prevista la quota settimanale di 52 mila lire per soggiorno e libera circolazione. La novità quest'anno però riguarda il fondo: sono previsti turni settimanali con quattro ore giornaliere di addestramento. Gli allenatori, a conclusione della preparazione, accompagneranno poi le squadre nelle trasferte per le gare. Costa: 52 mila lire. Le iscrizioni per i corsi estivi, che dureranno da maggio ad ottobre, sono già aperte.

Al Tonale sono in funzione impianti di tre società diverse, gli uni quasi paralleli agli altri. Dal prossimo Natale entrerà in funzione una forma di ski-pass decisamente nuova ed originale. Alle biglietterie ci sarà una macchina con memoria magnetica a distribuire i biglietti. In base alle tessere (giornaliere, settimanali, stagionali) che lo sciatore introdurrà, un nastro registrerà le singole corse per la divisione degli utili a fine anno fra le diverse gestioni.

Le piste sono tutte molto ampie e spaziose, con la possibilità di scegliere percorsi diversi a seconda delle capacità di ciascuno.

PONTE DI LEGNO. E' ai piedi del Tonale, ma ha un aspetto completamente differente anche se dista soltanto 10 minuti d'auto. Quanto il Passo è per i «puri» dello sci, tanto Ponte di Legno è mondana ed allegra, decisamente staccata da quella atmosfera collegiale del Tonale. Come abbiamo già detto la settimana prossima ospiterà i campionati italiani assoluti di sci, con la squadra azzurra al completo.

Le settimane bianche (in alberghi che vanno dalla prima alla terza categoria) costano dalle 32 mila lire alle 46 mila lire, impianti compresi. Può essere un'occasione per andare a vedere, a quattro ore da Torino, come «funziona» la stagione sciistica in centri che non sono quelli soliti che si frequentano per tutto l'anno. Ciò che colpisce subito è una diversa concezione del weekend: più calmo, più riposante, destinato veramente a far dimenticare le fatiche della settimana. C'è meno ricerca del perfezionismo, tutto è più alla buona, col sapore delle case di una volta. Piemonte anni '60, in sostanza, quando lo sci era all'inizio e non era ancora un fenomeno di massa, un'industria del «passaggio», col conforto però di impianti moderni.

IL MAESTRO CERCA L'ERRORE

La "serpentina,, sprint

La serpentina sprint. Con questo termine si definisce una serie di curve fatte su terreno ripido, molto gobboso ed a velocità piuttosto sostenuta. L'esercizio è naturalmente adatto a chi ha già una grande confidenza con gli sci ed alle spalle un notevole periodo di allenamento, in quanto richiede forza, scioltezza, grande senso di equilibrio, coordinazione di movimenti. E' di [illegible] efficacia sui terreni di cui abbiamo parlato, in quanto permette un assoluto controllo degli sci laddove non è possibile scendere con altro genere di esercizi, salvo a ridurre di molto la velocità.

Grosso modo è un esercizio che combina il passaggio di gobbe con una curva a parallelo. La tecnica di esecuzione consiste infatti nell'assorbire praticamente le gibbosità del terreno con un appropriato movimento di gambe, sfruttando l'attimo della caduta degli sci nella cunetta successiva alla gobba, nel quale appunto gli sci sono completamente scaricati, per ruotarli nella nuova direzione con l'azione sterzante delle caviglie e delle ginocchia. Si ha così un passaggio di gobba ed un cambiamento di direzione molto dolce e, cosa estremamente importante, gli sci possono essere tenuti costantemente in presa sulla neve, evitando «l'effetto trampolino» che normalmente le ondulazioni del terreno provocano ad una certa velocità.

E' dunque intuitivo che, avendo gli sci aderenti al terreno, ogni variazione di [illegible] è sempre costantemente possibile, cosa che non avverrebbe se, anche per una frazione di secondo, si decollasse, seguendo infallibilmente una traiettoria lineare retta. Il movimento che le gambe debbono fare per ammortizzare le asperità del terreno ha dato un nome significativo a questo particolare modo di sciare che viene detto appunto «di assorbimento». I francesi lo chiamano «avalement» (letteralmente «inghiottimento»), e la definizione calza in entrambi i casi.

[illegible] precisare che la tecnica d'assorbimento è adottabile solamente quando ci si trova su un terreno gobboso. E' evidentemente impossibile, infatti, «assorbire» un'asperità che non esiste, quando si scia su terreno liscio o in neve alta. La posizione arretrata che si adotta per le nevi alte ha solamente una similitudine visiva con l'assorbimento, ma ne differisce molto nella sostanza. La stessa dimostrazione fatta su terreno piatto di una curva a sci paralleli ottenuta con forte arretramento del corpo e relativo forte appoggio sul bastoncino (curva effettivamente ottenibile), non deve essere confusa con la curva in assorbimento che, per stessa definizione, non può essere fatta che in presenza di una gobba.

Per la migliore riuscita della curva in assorbimento, e successivamente della serpentina sprint che rappresenta il concatenamento di più curve siffatte, occorre affrontare la gobba nel massimo di piegamento possibile: in taluni casi, a velocità sostenute, le cosce arrivano a toccare il petto dello sciatore. Nell'attimo di maggior piegamento inoltre, il peso del corpo è sostenuto in gran parte dal bastoncino interno alla curva, che in questo caso ha la funzione di autentico appoggio. In questa fase si ha una posizione grosso modo analoga a quella adottata da chi voglia saltar giù da un tavolo riducendo al massimo l'impatto sul pavimento: una mano è appoggiata sul tavolo, le gambe sono rannicchiate, per saltar giù non occorre far altro che far scivolare leggermente i piedi oltre il bordo del tavolo e distendere le gambe che, arrivate al pavimento si fletteranno nuovamente per ammortizzare la caduta.

Se dunque, dopo aver passato il sommo della gobba estremamente rannicchiati, si lasciano cadere le gambe nella cunetta successiva, allo stesso modo che si lascian cadere le gambe dal tavolo; ed in questa caduta si ruotano i piedi nella direzione della curva voluta, si sarà automaticamente ottenuta una curva di assorbimento. Altro movimento essenziale per il mantenimento dell'equilibrio è l'angolazione, mentre l'anticipazione serve a «caricare» (per analogia col caricare una molla) il movimento della rotazione degli arti inferiori.

I difetti maggiori da evitare nell'esecuzione della curva in assorbimento e dunque della serpentina sprint sono quelli riportati nello schizzo, e cioè: completa mancanza di piegamento, mancanza di angolazione e di anticipazione, ritardo dell'appoggio sul bastone.

Una notevole prontezza di riflessi unita ad una grande scioltezza sono comunque doti essenziali per eseguire correttamente la serpentina sprint, che trova la sua applicazione più congeniale su tratti di pista molto accidentati, ripidi e stretti.

Paolo Perotti

Il personaggio

MOLINO GENOVESE D'ALTURA

«Gepi» per gli amici, «Peppili» per la moglie, per l'anagrafe Alessandro Molino. Per i ragazzini dello Sci Club Sportinia che allena «Papetta».

Molino, dall'anno scorso iniziatore agonistico ha fatto parte di quel nucleo di «gloriosi» che per quattro anni consecutivi hanno dato allo Sportinia il titolo nazionale «cittadini». Compagine che annoverava nelle sue file Bobi Saglioni e Lello Quaglia (entrati poi a far parte della nazionale universitaria del '66) e ancora Umberto Cravetto, Piero Roccia, Aldo Astrua, Escher, Ferraris, Piantelli, Durbiano e Destefanis.

Si dice che invecchiando il lupo perda il pelo ma non il vizio. Così è stato per il trentenne atleta genovese. Più passano gli anni e più la voglia di sciare si fa sentire. «Sono "cittadino" a tutti gli effetti — dice Molino — abito a Genova, anche se sono di discendenza piemontese, ed ogni settimana faccio in macchina 400 chilometri di andata e ritorno per raggiungere Sauze d'Oulx e allenare i giovani che mi hanno affidato. Poi, quando il tempo me lo consente, seguo ovunque le gare che consentono di sfogare la mia passione per lo sci».

Come abbiamo accennato i suoi piccoli atleti lo chiamano «Papetta»; un'affettuoso soprannome affibbiatogli quando hanno saputo che il loro nuovo allenatore è padre felice di due bei bambini Nicola e Maria.

Molti amici lo prendono in giro dicendo che il casco da discesa glielo hanno espressamente costruito nei Cantieri Ansaldo di Genova. Quello stesso casco che Molino, maturato con il passare degli anni, ha indossato domenica scorsa ai campionati zonali di libera permettendosi il lusso, in mezzo ad atleti di mestiere, di conquistare un ottimo terzo posto vincendo, con Mario Ferraris e Chicco Morelli, la coppa «La Stampa» per la squadra seconda classificata.

DI SCI E DI MONTAGNA

Salvarsi nel pericolo

«I pericoli della montagna» di Paulcke-Dumler; edizione Görlich. Lire 2500.

Cento anni fa il medico viennese Emilio Zsigmondy, grandissimo alpinista, curò la prima edizione di un libro sulla prevenzione dei pericoli in montagna. L'esigenza di raccogliere una casistica dei pericoli e delle difficoltà della montagna è nata parallelamente all'espansione del fenomeno alpinistico. Il grande scalatore viennese, perito durante una scalata solitaria sulla parete Sud della Meije, nel Delfinato, raccolse in quella prima edizione tutte le esperienze e gli studi che sino allora si erano condotti sulle montagne e sui pericoli a cui venivano esposti coloro che, privi della dovuta conoscenza, le affrontavano.

Affrontare una semplice passeggiata o una scalata difficile in assoluto espone alle identiche difficoltà oggettive; quindi, chi frequenta la montagna ha in coscienza l'obbligo di conoscere a fondo l'ambiente che sta per affrontare, il modo per difendersi dai pericoli relativi. Sulla traccia del primo libro del Zsigmondy, ed elaborando l'ultima opera di Wilhelm Paulcke, ancora oggi un classico sull'argomento, il giovane alpinista e sciatore Helmut Dumler ha pubblicato un libro che si può considerare il più completo trattato sulla prevenzione dei pericoli in montagna che oggi si possa consultare.

Sulla traccia dei predecessori Dumler ha completamente aggiornato la materia, arricchendola delle nuove conoscenze sulle moderne tecniche di prevenzione dando ampio spazio alla trattazione dell'alpinismo invernale ed allo sci. Illustrato da numerosi schizzi e fotografie, corredato da un testo semplice e discorsivo «I pericoli in montagna» non ha nulla di pedante ma si può leggere come un racconto.

Trofeo Piantelli a Bardonecchia

Al Melezet di Bardonecchia terza ed. del Trofeo Emanuele Mäsch. - Cuccioli: 1. Baggio 1' Piantelli, di slalom gigante, 06"2; 2. Gallina 1'08"8; 3. Gallumo 1'09"5; 4. Campanini 1'15"; 5. Rubboano 1'13"3. - Ragazzi: 1. Rosa 1'34"3; 2. Quario 1'22"3; 3. Borris 1'46"1; 4. Forchetto 1'46"; 5. Marsaglia 1'48"6. - All.: 1. Morelli 1'38"9; 2. Perotto 1'29"0; 3. Raineri 1'33"1; 4. Bardini 1'34"9; 5. Jura 1'37"9. - Aspir.: 1. Frachia 1'21"; 2. Brero 1'33"; 3. Segre 1'35"3.

Pagine a cura di **Giorgio Viglino**, con la collaborazione di: **Cristiano Chiavegato, Gian Dell'Erba, Giorgio Destefanis, Andrea Mellano e Piero Soria.**

La prossima rubrica della neve uscirà su "Stampa Sera" di giovedì 22 febbraio.

Stazione dalle grandi possibilità ma poco conosciuta

Alagna, cuore del Rosa

Da quasi cinque anni no alle licenze edilizie

Il massiccio del Monte Rosa, con la sua vetta di 4630 metri d'altezza e l'imponente vastità del suo sviluppo oltre i «quattromila», ha sempre esercitato un fascino straordinario sulle genti della pianura Padana. Esso domina, incombe quasi sulla vasta piana del Po e ne rinnova la stupenda fertilità, convogliandovi le sue acque.

Al fascino del Monte Rosa non riuscì a sottrarsi neppure Leonardo da Vinci che, agli albori del 1500 volle scoprire da vicino la maestosità del gigantesco massiccio, risalendolo nel corso di una avventurosa spedizione sapientemente descritta in uno dei suoi celebri manoscritti. Rimonta, dunque già a quei tempi, la tradizione turistica del Monte Rosa e della valle sulla quale si erge, la Valsesia. Lo sviluppo maggiore l'ebbe tuttavia nel secolo d'oro dei pionieri dell'alpinismo, nel 1800. Nel secolo scorso e, sino all'inizio della prima guerra mondiale, le stazioni alpine di Alagna e di Riva Valdobbia ebbero importanza e fulgore almeno pari a quelli di altre stazioni delle Alpi Occidentali.

Successivamente però il ristagno economico provocato dagli eventi bellici produsse anche un declino dell'attività turistica e la Valsesia ne rimase coinvolta. Da allora poche cose sono cambiate. E' arrivata la grande funivia che porta ai ghiacciai, accompagnata da un turismo spicciolo, quasi d'élite. Soltanto il sabato e la domenica Alagna si anima di una variopinta folla di sciatori, ma il fenomeno dei periodi di «morta» e dei giorni feriali improduttivi è un grave handicap economico per una stazione sciistica di questo livello.

Sembra che Alagna sia stata dimenticata dagli operatori turistici delle grandi possibilità e non goda di quelle iniziative che hanno portato altrove un fervore d'attività. Naturalmente viene da chiedersi se questo sia un bene od un male. I circa 550 abitanti di Alagna vivono di artigianato, piccoli commerci, appoggiandosi anche ad un'industria d'abbigliamento. Il turismo è rimasto in minoranza ed in effetti mancano quelle strutture che farebbero di questo centro una stazione invernale dalle eccezionali possibilità. Lasciamo per una spiegazione di questo fenomeno la parola al sindaco cav. Giovanni Chiara.

«C'è poca fiducia — dice — nelle iniziative costose. La gente quassù vive nel timore di fare passi falsi. Abbiamo molta cura di ciò che d'antico e pregevole c'è nella valle, prova ne siano le numerose e caratteristiche "baite" perfettamente conservate che si trovano in paese e nei dintorni, considerate monumenti nazionali, ma c'è molta diffidenza nelle novità. Non ci sono grandi capitali ed allo stesso tempo non si desiderano interventi esterni. In più bisogna considerare che la legge urbanistica permette di costruire soltanto su percentuali di 1 decimo e ci vuole moltissimo terreno per edificare qualcosa di valido. Non per nulla è dal 1968 che il Comune non concede licenze edilizie. Abbiamo diversi progetti giacenti in Municipio, ma tutto è allo stato iniziale. L'unica speranza sta nell'intervento della Regione, quando questa comincerà a funzionare regolarmente. Per ora dunque non ci sono possibilità di un miglioramento della situazione in un immediato futuro».

Un pilone della funivia di Punta Indren alla stazione intermedia della Bocchetta

In effetti l'unica attrezzatura turisticamente valida di Alagna, se si escludono i grandi e maestosi paesaggi e i grandiosi impianti di risalita, è la strada che percorre l'intera Valsesia, una delle migliori che si possano trovare nella cerchia alpina. Per il resto mancano diverse cose, dagli alberghi ai parcheggi, a tutte quelle strutture necessarie a trasformare un paese in un grande centro di sport della neve.

Resta da vedere se è meglio così (ricordano le brutture sorte quasi ovunque in montagna dove grossi casermoni coprono la vista delle cime più famose) augurandosi che Alagna rimanga per sempre quella che è ora, cioè un grazioso paesino nel cuore del massiccio del Rosa o se invece si può sperare in una ordinata e controllata crescita. Certamente molti abitanti e gran parte dei turisti che amano questi luoghi sperano che il boom arrivi come in altri posti, lasciando il più possibile intatta la natura.

Con l'autostrada sono due ore dalle metropoli della pianura, da Milano o da Torino in macchina. E' il paradiso dei 4000 metri, dello sci alpinismo, delle lunghe ed inebrianti discese. In giornata si può arrivare alla capanna Margherita e tornare a casa. Il che non è poco.

Lo sci sempre

Alagna, in Val Sesia, è una delle cinque fortunate località del Piemonte e della Val d'Aosta nelle quali si può praticare lo sci estivo. Situata a chiusura della valle, a ridosso del Monte Rosa, grazie alle funivie dello stesso che permettono allo sciatore di raggiungere rapidamente i 3260 metri di Punta Indren, è dunque possibile praticare lo sci sul ghiacciai omonimo e del Bors.

E' durante il periodo estivo che l'attività della stazione si fa più intensa. La scuola di sci, composta da 12 maestri sotto la guida di Elio Rial, incomincia a funzionare a ritmo pieno dal periodo di apertura, che è previsto per il mese di maggio, per continuare fino a settembre. I corsi si tengono sui due ghiacciai suaccitati e comprendono inoltre dei corsi di introduzione all'agonismo.

Per mettersi al passo con le altre stazioni dello sci estivo, Alagna offre ai turisti notevoli combinazioni per le settimane bianche il cui costo, variando di albergo in albergo, è alla portata di tutte le tasche. In bassa stagione per un minimo di 6 giorni i prezzi vanno da 42 a 54 mila lire ed in alta stagione da 50 mila a 60 mila lire. Il forfait è comprensivo di quattro ore giornaliere di lezione di sci, di abbonamenti agli impianti e di assicurazione. Oltre, naturalmente, alla pensione completa.

In estate riaprono poi numerosi alberghi non funzionanti durante l'inverno, aumentando così la ricettività della stazione. Si intensificano anche i collegamenti di pullman tra la stessa e Milano, Genova (dal 15 luglio al 30 agosto), Novara, Vigevano, Alessandria, per citare i più importanti. Sempre nel periodo estivo gli ospiti di Alagna possono approfittare della sala cinematografica ed assistere a piacevoli spettacoli folcloristici offerti loro dal gruppo «Walser» che si produce in balletti tradizionali antichi con un vasto repertorio di canzoni «folk» accompagnate dalle fisarmoniche.

Sci-alpinismo in alta quota

Dal ghiacciaio del Lys al Colle di Zurbriggen

Tra le numerose mète che il Monte Rosa, montagna sciistica per eccellenza, offre dal versante italiano, scegliamo quella che dalla stazione di arrivo della funivia sale al colle Zurbriggen, piccola sella aperta sulla cresta che dalla vetta della Punta Gnifetti corre sino alla Piramide Vincent. Il colle ha valore puramente alpinistico e panoramico perché non costituisce un valico attraversabile con facilità soprattutto dal versante valsesiano dirupato e pericoloso. Il versante opposto, invece, quello che a noi interessa, è costituito da un ampio colatoio glaciale, percorribile con gli sci.

Dalla Punta Indren si segue la pista, sempre tracciata, che sale al rifugio Gnifetti situato alla sommità del ghiacciaio del Garstelet e all'inizio del vasto regno dei ghiacciai del «Rosa». Dal rifugio, con una breve discesa si inizia la marcia sul ghiacciaio del Lys ponendo la massima attenzione a non uscire dalle piste battute onde evitare di trovarsi qualche crepaccio aperto sotto i piedi. Su una moderata salita, seguendo la via estiva, si prende quota superando i primi pendii che corrono alla base della Piramide Vincent.

Aggirato sulla sinistra lo sperone del Balmenhorn, sul quale sorge la statua del «Cristo delle Vette», si sale ancora l'ultimo pendio che porta al colle del Lys; prima di giungere in cima, si apre sulla destra il ripido canalone che scende dalla cresta spartiacque e alla sua sommità si distingue la sella del colle posta tra la Ludwigshöhe e il Corno Nero. Il canalone diviene via via più ripido ma non tale da impedire di giungere sin nei pressi del colle con gli sci.

La neve ghiacciata potrà costringerci a superare l'ultimo tratto (50 metri circa) a piedi, calzando per prudenza i ramponi che nelle gite di alta montagna dovrebbero essere d'obbligo nel sacco dello sciatore, unitamente alla piccozza e a una corda di 30 metri. Dallo Zurbriggen il panorama è vastissimo e tra i più belli che si possono godere da una meta sciistica.

Tempo occorrente dal rifugio Gnifetti al colle: 4 ore circa; la discesa si compie seguendo la stessa via di salita. Il percorso, pur non essendo difficile, richiede buona pratica dello sci fuori pista e su ghiacciaio; la classificazione è BSA (buoni sciatori alpinisti) con lunghi tratti di S2 e, nel tratto immediatamente sotto il colle, di S3.

Gli impianti ed i prezzi

La stazione della Val Sesia avrebbe le carte perfettamente in regola per competere con le località di maggior prestigio. Almeno dal punto di vista degli impianti e delle piste perché una certa limitazione, causata da una ridotta attività alberghiera, non comprensibile, ha impedito finora l'accesso del turismo di massa nel periodo invernale.

Alagna offre in effetti una ridotta ricettività alberghiera invernale: 171 posti letto ripartiti nei quattro alberghi e nell'unico «meublé» che si trova sul posto, che aggiunti ai circa 300 posti letto disponibili nei vari alloggi dei condomini consentono un afflusso ristretto di sciatori, per un soggiorno prolungato.

I prezzi praticati dagli alberghi sono più che accessibili: l'Hotel delle Alpi (2ª categoria) offre alla clientela la pensione completa giornaliera a 5500 lire in bassa stagione (6000 per camera con bagno) e dispone di 55 posti letto; l'Indren (3ª cat.) con soli 34 posti costa 5500 lire con bagno; il Mirella (3ª cat.) con 19 posti letto costa 4700 lire per camera con bagno e la pensione Genzianella 4000 lire (4500 con bagno) con 22 posti. Vi è ancora il «meublé» Alagnese-Ferro che è in grado di ospitare 21 turisti e che fornisce soltanto camera e prima colazione. Il prezzo a persona per notte è di lire 1500, prima colazione esclusa. A circa 3 chilometri da Alagna, a Riva Val Dobbia, si può trovare posto all'albergo Alpi e all'Hotel Monterosa. La località comunica con Alagna per mezzo del servizio giornaliero di andata e ritorno in pullman.

Gli sciatori possono approfittare della completa rete di impianti che servono i circa trenta chilometri di piste. Ai margini del paese è in funzione lo skilift Wold per bambini e principianti. Poi la funivia del Monrosa, divisa in tre tronconi: Zaroltu, Bocchetta e Indren. Quindi altre tre sciovie (Indren, Bors e Bocchetta) e una cabinovia, la Balma-Bocchetta. Vengono praticati abbonamenti di libera risalita e sconti per i soci del Cai, della Fisi e del Touring.

Ristoranti alla strada, la Trattoria d'Otro e lo Stolenberg. Quest'ultimo è dotato di una tavernetta che, unitamente a quella del Bar Canotta, è centro di ritrovo per le serate dei villeggianti. Gli stessi possono usufruire del self-service di altitudine di Punta Indren e della fermata intermedia di Bocchetta delle Pisse, dove un pasto completo costa circa 1500 lire a persona. Il servizio medico è fornito dal dott. Athos Perrone, titolare della condotta di Alagna.

I giovani e la neve

Abbiamo pubblicato nelle pagine della neve delle scorse settimane alcune notizie riguardanti facilitazioni che molte stazioni invernali applicano ai giovani e soprattutto agli studenti ed agli scolari delle elementari. In proposito riceviamo la seguente lettera:

Desidererei far presente che anche a Sauze d'Oulx si fa qualche cosa per gli alunni delle scuole e lo si fa da parecchi anni. La società degli impianti hanno da tempo immemorabile lasciato la libera circolazione gratuita agli alunni delle scuole di Sauze d'Oulx ed a richiesta anche di altri comuni dell'alta valle (per es. Oulx) inquadrati da professori o da maestri di sci.

Inoltre lo Sci Club Sportinia-Sauze d'Oulx — da me presieduto sin dalla fondazione — ha sempre svolto opera promozionale nei confronti dei ragazzi della zona, allenandoli gratuitamente e mettendo a loro disposizione tutti i servizi inerenti gli impianti di risalita: i Desson e il Gros sono i frutti più importanti di questa iniziativa. E non abbiamo neanche mai lasciato mancare allenatori di grande capacità, come nel passato Garner, Fanci e Zulian e nel presente Giuliano Vittoz.

D'altra parte personalmente ritengo che sia oltre che un dovere un interesse, sia delle società che della scuola di sci, incrementare l'insegnamento dello sci tra i giovani locali in quanto che dai medesimi si devono trarre le future leve di maestri di sci, di corridori, di allenatori e comunque di uomini validi ed esperti da inserirsi nei vari settori turistici della zona.

Grato se vorrete informare l'opinione pubblica su quanto indicato, vi invio cordiali saluti.

dott. ing. Stefano Caretta

Un profilo tutto d'oro

Pamela Tiffin, americana a Roma, girerà un film sulla mafia nel Nord (foto Team)

SI AVVICINA IL "DISGELO,,?

Tra Usa e Cuba patto anti-pirati

Anche il Canada ha firmato con L'Avana un accordo contro i dirottatori - Nixon prudente sul futuro delle relazioni con Cuba

Washington, 15 febbraio.

Gli Stati Uniti e Cuba firmeranno oggi un accordo sulla pirateria aerea alle 17,30 (ora italiana). Per gli Stati Uniti firmerà il segretario di Stato William Rogers, al Dipartimento di Stato, mentre un alto funzionario cubano farà lo stesso contemporaneamente all'Avana.

Secondo quanto riferiscono fonti americane, l'accordo è considerato molto soddisfacente negli Stati Uniti e rappresenta un ottimo deterrente, sia in pratica che da un punto di vista psicologico, contro la pirateria aerea.

Il punto principale dell'accordo consiste nell'impegno reciproco di estradare e perseguire penalmente eventuali dirottatori di aerei o navi. L'accordo non modifica però la situazione riguardante i profughi cubani, cioè il governo americano non si impegna a estradare i profughi.

Un accordo simile è stato anche raggiunto tra Canada e Cuba. Lo ha annunciato oggi il ministro degli Esteri Mitchell Sharp, aggiungendo che questo risultato è stato raggiunto nel corso dei colloqui svoltisi all'Avana dal 5 al 12 febbraio tra una delegazione canadese e una rappresentanza cubana.

Il ministro degli Esteri canadese ha detto che entrambi i Paesi sono molto soddisfatti dei risultati dei colloqui, svoltisi in un'atmosfera «estremamente cordiale e positiva». Sharp ha dichiarato che il governo cubano invierà al più presto una delegazione ad Ottawa per concludere i negoziati.

Dell'accordo con Cuba ha parlato ieri sera anche il presidente Nixon, mentre con la moglie tornava a piedi alla Casa Bianca dopo aver pranzato in un ristorante di Washington. La camminata in pubblico di Nixon è eccezionale, perché il Presidente non ha l'abitudine di passeggiare per le strade per motivi di sicurezza.

Durante la breve passeggiata (il tragitto è stato di circa 500 metri) Nixon era accompagnato da alcuni giornalisti e parlando con loro, il Presidente ha detto che non si deve credere che la conclusione di un accordo con Cuba contro la pirateria aerea affretterà la ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Il Presidente ha poi detto che prossimamente presenterà al Congresso un progetto di riforma fiscale.

(Ansa - Assoc. Press)

Gli austriaci saranno maggiorenni a 19 anni

VIENNA, 15 febbraio.

La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la legge con cui dal prossimo primo luglio l'età degli austriaci per diventare maggiorenni viene abbassata da 21 a 19 anni. (Ansa)

MISSIONE IN CINA

Kissinger a Pechino

Tre giorni di colloqui con Ciu En-lai Al ritorno breve sosta in Giappone per discutere i problemi finanziari

PECHINO, 15 febbraio.

Il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger è giunto stamane a Pechino, proveniente da Hongkong, dove avrà colloqui con i dirigenti cinesi e in particolare con il Primo ministro Ciu En-lai sulle relazioni bilaterali e sui problemi dell'Indocina. All'aeroporto è stato ricevuto dal ministro degli Esteri cinese, Chi Peng-fei.

Kissinger, a capo di una missione di venti funzionari, resterà a Pechino tre giorni.

A Hongkong, Kissinger è stato salutato da Lieang Weilio, direttore dell'ufficio locale dell'agenzia «Nuova Cina», dal vice direttore dello stesso ufficio Pan Tak Sheng, dal governatore della colonia britannica sir Murray MacLehose e dal console generale degli Usa David Osborne.

Poco prima dell'annuncio della partenza di Kissinger, da Washington era giunta notizia che il consigliere presidenziale prolungherà la visita nel Sud-Est asiatico con una breve tappa in Giappone durante il viaggio di ritorno da Pechino a Washington per discutere i problemi finanziari. (Ansa - Upi)

Quattro fermati, un arresto, un morto

Il "punto,, sull'intrigo del sequestro Torielli

Le ipotesi della polizia: due "clan" in lotta per il miliardo del riscatto

dal nostro inviato

Vigevano, 15 febbraio.

L'intrigo del caso Torielli potrebbe essere il soggetto ideale per un appassionante film giallo. Gli ingredienti ci sono tutti: un rapimento misterioso, un riscatto astronomico, la battaglia fra due clan di banditi prima amici e poi rivali, un omicidio inspiegabile e forse camuffato, un traffico di valuta falsa, e poi sesso, violenza, forse droga, sicuramente mafia.

Cerchiamo oggi di fare il punto della situazione.

LA VICENDA — *Il 18 dicembre 1972 Pietro Torielli junior, 34 anni, continuatore dell'azienda paterna per il commercio di macchine da calzaturificio, viene rapito in auto a pochi metri da casa. Telefonate, biglietti, primi contatti con i banditi, trattative. Solo nella notte tra mercoledì e giovedì 8 febbraio l'industriale viene liberato. Il padre ha pagato un riscatto di un miliardo e 250 milioni.*

I FERMI — *La mattina seguente due donne e due uomini vengono fermati dai carabinieri. Sono Caterina Misitti in Ferri, 60 anni, moglie del portinaio di villa Torielli, e sua figlia Giancarla, 18 anni; gli uomini sono due fratelli: Michele e Calogero Guzzardi, di 37 e 35 anni, specialmente impresari edili. Si delinea la presenza di due clan dalle inclinazioni mafiose: i Guzzardi, guidati dal boss Francesco, fratello maggiore dei due fermati, il quale scompare dalla circolazione; i Misiti, una famiglia di sette fratelli che ha per sfondo la contrada Brughiera di Vigevano e per «patriarca» il secondogenito Michele, trasferitosi tre anni fa in provincia di Brescia.*

I SOSPETTI — *Perché i quattro sono stati fermati? Michele Guzzardi e Giancarla Ferri, che sono fidanzati (il piovane chiama zii i parenti di lei) hanno fatto da «trait d'union» con i rapitori e portato sulla loro auto i soldi del riscatto. Michele, per giustificare il suo interessamento, ha raccontato di essere stato aggredito da tre banditi che gli hanno consegnato un biglietto per i Torielli, avvio delle trattative; ma la polizia scopre che la storia è inventata.*

E c'è di più: quando è andato a Milano a portare una rata (400 milioni) del riscatto, con la fidanzata e la moglie del Torielli, Michele ha abbandonato la sua «1750» in una strada, ma nessuno si è avvicinato per prendere le due valigie messe nel baule finché non è ritornato lo stesso Guzzardi a riprendersi la vettura. Inoltre la polizia ha accertato che le due valigie erano vuote: Guzzardi avrebbe dunque messo al sicuro i soldi già prima del viaggio a Milano. A questo punto gli inquirenti sono convinti che, almeno i due fidanzati, siano dentro all'affare fino al collo; minori sembrano le responsabilità della madre della ragazza e del fratello di Michele Guzzardi.

IL MISTERO DEI FALSI — *Due giorni dopo la liberazione di Torielli si trova in una discarica vicino a Vigevano una valigia che contiene trecento milioni di banconote false. Sul momento il fatto non viene messo in relazione con il caso Torielli; solo ora si sta precisando la connessione, grazie a un omicidio e a un arresto per detenzione di banconote false.*

L'OMICIDIO — *Nella notte tra sabato e domenica scorsa viene ucciso a Palermo Giusto Saitta, 43 anni: i suoi assassini (il padre e il fratello) dicono che ha tentato di violentare la nipotina quattordicenne, che però smentisce. Chi era Giusto Saitta? Guarda caso, l'uomo di fiducia di Francesco Guzzardi, il boss, ed era ufficialmente occupato come guardiano di porci nella cascina di Cassolnovo, vicino a Vigevano, che lo stesso boss possiede dal 1966. E, ancora guarda caso, il guardiano di porci, due giorni prima della liberazione di Torielli, ha preso l'aereo Milano-Palermo con — pare — due grosse valigie e sotto falso nome.*

L'ARRESTO — *L'altra notte, vicino a Brescia, i carabinieri arrestano Michele Mesiti il «patriarca». L'accusa è di detenzione di una banconota falsa; in casa sua i militi trovano altro materiale (altre banconote?) «che deve essere valutato». Qualcuno a questo punto si ricorda della valigia abbandonata con trecento milioni falsi. E non bisogna dimenticare un altro particolare: Michele Misiti, guarda caso (le coincidenze sono infinite in questo intrigo) ha dato ospitalità, tra il 3 e il 12 gennaio, proprio a Michele Guzzardi e a Giancarla Ferri, i fidanzati fermati.*

LA SOLUZIONE? — *A questo punto, gli inquirenti cominciano a tirare le somme. Ecco l'ipotesi che riscuote più consensi. I due clan organizzano il sequestro. Ai Guzzardi spetta il compito di trattare e di riscuotere. Confidando che la vera cifra non sarà mai resa pubblica, dicono ai «soci» che il sequestro ha fruttato, per esempio, 600 milioni, oppure ingannano gli stessi «soci» consegnando loro la metà del bottino in banconote false. Si scopre lo «sgarro», si decide di punire: scompare Francesco Guzzardi, [illegible] Michele e Calogero, non resta che il loro luogotenente, il Saitta. Ma i soldi, non li recuperano: e allora si butta via una valigia di banconote false e si cerca di spacciare le altre. E' davvero il nodo del giallo?*

Carlo Sartori

Vigevano. Caterina Misiti, la portinaia fermata

Paga l'operaio con banconota falsa

Verbania, 15 febbraio.

(a. c.) Emilio Luraschi, 35 anni, abitante a Caronno Pertusella, titolare di un'impresa per la raccolta di foglie pregiate in parchi e giardini, è stato denunciato all'autorità giudiziaria a piede libero e in stato di irreperibilità per aver spacciato una banconota da diecimila lire falsa.

L'uomo, saldando all'operaio Renato Arietti, 30 anni, abitante a Verbania, un lavoro aveva dato un biglietto da diecimila falso. Accortosi di essere stato giocato, invano l'operaio era tornato dal principale per farselo cambiare. «Fa' come ho fatto io — era stata la risposta — rifilalo a qualcun altro».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

TRAFFICO DI DROGA NEL GIALLO DI SANDIGLIANO?

Identificati uomo e donna uccisi nel ristorante e sepolti

Ma il marito della vittima non l'ha riconosciuta - L'assassinato è un italo-canadese: la sua identità rivelata da una giacca - Sembra che fosse un contrabbandiere

dal corrispondente

Napoli, 15 febbraio.

(a. l.) Dopo circa un mese di indagini, è stata identificata la coppia del «giallo» di Secondigliano, assassinata a colpi di pistola e sepolta nel giardino del ristorante «O' pulliastiello» sotto un palmo di terra. I cadaveri, imbalsamati nei giorni scorsi, sono stati riconosciuti da alcune persone per Laura Savo, 25 anni, e Vito Adamo, 33 anni. Lei nativa di Torrice, un paesino vicino a Frosinone, e madre di tre figli, è stata identificata dal fratello Giacinto Savo, un contadino di 33 anni.

Eleuterio Francesco Sorge, 33 anni, milite della Croce Rossa, ha escluso che la salma sia quella di sua moglie. L'uomo, condotto nell'obitorio di via Cesare Rosarolle nel corso della notte, ha avuto perplessità ed ha chiesto che fosse scoperta una parte del corpo della vittima per accertare l'esistenza di una vecchia cicatrice conseguente ad una ferita. Non ho è sempre stato evidente. c'era. «Non è lei — ha detto con convinzione — il se... Non è mia moglie, sarà una che le rassomiglia».

Gli inquirenti non escludono che la donna abbia potuto ricorrere ad una plastica per far scomparire la cicatrice: tuttavia non si comprende perché non l'abbia fatta anche al ginocchio, dove ha una cicatrice di tre centimetri.

La coppia è stata però riconosciuta anche da Fernando Fontana, 23 anni, portiere dell'albergo «Henry» di Frosinone dove, a suo dire, la coppia aveva alloggiato nei primi giorni del gennaio scorso. L'uomo era un italo-canadese originario di un paesino a 40 chilometri da Trapani. Trasferitosi da Toronto (Canada) a Portoverde presso Riccione, sembra che fosse nel giro della droga. E' stato riconosciuto attraverso una giacca acquistata in una boutique di Cattolica.

Le indagini svolte dal nucleo investigativo dei carabinieri hanno portato anche al fermo di un giovane di Palma Campania, il misterioso accompagnatore delle vittime nel «ristorante della morte».

Delitto forse di un maniaco

Donna è assassinata e gettata in un campo

dal corrispondente

Trento, 15 febbraio.

(c. n.) Il cadavere di una donna è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri ai margini di un campo presso l'abitato di Bolognano, nella valle del Sarca. Un medico ha accertato che la donna è stata uccisa. Si tratta di Elena Piovan, 35 anni, abitante ad Arco. Il corpo presenta vaste contusioni. Sul volto la donna ha vistosi graffi. Il cadavere, privo di scarpe, ha indosso una gonna, una camicetta e un maglione.

Il delitto, secondo le prime indagini, sarebbe stato commesso altrove. L'omicida avrebbe trasportato il corpo in aperta campagna per sbarazzarsene. Il cadavere è stato gettato nel campo da una stradicciola sovrastante. I carabinieri hanno iniziato le indagini. Nel pomeriggio di oggi si procederà all'autopsia, per ordine della procura della Repubblica di Rovereto.

La donna, madre di due bimbi, uno di cinque, l'altro di undici anni, frequentava l'ambiente del vizio.

Giovane ferito a Luino dalla carabina: disgrazia?

Luino, 15 febbraio.

(c. c.) All'ospedale è stato ricoverato con riserva di prognosi Luigi Badoni, 36 anni, abitante al rione Motte.

Stando alle dichiarazioni dei genitori, che per primi lo hanno soccorso, il giovane sarebbe stato raggiunto accidentalmente all'emitorace sinistro da due colpi sfuggiti da una carabina a ripetizione ad aria compressa, che stava revisionando.

Sull'episodio ha aperto un'inchiesta il commissariato di polizia di Luino Città.

Alessandria: 2 giovani denunciati per furto

Alessandria, 15 febbraio.

(c. c.) La Mobile ha denunciato, per concorso in furto, Michele Benedettino, 18 anni, e Vito Carmine, di 25, residente a Spinetta Marengo, che dovrà anche rispondere di simulazione di reato. Avrebbero rubato maglieria e altri indumenti, per un milione, all'ambulante Mario Balza.

Gli agenti della Mobile, alcune sere fa, rinvenuto in periferia un furgone «128» carico di maglieria, giubbotti, pantaloni, lo trasferivano in questura, ove pochi minuti dopo si presentò il Balza per denunciare il furto della merce. Contemporaneamente, ai carabinieri di Spinetta si presentò il Carmine, per denunciare il furto del suo furgone «128», circostanza che ha indotto gli inquirenti a ritenere che il giovane avesse simulato il furto dell'automezzo per sviare eventuali sospetti sul colpo ai danni del Balza.

Celebrato il centenario dell'Istituto idrografico della Marina militare

Genova, 15 febbraio.

(g. a.) Si è celebrato stamane a Genova, con una cerimonia a palazzo San Giorgio, il centesimo anniversario dell'Istituto idrografico della Marina, che dal 1873, in un vecchio forte secentesco posto alle spalle della città, prepara le carte nautiche per le unità mercantili e militari. L'Istituto effettua anche ricerche oceanografiche e studi sull'inquinamento marino.

Grave il primario aggredito nella villa

Rovigo, 15 febbraio.

(c. f.) E' stata aperta un'inchiesta sull'aggressione di ieri sera al prof. Giovanni Venturini, di 43 anni, primario della Clinica ortopedica e traumatologica dell'ospedale di Adria. Una o più persone, dopo aver tagliato dall'esterno i fili del telefono per isolare la villa, con un bastone hanno colpito più volte all'orecchio sinistro il sanitario che stava mettendo l'auto nel garage.

Il cortile della villa era al buio perché il giorno prima erano spariti i due fari dell'illuminazione. Le grida di aiuto della vittima erano udite dalla figlia Alessandra, di 17 anni, che avvertiva subito la madre, Giuliana, di 39 anni, e il fratello Antonio, di 13. Tutti e tre scendevano nel cortile e cercavano di soccorrere il ferito. Un vicino di casa telefonava per chiamare i carabinieri e un'autoambulanza.

Il prof. Venturini era ricoverato all'ospedale, nel suo reparto, per trauma cranico con commozione cerebrale e stato di choc; i medici si riservavano la prognosi. Oggi, dopo alcuni momenti di lucidità, il sanitario ha perso conoscenza.

Sembra da escludere un'aggressione per rapina, in quanto né dall'auto né dal portafogli (contenente circa duecentomila lire) manca qualcosa; quando è stato soccorso, il prof. Venturini aveva ancora al polso l'orologio d'oro. Anche il movente politico sembra da scartare, in quanto il sanitario non si interessa di politica.

NOVI LIGURE — Un nuovo centro di lettura e di informazione è stato istituito presso la direzione del secondo circolo didattico. Funziona presso le elementari «Martiri della Benedicta».

NOVI LIGURE — L'operaio Giuseppe Bongirono, di 31 anni, mentre era al lavoro nello stabilimento siderurgico Italsider ha riportato lo schiacciamento della mano destra. All'ospedale San Giacomo è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

MARESCIALLO MAGGIORE F. S.

Felice Pola

L'annunciano la moglie Giulia Vigna con la figlia Rossana, cognati e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 c. m. alle ore 14 partendo da via Catalnuova 37. La cara salma proseguirà per Baldichieri d'Asti.

— Torino, 15 febbraio 1973.

La Roberts Italia s.p.a. partecipa con viva commozione al lutto che ha colpito la famiglia per la repentina dipartita del

dott. Antonio Ogno

[illegible] del Personale della Sant'Andrea-Novara s.p.a.

— Bergamo, 14 febbraio 1973.

Dopo lunghissime sofferenze è mancata

Franca Bernardi

La piangono il marito, la mamma, fratelli e cognati tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,15 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

— Nonlica, 13 febbraio 1973.

La Lega Navale Italiana e il Gr. Vela Sez. di Torino partecipano al lutto che ha colpito il socio [illegible] Ricchiardi per la perdita della mamma

Nina Mosca v. Ricchiardi

— Torino, 14 febbraio 1973.

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Ceruttì ved. Canale

cavaliere della Repubblica

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta, addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Matilde col marito Carlo Raimondi e nipote Mauro.

— Torino, 13 febbraio 1973.

I nipoti Sergio e Roberta Bernardi col papà partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Eusebio in Otta

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Alfredo, la nipote Gianna, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta venerdì ore 8 all'ospedale Mauriziano indi proseguirà per Magliano Alfieri.

— Torino, 13 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato

Primo Muner

[illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie Dora Sasso, la figlia Lorena col marito Sebastiano Pace, sorelle, cugini tutti. Funerali venerdì 16 corr. ore 14,30 da via San Francesco d'Assisi 21.

— Nichelino, 14 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Pinna

ex agente di custodia

La sepoltura avrà luogo venerdì 16 febbraio 1973 alle ore 10 partendo dalla chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16.

— Torino, 14 febbraio 1973.

E' serenamente mancato

Giuseppe di Pietro

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Antonietta Pesolo insieme alle figlie, i figli, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 10,15 parrocchia San Pellegrino.

— Torino, 15 febbraio 1973.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti della s.p.a. Aliva partecipano al lutto del consigliere d'amministrazione ingegner Enrico Minola per la scomparsa della consorte signora

Luisa Minola Marchello

— Torino, 14 febbraio 1973.

La Universal Giunti s.a.s. Stabilimento di Torino e Sede di Milano, partecipa al dolore di Sergio Barale e famiglia per la scomparsa del loro congiunto

Giovanni Fenoglio

— Torino, 15 febbraio 1973.

Cristianamente è mancata

Annetta Caresso ved. Bertolino

di anni 92

La piangono l'adorata nipote Maria Origlia ved. Barabino, cognate, nipoti e pronipoti. Funerali domani 16 corr. alle ore [illegible] da via Beaumont 37.

— Torino, 15 febbraio 1973.

I coniugi Mela partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Pecchenino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuora, genero, sorella, fratello, cognati, la cara nipotina Antonella, parenti tutti. La presente serve per ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1973.

Claudia e Daniela piangono il loro PADRINO.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Balocco n. Accio

Lo annunciano le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti. Le esequie stamane 15, ore 10 nella parrocchia San Pietro in Vincoli, di Settimo Torinese.

— Torino, 13 febbraio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Di Silvestre

Ne danno l'annuncio i figli Franco, Carlo, Maria e rispettive famiglie. Funerali nella cappella Cimitero Sud (Garibaldi), giovedì ore 16.

— Torino, 14 febbraio 1973.

Le famiglie Longobardo, Bonelli, Garbaccio partecipano commosse al dolore di Maria, Franco e Carlo.

Cristianamente è mancata

Virginia Bonino

[illegible]

Affranti lo annunciano le sorelle Giuseppina, Piera col marito Piero Sola, la nipote Grazia con Giorgio, parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 15 dall'abitazione, via Bibiana 11.

— Campiglione Fenile, 14 febbraio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Vaschetti ved. Cicognati

Addolorati lo annunciano figlie, genero, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Oftalmico.

— Torino, 15 febbraio 1973.

Con sincere condoglianze di Carlo, Elena, Luisa e Mario Cardusei, per la dipartita della signora

Teresa Colla Naretti

— Torino, 15 febbraio 1973.

Anna Agnomo, Anna e Beppe Gioda, Neri e Lele Pagliani, Lele e Beppe Piovano, Liliana e Carlo Quaglino partecipano al dolore di Lucia per la scomparsa di

Renato Morino

— Torino, 14 febbraio 1973.

Pier Cesare ed Adriana Bottin partecipano commossi al dolore della famiglia.

Condomini e Amministratore di Corso Duca Abruzzi 32 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Renato Morino

— Torino, 14 febbraio 1973.

Aldo Sergio Berton e bimbi sono affettuosamente vicini a Lucia per l'immatura perdita di

Renato Morino

carissimo amico.

— Rivarolo Canavese, 14 febbraio 1973.

[illegible] partecipano commossi.

Gli amici:
Eraldo, Flora [illegible]
Guido, Lucia [illegible]
Adriano, Luciana Fia
Giovanni, Micheline [illegible]
Natale, Ada [illegible]
piangono il caro RENATO.

I Consiglieri del [illegible] colpiti dalla scomparsa dell'amico

Renato Morino

partecipano al dolore della moglie signora Lucia con intensa commozione.

— Torino, 14 febbraio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. PROF. DOTT.

Luigi Gabotto

di anni 91

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elisa Carli, la nuora Valeria [illegible] vedova Gabotto, il figlio dott. Giorgio con la moglie Anna Maria Giorcelli e gli adorati nipoti Guido e Marco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15, alle ore 14,15, partendo da via Callipuria 12.

— Casale M., 14 febbraio 1973.

Il Rotary Club di Casale Monferrato partecipa al lutto dei famigliari per la perdita del suo socio onorario

PROFESSOR

Luigi Gabotto

— Casale M., 14 febbraio 1973.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia per la morte del caro

COMM. PROF. DOTT.

Luigi Gabotto

— Casale M., 14 febbraio 1973.

Con costante fede in Dio ha chiuso serenamente la sua vita terrena il giorno 12 febbraio

Margherita Donadu Fin

Lo annunciano a funerali avvenuti, per desiderio dell'estinta, la figlia Marisa, la sorella Maria [illegible], cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Dario Varese per le lunghe amorevoli cure.

— Torino, 15 febbraio 1973.

Maria [illegible] della Riva partecipa affettuosamente con Piero al dolore della carissima Marisa.

Laura Fremura è affettuosamente vicina alla cara Marisa.

Sono fraternamente vicine alla cara Marisa:
Rita e Rachele Borra
la famiglia Pellitti-Troiani
la famiglia [illegible]

Vanna Palumbo piange, con infinita tristezza, la cara amica di sempre.

I Compagni della Federazione [illegible] di Torino partecipano al dolore dell'amico Todaro per scomparsa della sua cara moglie signora

Fernanda Brun Todaro

— Torino, 14 febbraio 1973.

Sindaco, Amministrazione e Dipendenti Comune Claviere partecipano al lutto del cav. Todaro, assessore municipale, per la immatura scomparsa della moglie, signora

Fernanda Todaro

— Claviere, 13 febbraio 1973.

Partecipa al lutto del cav. Todaro l'Azienda Autonoma Soggiorno Claviere.

[illegible] partecipa al dolore del compagno di deportazione Filippo Todaro per la scomparsa della MOGLIE.

E' serenamente mancata

Severina Bianciotto in Suppo

Ne danno il triste annuncio il marito Albino, i figli Adriana, Rina e Angelo con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma oggi ore 14 Azt. Martini (largo Cosseria) e funerali ore 14,30 parrocchia S. Benedetto (S. Mauro Torinese). E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1973.

La suocera Tina [illegible] coi figli Cesare, Maria, Ada, Carlo, Giovanni, Giuseppe e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini ad [illegible] e famiglia.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bessone ved. Guglielminotti

Con profondo dolore lo annunciano i figli Luciano con la moglie Tina, Adriano con la moglie Flora, l'adorata nipotina Silvana, la sorella, cognati e parenti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 15 c. m. alle ore 14,45 nella chiesa parrocchiale La Crocetta. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Borgaretto Santo Spirito, 13 febbraio 1973.

Famiglia Rosso partecipa al dolore di Adriano Luciano.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Pugnet

di anni 70

ex maresciallo maggiore del Genio

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Pinna, la figlia Fernanda con il marito Carlo Rosso ed il piccolo nipote Cesare, la cognata Francesca, il nipote Gino con la famiglia, Maria e Cesare Rosso, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giovanni Selina Bocellio, al parroco don Oliberti, al viceparroco don Nidi, al signor Mario Manera e famiglia. I funerali avranno luogo in Exilles venerdì alle ore 15.

— Torino, 13 febbraio 1973.

Dopo una vita dedicata all'insegnamento e al bene, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DOTT. ING. PROF.

Osvaldo Idra

ex preside emerito

lasciando nel profondo dolore la moglie Rina Imperiale, la figlia Marisa e famiglia, il fratello cav. Piero con la moglie Gina Mondino, parenti tutti, e gli affezionati rag. Walter Odino e famiglia Mondino-Bruno. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. partendo alle ore 9,30 dall'abitazione dell'estinto, via Malvagli n. 5.

— Mondovì Altipiano, 14 febbr. 1973.

I Sanitari tutti delle seguenti Divisioni dell'Ospedale Infantile Regina Margherita: I Pediatria, II Pediatria, Chirurgia, Servizio di Anestesia e Rianimazione, Pronto Soccorso, Ortopedia, Radiologia, Servizio di Accettazione, Direzione Sanitaria partecipano al lutto del collega dr. Angelo Carlo Visconti di Oleggio Castello per la morte della mamma, signora

Luisa Visconti di Oleggio Castello Cassinis

— Torino, 15 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Mario Pesce

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Bertone, la figlia Giuseppina con il marito Sabino Masotti, Mary e figlia Donatella, Adriana e figlie Grazia e parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Sud di Torino venerdì 16 corr. alle ore 11.

— Bordighera, 14 febbraio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia i cognati Bertone, i nipoti Bertone, Nullero e Facciolo.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Peretto

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la sua adorata Lucianella e parenti tutti. Funerali venerdì 16 corr. ore 14,30 da osp. Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1973.